

Centro Storico

COMUNE DI MODENA



RELAZIONE 1



**Nomenclatura storico etimologica
delle strade e spazi pubblici
di Modena entro le mura.**



ASSESSORATO
Programmazione e Gestione del Territorio

ASSESSORATO
Sviluppo Economico e Centro Storico

ASSESSORATO
Qualità e Sicurezza della Città

ottobre 2012



Comune di Modena

Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità

PIANO DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI E STRADE DEL CENTRO STORICO

RELAZIONE 1

Nomenclatura storico etimologica delle strade e spazi pubblici di “Modena entro le Mura”

Dirigente Responsabile del Settore

Arch. Marco Stancari

Dirigente Responsabile Servizio Pianificazione Urbanistica

Ing. Loris Benedetti

Progettista

Arch. Irma Palmieri

coordinatrice del gruppo di lavoro

Collaboratori

Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità

Progettista nel gruppo di lavoro: Arch. Giovanni Cerfogli

Collaboratrice: Geom. Barbara Ballestri

Collaboratore rilievo centro storico: Renato Camurri

Settore Manutenzione e Logistica

Dirigente di Settore: Ing. Nabil Ahamadiè

Progettista nel gruppo di lavoro: Geom. Roberto Lugli

Collaboratrice: Paola Candiani

Settore Cultura - Archivio Storico Comunale

Dott.sa Franca Baldelli

Settore Cultura

Dirigente di Settore: Giulia Severi

Biblioteca d'Arte Luigi Poletti - Coordinamento Fondi Antichi

Dott.sa Carla Barbieri, Dott.sa Maria Elisa Della Casa

Settore Cultura – Museo Archeologico Etnologico

Referente: Dott.sa Ilaria Pulini

Collaboratrice: Dott.sa Silvia Pellegrini

Settore Ambiente ed Energia

Dirigente di Settore: Arch. Pier Giuseppe Mucci

Dirigente del Servizio Energia: Arch. Alessandro Pelligra

Collaboratrice: Geom. Tiziana Ceppelli

Hera Luce Modena srl

Referente: P.i. Luca Gasparini

Collaboratrice: Ing. Anna Montanari

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Arch. Carla Di Francesco

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia

Arch. Paola Grifoni

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna

Dott. Filippo Maria Gambari

ASSESSORATO

Programmazione e Gestione del Territorio

ASSESSORATO

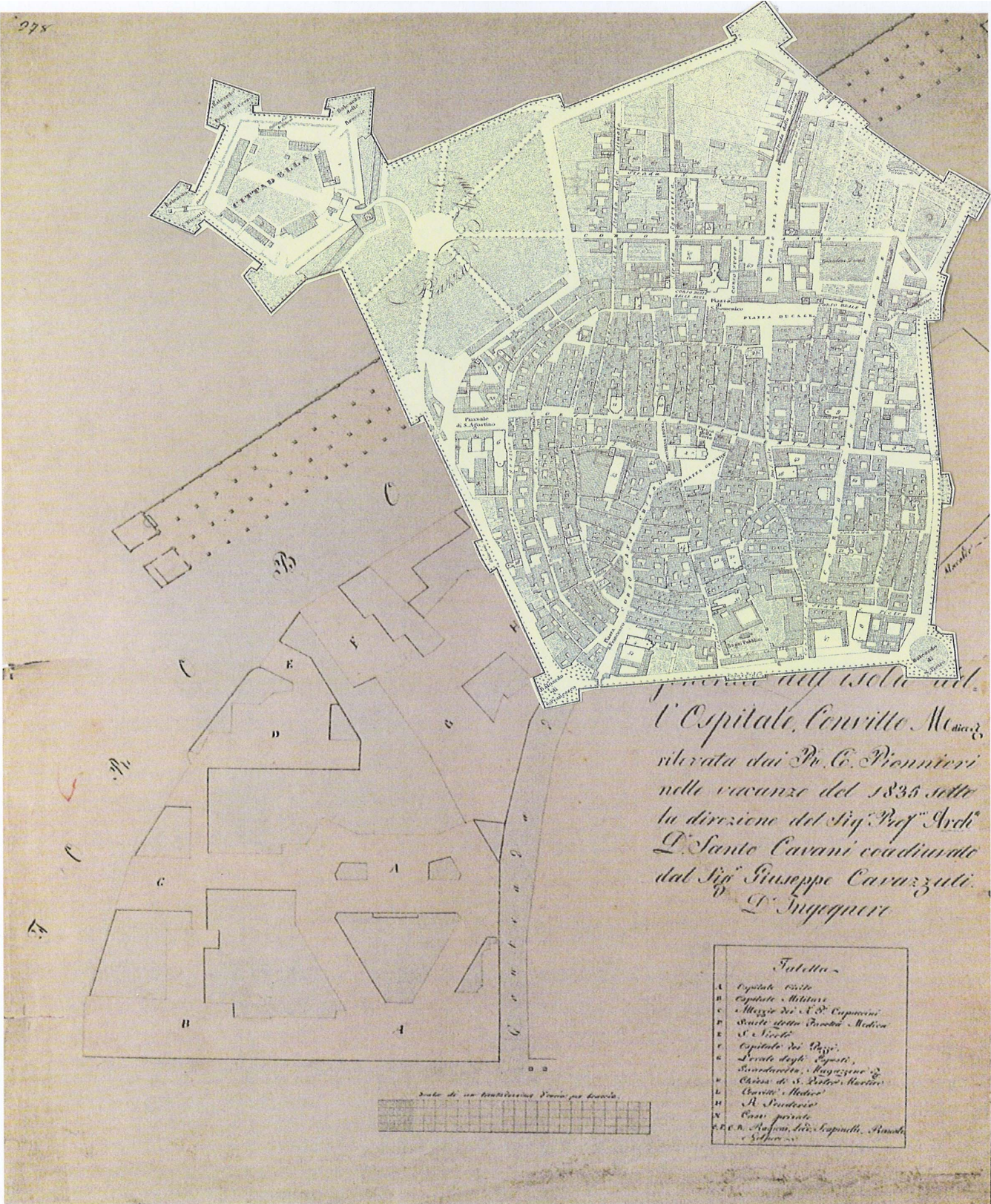
Sviluppo Economico e Centro Storico

ASSESSORATO

Qualità e Sicurezza

Novembre 2012

NOMENCLATURA STORICO-ETIMOLOGICA DELLE STRADE E SPAZI PUBBLICI DEL CENTRO STORICO “MODENA ENTRO LE MURA”



NOMENCLATURA STORICO-ETIMOLOGICA DELLE STRADE E SPAZI PUBBLICI DEL CENTRO STORICO "MODENA ENTRO LE MURA"

L'idea di redigere questo documento si è sviluppata nel corso della complessa fase di ricerca di tutti i documenti, grafici e bibliografici, inerenti la trasformazione morfologica della città storica, di "Modena entro le Mura".

Durante la fase di ricerca presso gli Archivi Comunali e di Stato, è iniziato ad essere evidente che si stava strutturando una complessa quantità di informazioni che necessitava di essere finalmente strutturata, e con ordine cronologico.

A. Le prime informazioni storico/morfologiche sulle strade della città, compreso il Centro Storico, sono state acquisite dall'analisi dello **STRADARIO GRAFICO DEL 1944** depositato presso l'Archivio Servizio Toponomastica del Comune di Modena. Questo stradario fornisce due tipi di informazioni per ogni strada e piazza che cataloga: la prima è una **DESCRIZIONE STORICA** specifica dell'ambito pubblico considerato, tratta da due documenti:

- l'elenco Generale Ufficiale Strade, pubblicato dalla Commissione Comunale nella seduta del **13 Aprile 1932**,
- il riassunto dei contenuti del libro di Giovanni Botti: "Vie e Piazze di Modena", edito dallo Stabilimento Poligrafico Artioni nel **1938**,
e a queste due descrizioni risalenti al 1932 e 1938, la seconda informazione che è stata allegata è una lunga serie di **PLANIMETRIE CATASTALI** redatte dall'Ufficio Ripartizione Lavori Pubblici del Comune di Modena, riportando sull'originale la data del **01/01/1944**.

Il risultato della catalogazione storica sulla traccia dello Stradario Grafico del 1944, è stato di ampliare l'indagine in merito agli "stradari storico-etimologici" redatti successivamente agli Anni Trenta dello scorso secolo. La ricerca ha condotto ad una pubblicazione unica quanto deliziosa:

- i contenuti del libro di Luigi Francesco Valdrighi: "Dizionario storico-etimologico delle contrade e spazi pubblici di Modena" scritto nel **1880**, e ristampato nel 1970 a cura di Franco Vaccari presso gli Stabilimenti Litografici P. Toschi & C di Modena.

La ricerca storico-morfologica ha consentito di giungere ad un **PRIMO ELENCO DELLE STRADE E PIAZZE DELLA CITTA' ENTRO LE MURA: ANNO 1818**. L'elenco dettagliato è contenuto nel libro di Giordano Bertuzzi: "Il rinnovamento edilizio a Modena nella seconda metà del Settecento: la Via Emilia", edito da Aedes Muratoriana di Modena nel 1981.

B. Il 1818 è stato un anno decisivo per la comunità modenese, iniziando in modo sistematico un processo di conoscenza e riconoscibilità degli spazi pubblici della città, ancora contenuta entro le Mura di cinta (la cui demolizione inizierà nel 1882, fino al totale atterramento conclusosi agli inizi degli Anni Venti).

La lettera scritta in data 27 marzo 1818 dal "Podestà della Comune di Modena a S.E Governatore della città di Modena" è il primo segnale della volontà della Comunità di procedere a un graduale e organico "**Progetto e Piano di riduzione diretto a migliorare l'ornato della Capitale**", **maturato nell'ambito della Commissione d'Ornato**: un piano di rinnovamento risanamento della città, che continuasse in parte quanto già fatto nel secolo precedente. La Commissione d'Ornato era stata creata dal duca Francesco III nella seconda metà del Settecento (le cui funzioni erano momentaneamente cessate a causa della morte del duca nel 1780). La nuova Commissione d'Ornato fu nominata nel 1807 per volontà del duca Francesco IV, e risultava formata da Giuseppe Soli regio architetto, Gaspare Livizzani, e dai professori G. Battista Tomaselli, Giulio Montanari e Luigi Campi.

Il Piano di Massima servì effettivamente come norma generale per tutti gli innumerevoli lavori di restauro, rifacimento e rinnovamento della città almeno fino al 1859.

Si tratta di un progetto di revisione dell'immagine urbana complessiva che si pone sostanzialmente due obiettivi : uno di risanamento dei quartieri più sordidi ed allargamento delle vie più anguste, mirante a ristrutturare l'impianto stradale e le quinte di affaccio alla città; ed uno di più largo respiro con "grandi Progetti" dettati soprattutto all'esigenza di dare eleganza a zone ben precise della città, nell'ottica della strategia urbana di Francesco IV protesa ad esaltare l'immagine della casata ed a consolidare il potere ducale. La finalità era di ottenere il controllo della città: per esigenze militari, di ordine pubblico e forse anche a fini fiscali. (Fonte: Elisabetta Frascaroli - Modena nella Mappa del Carandini - Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, Bologna 2000).

Contrade e spazi pubblici nei Rioni della città all'inizio dell'Ottocento

Dopo una lunga parentesi napoleonica l'attività di rinnovamento edilizio riprese con un certo fervore e interessò tutta l'area urbana, in base a un vero **Progetto e Piano d'Ornato predisposto da una apposita Commissione voluta dal Podestà del Comune di Modena nel 1818**. Tutto ciò rientra nel quadro di una cultura sociale tesa a migliorare non solo l'aspetto esteriore di vie e piazze, ma preoccupata anche a migliorare la qualità di vita dei cittadini. Il Progetto prende in considerazione l'intera città entro le mura, suddividendola in Sei Rioni: **1- Rione di Terranova, 2- Rione secondo, da Porta S. Agostino a Rua Grande, 3- Rione terzo, o del Canal grande, 4- Rione di Porta Bologna, 5- Rione del Duomo, 6- Rione di S. Agostino**. Di ciascuno dei Sei Rioni vengono prese in esame le Contrade più bisognose di interventi risanatori.

1 - Rione di Terra Nuova (Terranova)

anno 1818:	attuale:
Corso di Terra Nuova dalle D. Scuderie alla Colonna	Corso Cavour
Corso del Naviglio, dalle Salesiane a Porta Castello	Corso Vittorio Emanuele II
Strada della Darsena, da Calle Bondesano alle Mura	Corso Vittorio Emanuele II
Vicolo Calle Bondesano	Calle Bondesano
Strada S. Orsola	Via S. Orsola
Corso Nuovo, dalla Cantonata dell'Orto della Legnara Ducale alla Cantonata del Piazzale di S. Domenico	Via 3 Febbraio 1831
Strada Sgarzeria, dalla Chiesa del ritiro alla strada S. Orsola	Via Sgarzeria
Strada delle Stimate, dalla Casa Magnani alle Mura	Via Ganaceto
Piazzale Reale	Piazza Roma
Piazzale di S. Domenico	Piazza S. Domenico
Corso delle Belle Arti	Via Belle Arti
Contrada di S. Rocco, dal Ritiro a Ganaceto	Via Belle Arti

2 - Rione secondo, da Porta S. Agostino a Rua Grande

anno 1818:	attuale:
Contrada del Mercato Bovini	Viale J. Berengario
Via della Cerca	Via della Cerca
Via del Voltone	Via del Voltone
Contrada Maraldo, fino a Ganaceto	Via Castel Maraldo
Corso delle Case Nuove	Via Cardinal Morone
Strada della Scimia	Via N. Sauro
Piazzale della Pomposa	Piazzale della Pomposa
Via della Pomposa	Via della Pomposa
Contrada Ganaceto	Via Ganaceto
Vicolo delle Caselline	Vicolo Caselline
Via S. Michele	Via S. Michele
Via degli Armaroli	- scomparsa
Vicolo Armaroli	- scomparso
Contrada S. Agata	Via S. Agata
Via del Taglio	Via Taglio
Contrada dé Monti	Via F. Rismondo
Via dé Cavallerini	Via N. Cavallerini
Vicolo del Mulino	tra via Belle Arti e via Cavallerini
Contrada Falloppia	Via G. Falloppia
Strada della Posta Vecchia	Via C. Battisti
Strada S. Domenico	Via C. Battisti
Contrada Mezzo Ghetto (già Contrada della Torre nel 1819)	Via Torre
Contrada Primo Ghetto (già Contrada Coltellini nel 1819)	Via Coltellini
Piazzetta	- scomparsa
Contrada Secondo Ghetto (già Contrada Blasìa nel 1819)	Via Blasìa
Vicolo Squallore	Vicolo Squallore
Strada Rua Grande	Via L. C. Farini
Contrada di S. Giorgio, fino alla Contrada S. Agata	Via Taglio
Contrada Livelletto	Via dei Lovoletti
Contrada del fonte d'Abisso	Via Fonte d'Abisso

3 - Rione Terzo, o del Canal grande

anno 1818:	attuale:
Via Campanella	Via Campanella
Contrada Modonella fino a S. Carlino, poi Via Modonella	Via Modonella
Contrada Donzi	Via Donzi
Contrada Gherarda	Via Gherarda
Corso Canal Grande	Corso Canal Grande
Contrada S. Vincenzo fino a via Campanella, e via S. Vincenzo da C.a Valentini	Via S. Vincenzo
Vicolo Venezia	Vicolo Venezia
Contrada S. Margherita	Via S. Margherita
Contrada del Fonte Raso fino al Piazzaleto, via Fonte raso fino alla Rua Grande	Via Fonteraso
Vicolo delle Scuderie	Via S. Margherita
Vicolo Codebò	- scomparso
Strada S. Giovanni del Cantone	Via S. Giovanni del Cantone
Vicolo Cesi	- scomparso
Via delle Scalze	Via delle Carmelitane Scalze
Vicolo Fosse	Vicolo Fosse
Contrada del Carmine	Via del Carmine

4 - Rione di Porta Bologna

anno 1818:

Vicolo Auberge
Contrada Rua Pioppa
Via del Mangano
Vicolo del Cane
Piazzetta, e Vicolo della Gatta
Contrada Mesone
Vicolo Annover
Contrada del Terraglio
Contrada Pellatore
Via Lucchina
Contrada dé Gallucci
Vicolo delle Asse
Vicolo S. Maria
Contrada Mascherella
Vicolo Mazocche
Strada S. Pietro
Contrada Saragozza
Contrada S. Trinità
Via della Scarpa
Via del Catecumeno
Via S. Cristoforo
Strada dell'Università
Corso di Via Emilia
Strada S. Carlo
Contrada del Canalino

attuale:

Vicolo dell'Albergo
Rua Pioppa
Corso Adriano (1° tratto)
Vicolo del Cane
Vicolo dei Tornei
Via Masone
- scomparso
Viale Martiri della Libertà
Corso Adriano (2° tratto)
Corso Adriano (3° tratto)
Via Gallucci
Vicolo chiuso (dal 1882)
Vicolo S. Maria delle Asse
Via Mascherella
- scomparso
Via S. Pietro
Via Saragozza
Via SS. Trinità
Via A. Scarpa
Via dei Tintori
Via S. Cristoforo
Via dell'Università
Via Emilia
Via S. Carlo
Via Canalino

5 - Rione del Duomo

anno 1818:

Contrada del Pallone (Contrada de' Scudari nel 1819)
Piazzetta delle Ova
Piazzetta della Torre
Piazza Grande
Contrada Castellaro
Contrada del Zono
Contrada della Mondatora
Via delle Vaccine
Contrada S. Bartolomeo, fino a C.a Carandini via S. Bartolomeo
Vicolo Scozzetti
Contrada S. Geminiano fino alla strada della Camatta
Via Grasolfi
Vicolo Foschieri
Via della Camatta
Vicolo del Bue
Contrada delle Carceri
Contrada delle Beccherie
Via della Cervetta
Via dello Spavento
Vicolo Forni
Contrada del Salvatore
Contrada dé Servi
Contrada dé Bagni
Via Balugola
Vicolo Grasetti
Via dé Tre Re
Via S. Paolo
Contrada Rua dé Frati
Via delle Caselle
Piazzale S. Francesco
Corso Canalchiaro

attuale:

Via Scudari
Piazzetta delle Ova
Piazza della Torre
Piazza Grande
Via Castellaro
Via Zono
Via Mondatora
- scomparsa
Via dei Servi
Via B. Carandini
Via S. Geminiano
Via de' Grasolfi
Vicolo Foschieri
Via Camatta
- scomparso
Via L. Albinelli
Via F. Selmi
Via Cervetta
Via Trivellari
Vicolo Forni
Via S. Salvatore
Via dei Servi
Via F. Selmi
Via dei Balugola
Vicolo de' Grasetti
Via Tre Re
Via S. Paolo
Rua dei Frati Minori
Via Caselle
Piazzale S. Francesco
Corso Canalchiaro

6 - Rione S. Agostino

anno 1818:

Strada Rua Muro
Vicolo Calle di Luca
Vicolo Rua fredda
Contrada S. Giacomo
Piazzetta S. Giacomo
Vicolo del Pozzo
Contrada Ruggera fino a S. Barnaba
Contrada della Stella
Contrada Bertolda
Via della Vite
Contrada Livizzani
Contrada Bonacorsa
Vicolo S. Eufemia
Piazzale del Duomo (Piazza Grande)
Corso Mercato delle Legna
Contrada S. Eufemia
Contrada Badia
Contrada di Carteria

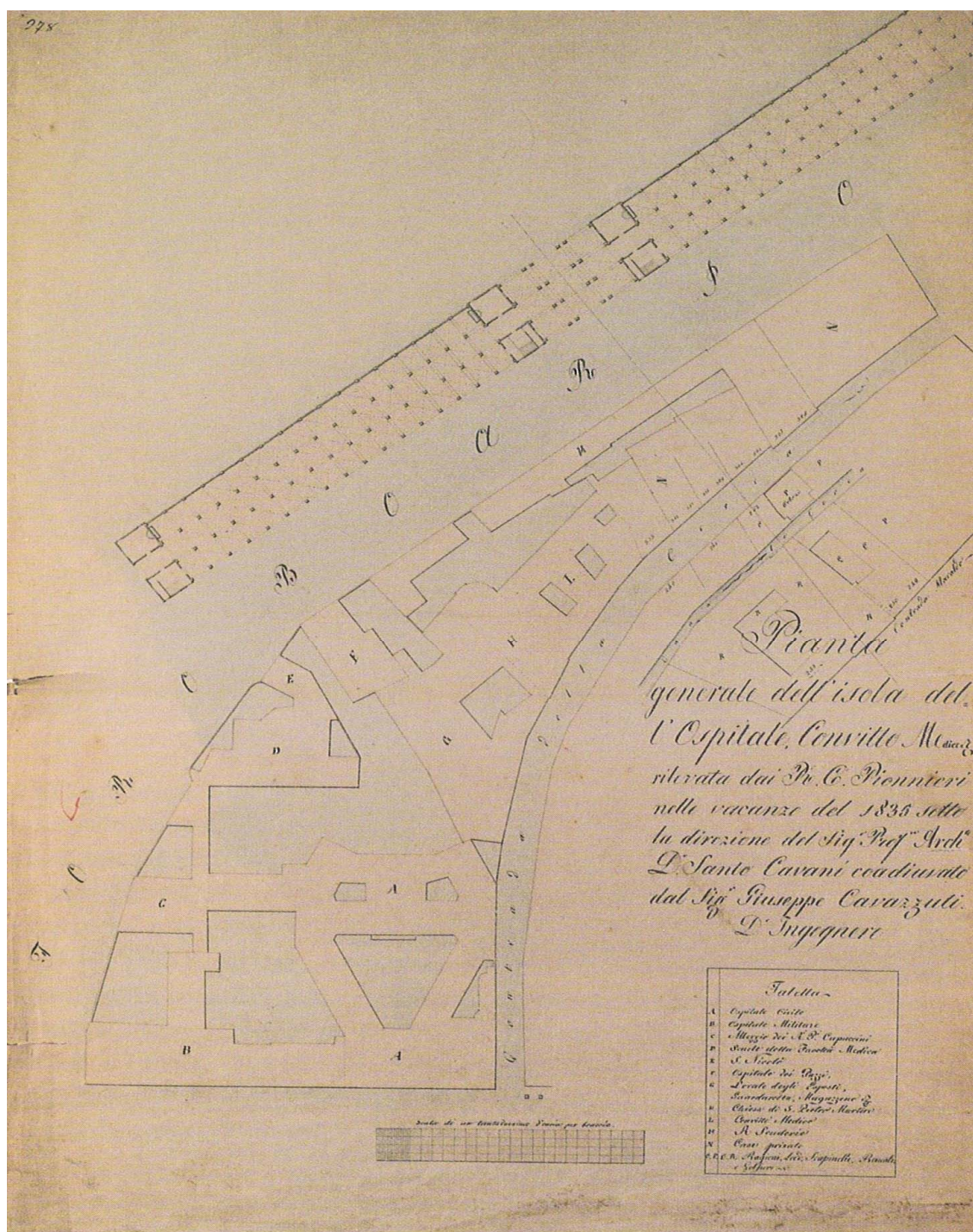
attuale:

Via Rua Muro
Calle di Luca
Rua Fredda
Via S. Giacomo
Largo S. Giacomo
Vicolo Frassone
Via Ruggera
Via Stella
Via Bertolda
Via della Vite
Via Livizzani
Via Bonacorsa
Vicolo Vescovo Leodoino
Piazza del Duomo
Corso Duomo
Via S. Eufemia
Via Badia
Via Carteria

Contrada S. Barnaba
 Contrada Adelarda
 Via delle Rose
 Contrada S. Chiara
 Contrada Malora
 Contrada de' Correggi
 Via dell'Alloro
 Vicolo Coccapani
 Via Marescotta
 Piazzale Erri
 Piazzale S. Agostino
 Contrada S. Agostino
 Vicolo dell'Eremita
 Contrada delle Grazie

Via S. Giacomo
 Via degli Adelardi
 Via delle Rose
 Via S. Chiara
 Via A. Malatesta
 Via a De Correggi
 Via dell'Alloro
 Vicolo Coccapani
 Via Marescotta
 Largo degli Erri
 Piazza S. Agostino
 Via S. Agostino
 Vicolo dell'Eremita
 Vicolo delle Grazie

(FONTE : GIORDANO BERTUZZI – IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: LA VIA EMILIA – AEDES MURATORIANA, MODENA 1981)



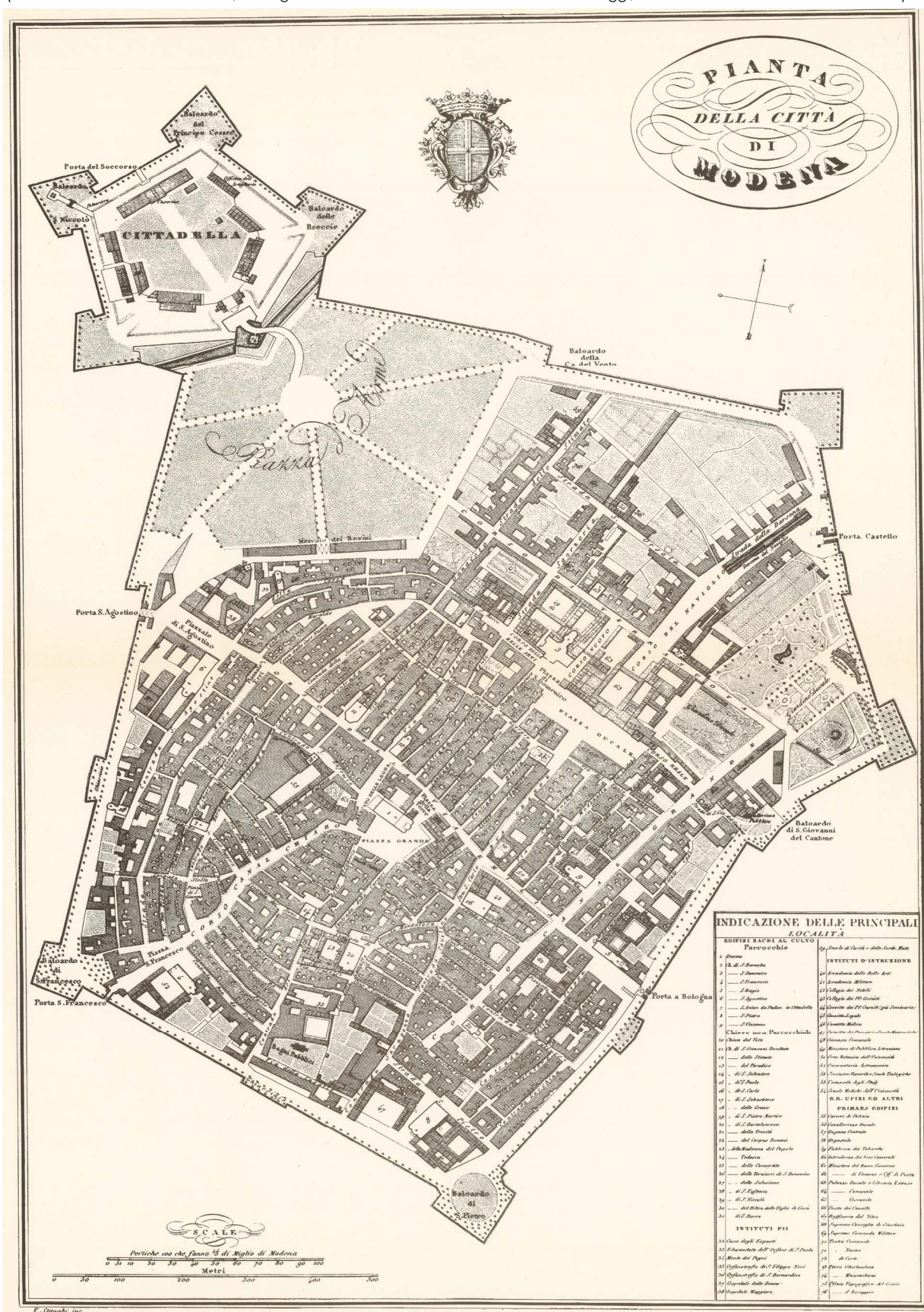
Planimetria dell'isolato di S. Agostino a Modena, disegno ad inchiostro ed acquerello su carta, Cadetti Pionieri (Archivio Storico Comunale, S. VI / C 3 - VI - 7). L'isolato fu rilevato anche precedentemente, nell'agosto del 1819, da due ordinanze dell'Ufficio Topografico Simonini e Garuti.

PIANTA DELLA CITTA' DI MODENA, anno 1844

"Atlante Geografico degli Stati Italiani" di Zuccagni – Orlandini, Firenze, 1844. Incisione in rame – Raccolta T. Fischetti, "Modena e la sua provincia nella cartografia antica", Editrice Parnaso, Modena MCMLXX. Archivio Storico Comunale di Modena.

La topografia urbana modenese si fa più precisa e ricca di dettagli nel corso dell'Ottocento. Il disegno giunge a definire la conformazione interna degli isolati e a volte restituisce l'impianto distributivo di alcuni edifici pubblici. E' questa la prima e più esatta pianta della città con l'indicazione delle zone verdi, cortili e cavedi. Rispetto al secolo XVIII la città ha subito diversi mutamenti nel suo tessuto. Le strade furono allargate, molti edifici divennero sede di attività politico-amministrative.

(Fonte: Aldo Borsari e Fabio Galli, Cartografia di Modena e territorio dal XV secolo ad oggi, Archivio Storico Comunale di Modena).



NOMENCLATURA STORICO-ETIMOLOGICA DELLE STRADE E SPAZI PUBBLICI DEL CENTRO STORICO "MODENA ENTRO LE MURA"

A cura del ARCH. IRMA PALMIERI – COMUNE DI MODENA

GIUGNO 2010/OTTOBRE 2012

ANNO 2012 ABACO 1	STRADARIO GRAFICO ANNO 1944 REDATTO DALL'UFFICIO RIPARTIZIONE LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE DI MODENA IN DATA 01/01/1944 ULTIMI AGGIORNAMENTI 963 - 1975 FONTE: ARCHIVIO SERVIZIO TOPONOMASTICA DEL COMUNE DI MODENA		ANNO 1818 – Dopo la lunga parentesi napoleonica l'attività di rinnovamento edilizio riprese con un certo fervore e interessò tutta l'area urbana, in base a un vero Piano d'Ornato predisposto da una apposita Commissione voluta dal "Podestà del Comune di Modena" nel 1818. Tutto ciò rientra nel quadro di una nuova cultura sociale tesa a migliorare non solo l'aspetto esteriore di vie e piazze, ma preoccupata anche a migliorare la qualità di vita dei cittadini. Il Progetto prende in considerazione l'intera città entro le mura, suddividendola in 6 Rioni: 1- Rione di Terranova, 2- Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande, 3- Rione terzo, o del Canal grande, 4- Rione di Porta Bologna, 5- Rione del Duomo, 6- Rione di S. Agostino. Di ciascuno dei Rioni vengono prese in esame le Contrade più bisognose di interventi risanatori. L'elenco delle Contrade formanti i 6 Rioni della città entro le mura nel 1818, è stato tratto dal Giordano Bertuzzi in: "Il rinnovamento edilizio a Modena seconda metà del Settecento:vol.I La Via Emilia", Modena 1981 – estrapolandolo da Atti presso: ASCMo, Prodotte della Comunità, Filza 244, Anno 1818, fascicolo: Ornato.	
DENOMINAZIONE (in ordine alfabetico) CODICE STRADA ANNO 2012	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE CONTRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I – LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDS MURATORIANA, MODENA 1981
ACCADEMIA MILITARE (CORSO) 001 Vedasi ABACO 1	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944 Vedasi ABACO 1	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944 Vedasi ABACO 1	REALE (Corso) Dalla Piazza Reale (l'attuale Piazza Roma) sbocca in Canal-grande. Da qui cominciava il Campo Marzio al tempo dè Romani, e anche nel medioevo le cinquantine, interne ed esterne. Da questa parte erano sovran nominate Campi-martii, a memoria di quella tradizione storica della topografia modenese.	... non in elenco, nel Piano d'Ornato ... NOTA DI CARATTERE STORICO – PALAZZO REALE La più monumentale costruzione civile di Modena è il Palazzo Ducale, sede della Accademia Militare, a noi giunto nelle solenni linee secentesche di Bartolomeo Avanzini. Da Castello, a cui il marchese Obizzo d'Este pensava fin dal 1291, passò dopo alterne vicende, a sede della Corte Ducale Estense (1598). Divenne poi Palazzo Nazionale nel 1796, indi Reale con Napoleone, ancora Palazzo Ducale o Regio con la Resataurazione e Palazzo Nazionale nel 1859. Con l'Unità d'Italia fu Scuola Militare e Palazzo Reale, fino al 1946. Con la caduta della monarchia sabauda si confermò come Scuola Militare ed oggi è promiscuamente detto: Accademia Militare, Palazzo Reale, Palazzo Ducale.
ADELARDI (VIA DEGLI) 002	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ADELARDI (Viottolo o Sdruciuolo o Salita degli). Dalla Contrada di S. Agostino, fra la chiesa delle Grazie e l'oratorio di S. Bernardino nella casa Marverti, mette alle mura in continuazione della contrada Adelarda. Non ha lapide indicatrice. (Continua ...) ADELARDA (Contrada). Dalla Piazzetta di S. Barnaba alla Contrada S. Agostino. ADELARDA (Volta o Postierla). Scomparsa, forse anche prima delle altre porte soppresse per le fortificazioni Erculee del secolo XVI.	135 (nel elenco) Contrada Adelarda <i>(nel Rione S. Agostino)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
ADRIANO (CORSO) 003	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ADRIANO (Corso). Dalla piazza di Porta Bologna alla contrada di S. Pietro. E' stato tracciato dal 1843 al 1850 sul tramite dell'antiche contrade ora scomparse del Màngano, Pelatore e Lucchina. Fu allora che nel sottosuolo, alla profondità di circa m.5,04 si scoprì un ipocausto romano, quasi al livello (m. 4,48) della base onoraria di una statua di Costanzo, rinvenuta poi nell'adiacente rua della Pioppa. Rimase anonima questa contrada sino al 1859, unitamente a molte di nuova creazione nell'addizione Erculea, come sarebbero quelle del Macello, Palestro, S. Martino, e del Terraglio del Parco. (continua, ..)	61 Via del Mangano 67 Contrada Pellatore 68 Via Lucchina <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – CORSO ADRIANO (DA LARGO PORTA BOLOGNA A VIA S. PIETRO) L'attuale Corso Adriano è sorto tra il 1843 e il 1850, quando si procedette al risanamento edilizio della zona che va da Largo di Porta Bologna a Via S. Pietro che comprendeva tre piccole stradine denominate del Mangano, Pelatore e Lucchina. Nel 1845, durante gli scavi nel Pelatore alla profondità di circa 5 metri fu scoperto un ipocausto termale romano (locale dove si trovavano le stufe per riscaldare l'acqua e gli ambienti) risalente al periodo dell'Imperatore Adriano Augusto, Da qui il nome della nuova Strada nel 1859.
ALBERGO (VICOLO) 004	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	AUBERGE (Vicolo *) Dall'Emilia a un portone secondario del palazzo già detto di Foresto D'Este ora della Finanza e Posta. Esempio forse unico in Italia di nomenclatura francese ad una contrada di città, ed è chiaro che le sia stata appiccicata per l'andazzo de' tempi cisalpini e napoleonici! Questo vicoletto fiancheggia un lato del grande albergo reale, e perciò la sua etimologia chiaramente proviene dall'albergo primario di una piccola città. Questo vicolo anticamente era una delle uscite minori del Palazzo Fogliani, poi Rangoni, ampliato dal Conte Guido colle case Baroni e Ciminelli; e passatane la proprietà ad un ramo di casa d'Este, essendo perciò chiamato volgarmente palazzo del principe Foresto (figlio d'un principe Borso d'Este: mancò ai vivi ai 16 Febbraio 1725). (*) <u>Vicolo</u>: Latinamente <i>vicus</i> e <i>viculus</i> (sentiero e strada). Wiguet franc. Ant. da <i>vicus</i> e <i>vicorium</i>, borgo non chiuso da muro.	59 Vicolo Auberge <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – VICOLO DELL'ALBERGO Vicolo dell'Albergo (Auberge), ricavato nel 1765 da un lato dell' Hotel Royal, delimitato in fondo da un portone dal quale, un tempo, uscivano i carri delle regie Poste che avevano sede nel Palazzo delle Finanze. In fondo al vicolo, a destra, si trovava fino alla fine degli Anni Novanta il cinema Embassy (ex Marconi, ex Orientale), ora dismesso.
ALBINELLI (Luigi - VIA) 005	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CARCERI (Contrada delle *) Dalla Contrada S. Bartolomeo alla Piazza Grande. Così è detta per esservi, presso al vicolo del Bue, già stata la così detta prigione comune (la cmùna) dove rinchiusdevansi i prevenuti di delitti lievi, con quale disordine può immaginarsi, potendo gl'imputati parlare dalle finestre coi passanti per la contrada, il che cessò solamente nel 1818 quando fu destinato un locale per costoro nelle carceri criminali. (continua...) (*) <u>Contrada</u>: significa anche <i>regione, plaga, tratto di terreno</i> ; in francese <i>contrée</i> , in inglese <i>country</i> , probabilmente da <i>comitatus, contado, contea</i> . Ad ogni passo troviamo questi termini nei nostri vecchi annali per <i>quartiere</i> o <i>rione</i> di città; e forse da ciò si applicò alle <i>rue</i> che solcavano i <i>quartieri</i> .	99 Contrada delle Carceri <i>(nel Rione del Duomo)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
ALLORO (VIA DELL') 006	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ALLORO (Contrada dell'). Serve di passaggio da quella del Malore alla Rua del Muro. Così nominata o da una taverna all'insegna del lauro o da un lauro esistente nell'orticello che essa fiancheggia, già spazio aperto e proprietà dei Conti Ferrari-Moreni i quali v'hanno tuttora di prospetto il loro palazzo: il lauro finora religiosamente fu conservato. V'ha chi la credette, un giorno essere stata tutt'uno colla prossima del Malore. Un giorno era assai più larga. (V. Malore.)	140 Via dell'Alloro <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
BADIA (Tommaso – VIA) 007	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BADIA (Contrada) Dalla piazza S.Eufemia mette capo nella via Emilia. Taluno crede dall'antichissimo monastero di S. Eufemia, ora soppresso, trasse il nome, quasi da Abbazia. (continua...).	132 Contrada Badia <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
BALUGOLA (Dei Balugola – VIA) 008	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BALÙGOLA (Contrada) Dalla Contrada dè Bagni sbocca in Canalchiaro. Quesra rua talvolta era detta contrada dell'Aquila nera da un'insegna di antichissima taverna ancora ivi esistente: ma il vero suo nome le proviene dalla famiglia dè Balùgoli e della Balugola che ivi abitava, da assai tempo estinta. (continua...).	107 Via Balugola <i>(nel Rione del Duomo)</i>
BATTISTI (Cesare – VIA) 009	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	DOMENICO (Contrada di S.) Dalla contrada S. Giorgio, in continuazione della contrada Postavecchia, al Largo di S. Domenico. Nel 1510 fu ordinato ai Domenicani di ripristinare i terragli da essi distrutti intorno alle mura dove avevano gli orti loro.	32 Strada della Posta Vecchia 33 Strada S. Domenico <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i>
BELLE ARTI (VIA) 010	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BELLE ARTI (Corso delle) Dalla piazza di S. Domenico alla contrada di S. Rocco. Nell'edificizio ov'è adesso l'Istituto delle belle Arti stava il tribunale dell'inquisizione che fu abolito nel 1785. (...) E' accertato che sino dal 1646 esisteva un'accademia di pittura protetta dal comune, perchè sotto quella data in un memoriale al duca Francesco I si chiede la nomina di un sostituto al pittore Lana, che n'era il direttore, morto in quell'anno. (...). Qui scorreva un giorno scoperta la Cerca (canale) sulla quale, come si disse, era un ponte che serviva di passaggio fra S. Domenico e la sua piazza, ed a ragione per ciò questa contrada è classata fra i corsi.	11 Corso delle Belle Arti 12 Contrada di S. Rocco dal Ritiro a Ganaceto <i>(nel Rione di Terra Nuova)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I – LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
BERENGARIO (Jacopo – VIA) 011	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FORO BOARIO (Contrada del) Comincia presso S. Agostino, va al Corso Cavour. Francesco IV fece costruire quel grande edificio che fiancheggia questa contrada – comodo fidelium agricolarum – che ora serve a caserma d'artiglieria e cavalleria e alle esposizioni ippiche. Ai nn.1 e 5 vi sono le scuole delle Facoltà medico-chirurgiche, i gabinetti di materia medica, il Teatro e Museo Anatomico e il gabinetto d'ostetricia. Vi si vede pure l'oratorio di San Nicolò dove vengono depositati i cadaveri dei morti del grande Ospedale Civico prossimo e che in caso di bisogno serve come in Parigi la Morgue, a riconoscere l'identità di defunti sconosciuti. (...) Prima della costruzione del fabbricato, romanamente detto del Foro-boario, si chiamava del Mercato-bovini. (Continua, ...).	13 Contrada del Mercato Bovini <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO NELLA CITTADELLA LA "ROTONDA" IN PIAZZA D'ARMI Il Duca Ercole III oltre a far demolire i baluardi difensivi e migliorare le Mura trecentesche e le Porte, ampliando la città, nel 1783 decise di far trasformare la Piazza D'Armi (presso la Cittadella fortificata) in un luogo di svago pubblico. Sorge così la "Rotonda", un monumentale chiosco dove si tenevano spettacoli musicali e folcloristici. Era soprattutto un luogo gradevole per il passeggio che con i suoi 9 viali concentrici, fiancheggiati da file di platani. I lavori furono completati nel 1786. Dati gli elevati costi di manutenzione, la "Rotonda" venne abbattuta nel 1810 (essa fu sostituita da una colonna il cui capitello si trova al Giardino Ducale Pubblico), mentre i platani furono tolti dal 1870 al 1872, nel corso della costruzione dell'IPPODROMO. IL FORO BOARIO Il Foro Boario è stato costruito tra il 1834 e il 1839 per decisione del Duca Francesco IV su disegno del arch. Modenese Francesco Vandelli che ne diresse i lavori. Le arcate (fornici) furono chiuse nel 1859 ricavandone locali che, unitamente al piano superiore furono adibiti, nel tempo a: Caserma militare, Caserma dei Pompieri e dei Vigili Urbani, stalle per cavalli, Croce Rossa, e Servizi ospedalieri. Oggi il Foro Boario è sede della Facoltà di Economia e Commercio. La strada prospiciente (l'attuale Viale J. Berengario) si è chiamata CONTRADA DEL FORO BOARIO fino al 1927, anno in cui fu dedicata all'insigne medico carpigiano Jacopo Berengario. L'IPPODROMO La costruzione dell'Ippodromo ebbe inizio nel 1870 intorno all'area ove prima si trovava la "Rotonda" (in Piazza D'Armi). I lavori terminarono nel 1873. (Nel corso dei lavori venne alla luce un enorme ossario, testimonianza del grande cimitero ivi un tempo ubicato: i resti furono subito reinterati a maggior profondità). Le stalle dell'Ippodromo furono ricavate nel Foro Boario e in una bassa costruzione edificata negli Anni Trenta.
BERTOLDA (VIA) 012	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BERTOLDA (Contrada) Dal vicolo del Pozzo alla contrada S. Giacomo. La famiglia Bertoldi era ancora nel 1625 qualificata in Modena. (continua ...). Vicolo del Pozzo Dal Canal-chiaro alla contrada Stella. Con probabilità dal pozzo cinquantino ivi esistente o da una taverna designata con quel nome.	120 Vicolo del Pozzo 124 Contrada Bertolda <i>(nel Rione S. Agostino)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – VIA BERTOLDA Questa strada prende il nome dalla famiglia dei Bertoldi di cui si hanno notizie fino a metà del secolo XVII. Il primo tratto, fino al 1932 si chiamava Vicolo del Pozzo, da un pozzo pubblico esistente nella zona.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
BLASIA (VIA) 013	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BLASIA (Contrada del Sole) Dalla Strada maestra Emilia al Taglio. E' questo uno de' così detti "due gheffi e mezzo" di Modena, nel quale erano confinati e racchiusi di notte i seguaci della religione mosaica. ... Negli statuti delle acque che, come si sa, rimontano avanti al secolo XIV era detta contrada di S. Biagio sino alla fontanella posta presso la Cerca (canale) e il mulino abissae cavedalae (scolo, profondo, cavo). Nel secolo XVII pare che fosse però anche chiamata "Contrada del Sole", poiché Pellegrino Sanguine massaro degl'Israeliti, in una sua nota dice "che le strade degli hebrei sono la contrà del Sole e la contrà de Macari" e dicendo confinare questa con una casa Castelveto da cui traeva il nome in quel momento quella di Contrada della Torre, è chiaro che la Blasìa si dicesse del Sole, la contrada Coltellini, detta del Macari, la contrada Castelveto, quella della Torre.	37 Contrada secondo Ghetto dal 1819 cambia denominazione, assumendo il nome di Contrada Blasìa (nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)
BONACORSA (VIA) 014	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BONACORSA (Contrada) Dal Canal-chiaro alla contrada Carferia. La contrada de Bonacursiis è nominata negli statuti delle acque, e con tutta probabilità fu detta Bonacorsa o Bonacolsa dal cognome del troppo famoso Passerino, capitano perpetuo del popolo di Modena nel 1312. (continua ...).	127 Contrada Bonacorsa (nel Rione S. Agostino) NOTA DI CARATTERE STORICO - VIA BONACORSA Il Luigi Francesco Valdrighi nel 1789 dice che questa strada deve il suo nome alla potente famiglia dei Bonaccorsi che con Rinaldo detto Passerino domina la città all'inizio del XIV sec. Altri studiosi sostengono che invece deriva dalla famiglia dei Bonacursis che, esistente a Modena fin dal XIII sec., possedeva case in questa via. Si è chiamata anche Vicolo Cavalca e, limitatamente al primo tratto, Via Livizzana. Circa all'altezza di Via Leodoino esisteva un cortile messo a disposizione dal Duca Francesco IV per il gioco del pallone. In seguito lo spazio divenne maneggio privato dei Dragoni del duca. In quella stessa area furono costruite carceri che restarono attive fino al termine degli Anni Ottanta, quando furono trasferite nella nuova sede di S. Anna Nel 1894 nell'angolo di Via Leodoino, di fronte alle carceri fu allestito uno "scaldatoio pubblico" a beneficio dei poveri della città.
BONASI (Adeodato - VIA) 015	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	... non in elenco ...
BONDESANO (CALLE) 016	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BONDESANO (Calle*) S'apre nel corso Vittorio Emanuele, prima Navigliuo, poi Corso Estense ai tempi di Francesco V, fra il palazzo dei marchesi Galliani-Coccapani e Coccapani-Imperiale, ed è senza uscita: è uno de' pochi casi nell'alta Italia meno nella Venezia, di questa qualifica, che è però prettamente italiana, provenendo dalla madre-lingua latina. ...- Certo è che negli atti del 1602 si parla di una casa in Terranova degli eredi di un Bondesano - L'ingresso è precluso da cancello e il calle serve ad uso privato. (*) Calle: Da Calla (sèmita) e calles (anche callis) viottoli per lo più battuti nei monti dalle bestie a soma e dalle pecore fra i quali gl'invi e i devii. Il Tassini nelle sue Curiosità Veneziane dice che questa voce è in Venezia applicata a quelle strade interne che sono più lunghe che larghe (continua).	4 Vicolo Calle Bondesano (nel Rione di Terra Nuova)

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I – LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
BONO DA NONANTOLA (VIA) 017	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	... non in elenco ...
BOSCHETTI (Paolo - PIAZZALE) 018	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	... non in elenco NOTA DI CARATTERE STORICO – PIAZZALE BOSCHETTI Questo Piazzale si è chiamato un tempo anche "Piazzale delle Carmelitane Scalze", dal nome del Monastero ivi esistente e fondato nel 1651 da Donna Matilde Bentivoglio su disegno del Vigarani. Il Monastero fu soppresso nel 1798. In tempi antichi si trovavano in quest'area la chiesa di S. Silvestro (coprotettore di Modena), i forni pubblici, e un cimitero israelita chiamato "l'ortaccio". Nel 1928 questo spazio pubblico fu dedicato a Paolo Boschetti fondatore del Collegio dei Nobili. Per iun certo periodo si è chiamato anche Piazzale Formiggini dalla famiglia omonima proprietaria del Piazzale stesso e del Palazzo che si affaccia in Viale Caduti In Guerra.
BRUNI (Natale – PIAZZALE) 019	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	PIAZZALE NATALE BRUNI Sul viale di prima circonvallazione dopo l'abbattimento della cinta muraria ... non in elenco ... Il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle mura di cinta della città storica, avvenne il 3 giugno 1882 a Porta Bologna.	... non in elenco NOTA DI CARATTERE STORICO – PIAZZALE NATALE BRUNI Nel 1927, durante l'Amministrazione Podestarile, erano già iniziati i lavori di sistemazione dell'area circostante il Tempio Monumentale dei Caduti (inaugurato nel 1929), per creare attorno all'edificio un'ampia piazza che fosse complementare alla monumentalità dell'edificio. Pertanto nel 1927 il piccone demolitore cala sull'ancor giovane Barriera Daziaria intitolata a Vittorio Emanuele (neoclassica, disegnata dall'architetto ducale Teobaldo Soli, che Francesco IV volle edificare nel 1858 in sostituzione dell'antica PORTA CASTELLO), perchè ingombrante nel nuovo piazzale su cui dominerà l'imponente nuova Chiesa: il "Tempio Monumentale ai Caduti" della Prima guerra mondiale. Fu creata, attraverso l'abbattimento di alcuni edifici daziari, la nuova piazza, che nel 1927 fu intitolata all'arcivescovo Mons. Natale Bruni (da poco deceduto e che fu il primo promotore della realizzazione del Tempio Monumentale). Sul Piazzale Natale Bruni sorgerà già dal 1923 il "Teatro Varietà" : aveva preso il posto alle vecchie botteghe che si stringevano fra Viale Margherita (ora Caduti in Guerra) e Vicolo Albareto; gradevolmente liberty, ormai oggetto d'affezione per i modenesi, il Cinema -teatro fu demolito nel 1961 per lasciare il posto al "Cinema Principe" più capiente e moderno, progettato dall'arch. Vinicio Vecchi.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
CADUTI IN GUERRA (VIALE) 020	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... VIALE CADUTI IN GUERRA Viale di prima circonvallazione realizzato dopo l'abbattimento della cinta muraria Il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle mura di cinta della città storica, avvenne il 3 giugno 1882 a Porta Bologna.	... non in elenco ... NOTA DI CARATTERE STORICO VIALE CADUTI IN GUERRA (EX VIALE REGINA MARGHERITA) L'abbattimento delle Mura della città fu preceduto da lunghi anni di discussioni in Consiglio Comunale, e i lavori di abbattimento iniziarono da Porta Bologna nel 1882. (Le discussioni erano fra chi voleva "togliere Porte e Mura per allargare la città", e chi sosteneva che "la città poteva allargarsi anche lasciando le Mura al loro posto". Però vi era il problema del traffico di carri, e dei "tram a cavalli" che stavano per entrare in funzione). Nel 1882 si iniziò così l'abbattimento di Porta Bologna e nel 1890 si proseguì con l'abbattimento delle Mura verso San Pietro per riattivare la "Passeggiata delle Mura". L'area resasi disponibile dalla rimozione delle mura venne utilizzata per la sede stradale del futuro spazioso VIALE REGINA MARGHERITA che fu aperto nel 1896. In un primo tempo il Viale si fermava all'altezza di San Giovanni del Cantone, poi abbattuto anche il tratto di Mura intorno al Giardino Pubblico, nel 1910 fu prolungato fino alla confluenza con Corso Vittorio Emanuele II.
CALLE DI LUCA (CALLE) 021	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	LUCA (Calle di) Ha principio nella piazza di S. Francesco ed è senza uscita. Questo vicoletto, o chiasso o chiassuolo o angiporto (angustiportum, angustiporum) ha, del pari che il Bondesano, la qualifica di calle.L'angiporto in discorso trae il nome da una chiesa anticamente dedicata a S. Luca, demolita a cagione delle costruzioni fortificatorie Ercole, e precisamente per fabbricare, nel 1523, il cavaliere della P. Bazohara, e si direbbe perciò di S. Luca (continua ...)	116 Vicolo Calle di Luca <i>(nel Rione S. Agostino)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – CALLE DI LUCA Questa breve strada, vicolo chiuso fino all'abbattimento delle mura, fu nel corso dei secoli centro attivo e dinamico. Vi si trovavano un filatoio che produceva filati di canapa, una concia di pelli di pecora, una fabbrica di candele e due mulini. I due mulini erano uno vicino all'altro, e venivano azionati dalle acque di due distinti canali che scorrevano sotto il suolo: il Canale Cerca e il Canale Baggiovara. Fin dal Secolo XIII esisteva qui una chiesa, annessa al Convento degli Umiliati, dedicata a S. Luca donde la denominazione della Strada. La chiesa fu abbattuta nel 1523 nel corso dei lavori di fortificazione della cinta muraria, per ordine di Francesco Guicciardini, Governatore di Modena. Al suo posto rimase un Oratorio anch'esso dedicato a S. Luca, scomparso nel 1771 per l'allargamento di Piazzale S. Francesco.
CAMATTA (VIA) 022	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CA' MATTÀ (Contrada della) Questa contrada ha il suo cominciamento nella contrada San Bartolomeo ed è senza uscita. Anticamente era al fondo di questa via una casamatta che nel 1545 fu ridotta a guazzatoio di cavalli: ora non esiste più ne uno nè l'altro. ... La Camatta con ogni probabilità faceva parte de' fortilizi di porta Redecocca. ... La contrada della Camatta divenne angiporto nel 1601 perchè chiusa verso le mura d'ordine del duca per decoro e sicurezza de' monasteri prossimi.	97 Via della Camatta <i>(nel Rione del Duomo)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
CAMPANELLA (VIA) 023	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CAMPANELLA (Contrada) Ha capo nell'Emilia e sbocca in contrada del Fonte raso. Era detta rua Campanara e dalla cronaca di S. Cesario rilevasi che nel 1347 rimasero incendiate più di sessanta case, in questa nominata, e nelle rue Dé Carretti e Grande, asendendo il danno a diecimila ducati e più. (continua ...).	43 Via Campanella (nel Rione terzo, o del Canal grande)
CAMPIONESI (CALLE DEI) 024	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	... non in elenco ...
CANALCHIARO (CORSO) 025	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CANALCHIARO (Corso del) Dalla porta di S. Francesco alla Piazza grande, e alla volta dell'arcivescovado. Debitamente e propriamente questa strada, una delle principali di Modena, è nominata Corso poiché segue quello del canale detto <i>chiaro</i> originato, come la Modenella, dall'antica palude del vescovo e dalle molte sorgenti (*) che sono a mezzodì della città. (*) Queste polle d'acqua nelle vicinanze del ponte della Rosta convenientemente allacciate e con tubulazioni di ghisa potrebbero condursi entro la città ad alimentare getti di fontane, tanto più che il livello del ponte da me misurato col barometro aneroido darebbe circa un'altezza di 10 metri. Questo Canale entra vicino alla porta attuale di S. Francesco e giunto verso l'arcivescovado continua il suo corso nel "mercato della legna", antica Pelizaria, poi volgendo a destra percorre sotterraneo un tratto della via Emilia che abbandona presso il vicolo Squallore per sboccare nel Canal-grande a breve distanza dalla Madonna del Popolo (S.Giorgio). (continua ...).	114 Corso Canalchiaro (nel Rione del Duomo) NOTA DI CARATTERE STORICO – CORSO CANALCHIARO Deve la sua denominazione al Canale omonimo che scorre nel suo sottosuolo e che nasce dai fontanazzi presso S. Faustino. Come la maggior parte dei Canali di Modena medievale, anche il Canalchiaro era scoperto e serviva da fogna. Prima della sua copertura, iniziata verso la metà del Seicento e i cui lavori si protrassero per molti anni, era munito di parapetti e muretti di protezione accuditi dai frontisti. Il tragitto del Canale "entro le mura", è il seguente: S. Francesco, Corso Duomo (sotto le case del lato sinistro), Via Emilia, tra Vicolo Squallore e via Farini, Piazzale S. Giorgio, passa sotto il Palazzo Ducale (dell'Accademia) e va a sfociare nel Canale Naviglio (come tutti i Canali che attraversano il Centro Storico della città), poi in Corso Vittorio Emanuele II all'altezza di Via S. Orsola. Nel 1918, a ricordo della vittoria nella 1° Guerra Mondiale, il Corso assume il nome di Corso Trento e Trieste, per poi tornare alla vecchia denominazione nel 1932. Nei primi decenni del XX secolo Corso Canalchiaro (ex Corso Trento Trieste), risultava quasi completamente sistemato.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
CANALGRANDE (CORSO) 026	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CANAL-GRANDE (Corso del) Venendo dal giardino municipale termina a manca in contrada Mazzocche, alla destra nella contrada Mascherella. Il canale ora sotterraneo, un di scoperto, che ha il suo corso sotto questa adorna e larga contrada, è detto grande per la copia delle sue acque e viene dal fiume Panaro. La sua entrata in città è in contrada Saragozza: traversata la strada di S. Pietro percorre tutto il corso da esso denominato, volta in via del Fonte raso e ricevute le acque del canale Modenella piegando a settentrione, prende anche quelle del Canalcchiaro e sotto al palazzo, già degli Estensi, congiungendosi a quelle della Cerca e del canale Sorra così formando il Naviglio. Nel 1545 il Canalgrande fu, dice il Lancillotto, cominciato a voltare (a fargli la volta): ma il Vedriani assegna al 1570 una più perfetta regolarizzazione di questa ampia strada. (Continua ...).	47 Corso Canal Grande <i>(nel Rione terzo, o del Canal grande)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – CORSO CANALGRANDE La denominazione di questa importante strada deriva dal Canale sottostante, il più largo e spazioso della città. Prima della "copertura" del Canale, avvenuta nella seconda metà del XVI sec., si chiamava Fossa di S. Lorenzo (dalla Chiesa e Convento omonimi esistenti all'angolo dell'attuale Via Università) o di S. Pietro (il Canale fu di proprietà dei monaci di S. Pietro, così come ci dice nel 1849 C. Roncaglia nella sua "Statistica generale degli Stati Esensi" - vol.I). Notevoli sono i Palazzi costruiti in questa spaziosa arteria stradale cittadina dal Cinquecento all'Ottocento. La strada (che dal 1900 al 1932 fu chiamata Corso Umberto I), era una delle "vie nobili" della città, la cui fisionomia si è andata delineando nel corso del XVIII secolo. Corso Canalgrande, dalla seconda metà dell'Ottocento in poi, non subì interventi generali di sistemazione rientranti in programmazioni prestabilite: l'aspetto della strada, tuttavia, cambiò, spesso in relazione al lento ma progressivo mutare delle funzioni degli edifici, o anche, più semplicemente, del gusto.
CANALINO (VIA) 027	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CANALINO (Contrada del) Dalla contrada San Carlo ove terminano quelle del Castellaro e dell'Università, alla contrada Saragozza. Detto anche un giorno della Macca, scorre sotterraneamente lungo questa contrada un corso d'acque di ragione del comune che pel suo poco volume e a fronte del prossimo Canal-grande cangiò nome in Canalino. Alla sua ultima sistemazione concorse Francesco IV con ricca sovvenzione nel 1822. (continua ...).	83 Contrada del Canalino <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – VIA CANALINO Un tempo detta "della Macca", va dalla confluenza di Via S. Carlo con le Vie Castellaro e Università a Via Saragozza all'altezza di Via Mascherella. Deve il suo nome ad un piccolo Canale sottostante, "coperto" nel 1822 per interessamento e a spese di Francesco IV, che proprio per la scarsa importanza a fronte del Canalgrande, venne chiamato Canalino.
CANE (VICOLO DEL) 028	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CANE (Vicolo del) Dal Terraglio (anonimo) attraversate le contrade Adriana e della Pioppa finisce contro i cancelli apposti al presente ad una delle bocche della piazzetta della Gatta ed ha sfogo a sinistra nella contrada della Masone. Questo nome potrebbe venirle da qualche osteria che avesse per insegna le armi de' Scaligeri o dei Canossa, o semplicemente un cane qualunque, come nelle vicinanze trovasi la denominazione del vicolo e piazzetta della Gatta morta, forse originata da insegna di taverna essa pure. (continua ...).	62 Vicolo del Cane <i>(nel Rione do Porta Bologna)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
CARANDINI (Bartolomeo – VIA) 029	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CARANDINI (Contrada di ser Ginnantonio: scomparsa) Nel 1600 la famiglia Carandini aveva case presso la Camatta, essendochè si ordina ad uso di essi di aggiustare il confine della propria abitazione colla camatta e ridurre la contrada con rampe, per poter passare con carri e andare a S. Paolo.	93 Vicolo Scozetti (nel Rione del Duomo)
CARMELITANE (SCALZE - VIA) 030	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SCALZE (Contrada delle) Dal vicolo de' Cesi (poi vicolo Cesis, ora scomparsa) al corso del Canal grande. In nome a ricordo d'un monastero soppresso nel 1798 di Carmelitane Scalze fondatovi nel 1651. (Continua, ...).	56 Via delle Scalze (nel Rione terzo, o del Canal grande)
CARMINE (VIA DEL) 031	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CARMINE (Contrada del) Dalla contrada delle Scalze al largo del Carmine presso la via Emilia. Nelle vicinanze della chiesa di questo nome abitò il plastico modenese Guido Mazzoni e vi fu sepolto: così pure ivi trovansi i resti di Orazio Vecchi musicista del secolo XVI. (continua ...).	58 Contrada del Carmine (nel Rione terzo, o del Canal grande)
CARTERIA (VIA) 032	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CARTERIA (Contrada) Dalla via Emilia o piuttosto dalla piazza Muratori sbocca sulla piazzetta di S. Barnaba. Devesi dire carteria non carderia perchè cos'scritto è nel Lancillotto e perchè pure così leggesi in un documento comunicativo che ha relazione alla numerazione delle strade fatta nel 1789, e percè, infine, a poca distanza, nell'addizione Ercolea, ossia in Modena Nuova, v'ha una strada che quasi in vernacolo denota carderia, ossia sgarzeria.... Cardare è il mestiere dello scardassiere, che col cardo cava fuori il pelo ai panni. Sgarzeria fra noidunque è lo stesso che carderia (sgarzon cardo, sgarzeer o scarzeer, cardare). Anche in questa contrada nel secolo XV si fece una pubblica festa e precisamente nel luglio del 1490. L'arte dè cartari era in lite con quella dè calzolari, perch èquesta voleva pure lavorare la carta ed avendo vinta la causa i cartari, fecero costoro una baldoria la più matta, In quel torno la Carteria fu selciata tutta di ciottoli da capo a fondo. (continua ...).	133 Contrada di Carteria (nel Rione S. Agostino) NOTA DI CARATTERE STORICO VIA CARTERIA E LA CHIESA DI S. BARNABA La Chiesa di S. Barnaba è stata costruita dai Padri minori di S. Francesco di Paola nel 1588 nella stessa area dove sorgeva l'antica chiesa, volta verso il Monastero di S. Chiara, anch'essa dedicata a S. Barnaba. Fu più volte modificata e l'attuale facciata fu costruita nel 1760. In Via Carteria passava il Canale Baggiovàra, scoperto, che arrecava disagi a tutta la zona. Il tratto di Canale prospiciente la chiesa di S. Barnaba fu coperto dai Frati nel 1690. S. Barnaba è stata parrocchia di S. Bartolomeo, mentre nel 1796 con la soppressione dell'Ordine dei Padri minori, le parti si invertirono. Un tempo ogni parrocchia aveva il proprio cimitero antiguo alla Chiesa; quello di S. Barnaba si trovava nel piazzale di fronte alla chiesa e nel periodo della peste del 1630 vi furono sepolti i moltissimi morti di quella zona, una delle più cipte della città. Durante l'ultimo conflitto mondiale, durante la costruzione di un rifugio interrato, vennero alla luce una grande quantità di resti umani che furono traslati presso il Cimitero di S. Cataldo.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I – LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981																																								
CASELLE (VIA) 033	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CASELLE (Contrada delle) Dalla contrada De Bagni alla Contrada Saragozza, presso la casa Bonacini. Datano le caselle, alcune delle quali esistono tuttora cadenti a disdoro d'una città gentile e ad insulto della visuale dé passeggianti, dal secolo XVI, allorchè la magnifica comunità di Modena, onde semplificare l'amministrazione, sopprese le “case delle cinquantine” (*) ed a nome di queste fece fabbricarne, con disegno di Cesare Cesa, un buon numero tutte assieme a ridosso l'una dell'altra onde supplire al bisogno di rimediare alla mancanza di conteggio per gli alloggi militari. (*) Cinquantine -Nel Medioevo la città era divisa per quartieri denominati dalle quattro Porte principali (in tutto colle minori ne aveva dieci) vale a dire di Cittanova, Albareto, S.Pietro, e Bazohara, ed i quartieri in cinquantine intus e foris, urbane e suburbicarie, dieci per quartiere, quasi mezze hundrede sassoni. Sino dal XVIII al decimoquarto secolo ogni quartiere aveva un capitano il quale convocava ai comizi i Capi delle cinquantine, che erano quaranta. Le cinquantine, ..., erano dunque quaranta. Allorchè occorrevano uomini a difesa della città o del comune, il gran capitano della città, radunati nella Piazza del Duomo i capi delle cinquantine, impartiva l'ordine di arruolamento. I capi, designavano a ciò un uomo per ciascuna casa delle cinquantine. I massari delle arti avevano pure un gran potere, ma le arti vivevano di vita propria, e questo potere era soltanto tutorio nella privata amministrazione sociale di esse. Nomi delle Arti aventi forse ciascuna il loro confalone: <table><tr><td>Armaroli</td><td>Falegnami</td><td>Merciar</td><td>Sarti</td></tr><tr><td>Barbèri</td><td>Ferrari</td><td>Muratori</td><td>Scudari</td></tr><tr><td>Barcaroli</td><td>Filatori</td><td>Musici</td><td>Secchiar</td></tr><tr><td>Beccari</td><td>Fonditori</td><td>Notari</td><td>Setaioli</td></tr><tr><td>Bereffari</td><td>Fornaciari</td><td>Orefici</td><td>Spadari</td></tr><tr><td>Calzolari</td><td>Fornari</td><td>Osti</td><td>Speziali</td></tr><tr><td>Caneparoli</td><td>Lanaroli</td><td>Pittori</td><td>Tagliapietra</td></tr><tr><td>Cartari</td><td>Lanzaroli</td><td>Plastici</td><td>Tintori</td></tr><tr><td>Coramari</td><td>Lardaroli</td><td>Pellicciari</td><td>Tessitori</td></tr><tr><td>Drapplier</td><td>Leutari</td><td>Ramari</td><td>Vetrari</td></tr></table>	Armaroli	Falegnami	Merciar	Sarti	Barbèri	Ferrari	Muratori	Scudari	Barcaroli	Filatori	Musici	Secchiar	Beccari	Fonditori	Notari	Setaioli	Bereffari	Fornaciari	Orefici	Spadari	Calzolari	Fornari	Osti	Speziali	Caneparoli	Lanaroli	Pittori	Tagliapietra	Cartari	Lanzaroli	Plastici	Tintori	Coramari	Lardaroli	Pellicciari	Tessitori	Drapplier	Leutari	Ramari	Vetrari	112 Via delle Caselle (nel Rione del Duomo)
Armaroli	Falegnami	Merciar	Sarti																																									
Barbèri	Ferrari	Muratori	Scudari																																									
Barcaroli	Filatori	Musici	Secchiar																																									
Beccari	Fonditori	Notari	Setaioli																																									
Bereffari	Fornaciari	Orefici	Spadari																																									
Calzolari	Fornari	Osti	Speziali																																									
Caneparoli	Lanaroli	Pittori	Tagliapietra																																									
Cartari	Lanzaroli	Plastici	Tintori																																									
Coramari	Lardaroli	Pellicciari	Tessitori																																									
Drapplier	Leutari	Ramari	Vetrari																																									
CASELLINE (VICOLO) 034	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CASELLINE (Vicolo delle) Comincia da via Emilia e non ha sbocco. Forse qui era una delle antiche case delle cinquantine, quando questo corpo morale doveva in ogni circoscrizione cinquantinale avere una casa con stalla etc. (contiuva ...).	22 Vicolo delle Caselline (nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)																																								
CASTELLARO (VIA) 035	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CASTELLARO (Contrada del) Dalla Piazza Grande o centrale alle contrade Canalino, Università, e S. Carlo: dall'antico castelare o castellaro usato come castello. Fu detta Castellaro dal Palazzo del vescovo Eriberto, che era quasi un castello con torrione.	88 Contrada Castellaro (nel Rione del Duomo)																																								

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
CASTELMARALDO (VIA) 036	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MARALDO (Contrada) Dalla via Emilia, alla contrada ganaceto: è detta ancora di Castel-Maraldo. Porzione di questa strada, che dalla Pomposa mette in Ganaceto divergendo verso il sud, passa davanti alla casa già abitata dal sommo Lodovico Muratori, il che può il passeggero rilevare dalla epigrafe incisa in una pietra apposta al muro della cononica di S. Sebastiano. Già era nominata "della Nunciata Vecchia", ma questa contrada dovrebbe ufficialmente dirsi di Castel-Maraldo. La soppressa chiesa, nella quale tempo fa si attivò dai signori Golfieri una fabbrica di vetri, era detta della vecchia Annunciata, ed in essa officiarono i gesuiti, che nel 1546 introdotti in Modena dal cardinal Morone a bilanciare i tentativi riformisti dell'accademia modenese, di poi passarono in S. Bartolomeo. (Continua, ...).	16 Contrada Maraldo fino a Ganaceto <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – VIA CASTELMARALDO Parallela a Via Cardinal Morone corre Via Castelmardalo, antica strada che deve il suo nome ad un "Castrum Morandi" eretto nel XII sec., per questo la strada fu detta anche della "Nunziata Vecchia".
CAVALLERINI (Nicolò - VIA) 037	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CAVALLERINI (Contrada e Piazzetta dé) Da Castel-Maraldo sbocca nella contrada dei Monti. (...).	29 Via dé Cavallerini <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i>
CAVOUR (CORSO) 038	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CAVOUR (Corso) Dal corso Canal-grande presso il cancello del Pubblico giardino, all'Ippodromo. Si suppone che il comune, quando nel 1290 Obizzo da Este fu chiamato signore di Modena avesse, presso la porta d'Arbareto, il Campo Marzio e la bocca del Naviglio, eretto il castello. Questo castello così muniva la città dalla parte di Nonantola, come Castel-maraldo verso Cittanova, e prima il Castellaro, (poscia un altro castello) all'incontro di Saliceto del Panaro. La grande contrada di Terranova fu creata quando si compì l'addizione Erculea, tagliando l'orto dè PP. Domenicani. Dopo il 1859 fu ribattezzata col nome di uno dè fattori dell'unità italiana: il conte Camillo Benso di Cavour. (...).	1 Corso di Terra Nuova dalle Scuderie alla Colonna <i>(nel Rione di Terra Nuova)</i> CAMBIAMENTI NEL SELCIATO Attorno agli Anni Venti la strada cominciò ad addensarsi d'abitazioni private, ma la parte più importante del Corso rimaneva pur sempre quella avente come polo la Scuola militare e le sue adiacenze, così come testimonia il fatto che attorno agli Anni Trenta, quando l'Amministrazione Comunale provvide alla sistemazione del piano stradale delle principali arterie della città, venne "bitumato" il solo tratto compreso tra Corso Vittorio Emanuele II e la Via Tre Febbraio 1831 (tratta dalla fonte documentaria: "Amministrazione Podestarile 1927-1931", Comune di Modena, 1931).
CERCA (VIA) 039	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CERCA (Via della) Dalla piazza di S. Agostino sbocca in contrada Ganaceto tra le case Luigini e Giacobazzi. Dovrebbe dirsi corso, dall'acque del Canale di Formigine, che presso la città, preso il nome di Cerca, ed entrandovi, segue la contrada S. Agostino, poi scorrendo sotto la sua omonima via, va pure sotto la contrada S. Rocco alla piazza di S. Domenico, dove si unisce al Sorra, immettendosi poi nella casa dell'acque con il Canal-grande ed altri. (Continua, ...).	14 Via della Cerca <i>(nel Rione di Terra Nuova)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 <u>ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE:</u> APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 <u>DESCRIZIONE STORICA:</u> TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIOEDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
CERVETTA (VIA) 040	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CERVETTA (Contrada della) Ha origine nella contrada delle Beccherie e mette capo in Canal-chiaro, desume il nome da un'antichissima locanduccia o taverna, e porta per insegna una piccola cerva, (...). Ha pure avuto il nome dai Sanguinetti, secondo scriveva nel 1844 il conte Luigi Forni, né deve far meraviglia, giacchè nel secolo XV gli ebrei erano, come ora, dal 1859, sparsi per la città ed euevano la loro maggiore presso i Servi e le case Forni. (...).	101 Via della Cervetta (nel Rione del Duomo)
COCCAPANI (Camillo - VICOLO) 041	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	COCCAPANI (Vicolo dé) Dalla Carteria va in Rua del Muro. Fiancheggia una delle case della nobile famiglia Coccapani provenuta da Carpi e salita in molto onore sotto il regime estense. (continua ...).	141 Vicolo Coccapani (nel Rione S. Agostino)
COLTELLINI (VIA) 042	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	35 Contrada Primo Ghetto Contrada Coltellini (nel Rione 2°da Porta S. Agostino a Rua Grande)
CORREGGI (VIA DE') 043	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CORREGGI (Contrada dè) Comincia in Carteria e riesce in Rua del Muro. Chiarissima ne è l'etimologia provenendo dal cognome della famiglia Dè da Correggio. (continua ...).	139 Contrada dè Correggi (nel Rione S. Agostino)
CRISPI (Francesco - VIALE) 044	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VIALE FRANCESCO CRISPI (Viale di prima circonvallazione realizzato dopo l'abbattimento della cinta muraria) Il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle mura di cinta della città storica, avvenne il 3 giugno 1882 a Porta Bologna. Nel 1858, quando i lavori nello Stato Estense erano già in avanzata fase di realizzazione e per il Canale Naviglio era iniziata l'inghiatatura, si iniziarono le fondazioni della STAZIONE FERROVIARIA. Il viaggio inaugurale fu compiuto il 23 maggio 1859. Negli anni 1907/'12 si ampliò l'edificio della Stazione e una successiva complessa sistemazione della zona e delle strade adiacenti si effettuò attorno il 1930. Nel 1927 l'Amministrazione Podestarile elaborò un progetto di completa trasformazione di quella zona, e che doveva dotare Modena di un accesso "maestoso e imponente". Si provvide a dare un nuovo assetto al piazzale antistante la stazione, allargandolo e denominandolo Piazza Malta (l'attuale Piazza Dante) e fu creato un vasto viale: il Viale Francesco Crispi, che si volle fiancheggiato da decorose costruzioni, per collegare la Stazione con il Tempio Monumentale dei Caduti allora in costruzione (e che sarà inaugurato nel 1929).	... non in elenco ... NOTA DI CARATTERE STORICO VIALE FRANCESCO CRISPI (IL VIALE DELLA STAZIONE FERROVIARIA) L'edificio del Pallamaglio, "quel triste alveare di creature umane", che si protendeva lungo il vecchio confine daziario, fu risanato per iniziativa privata e trasformato in un enorme ed elegante palazzo. Nel periodo compreso fra la Metà dell'Ottocento e il 1927, chi arrivava alla Stazione Centrale di Modena, era costretto per raggiungere il Centro Storico, ad attraversare un'ampia area desolata ed invasa da mandrie di bovini e suini diretti allo scalo merci. Gli alberelli piantumati all'inizio del Novecento nella futura Piazza Dante, non miglioravano la situazione. Pertanto, nel 1927, l'Amministrazione Podestarile si pone il problema di dotare la città di un nuovo accesso alla Stazione Ferroviaria: un problema non facile a causa della separazione della Stazione dal Centro, dovuta alla presenza della monumentale presenza della MANIFATTURA TABACCHI . La soluzione è quella di realizzare un nuovo viale (Viale F. Crispi), ed iniziare subito ad edificarvi in entrambi i lati una serie di moderni edifici residenziali.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 <u>ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE:</u> APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 <u>DESCRIZIONE STORICA:</u> TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIOVANNI BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
DONZI (VIA) 045	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	DONZI (Contrada dé) Ha capo nell'Emilia, sbocca nella contrada Gherarda. Nome antichissimo: se ne ha memoria fino dal 1300 e proviene da una famiglia Donzi che vi aveva casa. Di qua e di là da questa contrada, ov'essa sbocca nella strada Claudia (Via Emilia), erano le case di Ugolino Visconti e di Gianni da Piacenza. Negli statuti dell'acque è detta Contrada Donziorum.	45 Contrada Donzi (nel Rione terzo, o del Canal grande)
DUOMO (CORSO) 046	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	DUOMO (Corso del) Ha principio dal Largo del Duomo e sfogo in via Emilia di faccia alla chiesa del Voto: ora Corso Duomo. (...) Si ha qualche lume su questa contrada dalle cronache vecchie, poiché nel 1531 si troverebbe segnata presso la porta dov'è la scala che va in vescovato, verso la pilizaria, e man stanca in lo ussir dal Duomo: e nel 1536 si legge che i canonici fecero fare certi lavori dalla banda della porta grande, verso la pilizaria, volendo chiudere l'entrata verso la contrada Pilizaria (delle pellicce). (continua ...).	130 Corso Mercato delle Legna (nel Rione S. Agostino) NOTA DI CARATTERE STORICO - CORSO DUOMO Corso Duomo è l'unica, modesta "prospettiva urbana di carattere barocca", di cui Modena antica disponga; la seicentesca Chiesa della Madonna del Voto non è perfettamente in asse con il Corso, ma dalle finestre dell'Arcivescovado è possibile ricavare una veduta eccellente (ponendosi proprio in fronte all'ingresso della Cattedrale Romanica).
EMILIA CENTRO (VIA) 047	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	EMILIA CENTRO (Via) Entro la città ha principio da porta Bologna, termina ai cancelli di porta S. Agostino e la divide in due porzioni quasi uguali.(...).	81 Corso di Via Emilia (nel Rione di Porta Bologna) NOTA DI CARATTERE STORICO La Via Emilia, per la parte che attraversa il centro della città da Largo Porta S. Agostino a Largo Porta Bologna fu, fin dalla sua costruzione, la principale via della città. Nella seconda metà del 1700 la strada, chiamata anche Maestra, era "angusta e irregolare, con portici irregolari sostenuti in gran parte da colonne di legno" (dalle "Memorie" a cura di A. Palmieri: 1854). Nel 1760 il Duca Francesco III ordinò che tutta la strada fosse allargata ed abbellita (i lavori durarono fino al 1775). Nel 1790 il Piazzale S. Agostino venne completato da Ercole III. La via Emilia con queste modifiche radicali assunse sostanzialmente la configurazione che manterrà nei secoli successivi. Solo nei primi decenni del sec. XX si formeranno le nuove piazze attualmente dedicata a G. Mazzini e a G. Matteotti. CAMBIAMENTI NEL SELCIATO Nel 1924 la via Emilia si presentava in "condizioni di conservazione deprecabili, data la sua struttura mista con guide longitudinali in lastre di granito rosso, ciottoli di fiume, e due binari di tranvia " ("Atti del Consiglio Comunale, in data 11 luglio 1924"). Si deliberò perciò di provvedere ad una nuova pavimentazione in cubetti di porfido rosso (o sanpietrini) e al cambio delle vecchie rotaie del tram, limitatamente per ragioni economiche, al tratto compreso tra Corso Duomo e Corso Canalgrande. L'opera fu realizzata nel 1925-26: la nuova pavimentazione, al pari dell'illuminazione e delle altre componenti di arredo urbano, doveva essere funzionale al traffico veicolare. Diversi anni dopo, venne asfaltata con una "bitumatura sull'acciottolato preesistente" la parte compresa tra Largo Garibaldi e Corso Canalgrande. Nel 1937-38, nel tratto da Corso Duomo alla Madonnina, vennero tolti l'acciottolato e le corsie di pietra che ancora vi rimanevano e venne eseguita "una razionale e solida pavimentazione in asfalto caldo tipo Topeca ".
Denominazione	1932	1938	1880	1818

(in ordine alfabetico)	ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
EREMITA (VICOLO) 048	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	EREMITA (Vicolo dell') Comincia in Rua del Muro e ha subito capo nella Contrada S. Agostino. I Rominati di S. Agostino qui stabilironsi nel 1245. Senza dubbio questo nome gli viene dal convento di questi Eremitani distrutto od annesso a quello di San Donnino. A porta <i>Baioaria usque ad portam Cittanovae, retro loca Eremitarum, retro loca Eremitarum leggesi in vecchia pergamena;</i> qui erano le case dei Jattica e degli Altimani, ai quali fu permesso di apporre due paracarri agli sbocchi del vicioletto, nel 1600.	146 Vicolo dell'Eremita <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
ERRI (PIAZZALE DEGLI) 049	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ERRI (Piazza degli) Ora è costituita da quel tratto o largo ove la rua del Muro s'immette nell'Emilia: essa era un di assai più ristretta. Nel 1761 in questo spazio ora fiancheggiato da portici, situato fra due corpi di fabbriche fatti già ritirare qualche metro indietro, come al presente si vede, era un'isola di case appartenenti a quattro proprietari. Quest'isola venne atterrata nel secolo scorso e così dato sfogo a un'importante arteria della viabilità, nella biforcazione delle strade Emilia e Rua del Muro. Nelle vicinanze vi saranno state le case degli Erri, cognome che si trova spesso nelle cronache modenesi, e che risuona pure fra quelli che accennano tra noi nel secolo XVI a riforma religiosa.	143 Piazzale Erri <i>(nel Rione S. Agostino)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – PIAZZALE DEGLI ERRI Il Piazzale degli Erri, dedicato alla famosa famiglia di pittori modenesi, è stato ricavato nel 1761 dalla demolizione di vecchie case che costituivano quella che andava sotto il nome di "Isola degli Erri".
FABRIZI (Nicola - VIALE) 050	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... VIALE NICOLA FABRIZI Viale di circonvallazione realizzato dopo l'abbattimento della cinta muraria. <i>Il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle mura di cinta della città storica, avvenne il 3 giugno 1882. a Porta Bologna.</i>	... non in elenco NOTA DI CARATTERE STORICO – VIALE NICOLA FABRIZI Questo Viale è stato costruito esattamente dove c'era il passeggio "fuori le Mura" . L'allestimento è iniziato prima ancora che si abbattessero le Mura e fu completato nel 1920. Praticamente gli stessi tempi e modalità di Viale Muratori.
FALLOPPIA (Gabriele - VIA) 051	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FALLOPPIA G. (Contrada) Comincia nel Taglio e termina nell'Emilia. La famiglia Falloppia, o Delle falloppie, andò a possesso delle case di Ugolino Visconti da ambi i lati della strada Claudia (Emilia) ove sbocca la contrada dè Donzi, e di altre molte in città. (continua, ...).	31 Contrda Falloppia <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i>
Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE	1938 DESCRIZIONE STORICA:	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA:	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818

	UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	"DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
FARINI (Luigi Carlo - VIA) 052	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FARINI L.G. (Rua Grande *) Dalla via Emilia alla <i>Piazza Reale</i> (l'attuale <i>Piazza Roma</i>). Un di questa contrada dava il nome ad una <i>cinquantina</i> , e la cinquantina "ruae magnae primeggiava" fra quelle di <i>Porta Albareto</i> . Fu essa con molta probabilità qualificata grande o perchè conduceva al Castello degli Estensi, o perchè in antico preminesse sulle circconvicine per la sua ampiezza: quelle proporzioni perciò si lasciano indovinare agli odierni modenesi. Dalla Rua Grande si è sempre da tempo immemorabile dipartita una contradella che arriva a sboccare in Canal-grande; era quella certamente di S. Vincenzo, ma all'origine sua esisteva nel secolo XVII una piazetta dalla quale si andava pure in Canal-grande.(...) Dalla Rua Grande conduceva al Castello una tettoia per comodo di sua eccellentia il signor governatore o duca. Nella casa, ora dé salumieri GIUSTI, era un filatoio. (*) RUA : Equivale al latino barbaro (medievale) <i>ruqa</i> e <i>rua</i> , <i>crespa</i> e che più tardi deve aver preso il significato di <i>solco</i> , da cui il significato di <i>strada</i> ; dal latino <i>ruqa</i> per <i>vrug-a</i> che propriamente vale <i>piega, piegare, torcere</i> , equivalente anche al greco <i>raibòs</i> per <i>curvo, piegato</i> .	39 Strada Rua Grande (nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)
FIORDIBELLO (Antonio - VIA) 053	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	... non in elenco ...
FONTANELLI (Achille - VIALE) 054	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VIALE ACHILLE FONTANELLI (*) (Viale di prima circonvallazione realizzato dopo l'abbattimento della cinta muraria) ... non in elenco ... (*) Il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle mura di cinta della città storica, avvenne il 3 giugno 1882 a Porta Bologna.	... non in elenco ... NOTA DI CARATTERE STORICO VIALE ACHILLE FONTANELLI – DETTO ANCHE "VIALE DELLE BOCCE" Fu denominato nel 1930 poco dopo l'arezione della recinzione dell'Ippodromo.
FONTE D'ABISSO (VIA) 055	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FONTE D'ABISSO (Contrada del Fonte d') Si diparte da quella del Taglio ed entra nel Largo di S. Domenico. Questo fonte d'acqua purissima e gustosa, perennemente sgorgante, è detto nel nostro vernacolo <i>fontana d'la bèssa</i> : di qui l'errore quasi universale, di crederlo nominato da <i>biscia</i> o <i>serpe</i> . Ora, dopo essere stato trasferito presso il Palazzo già Estense, fu posto in un angolo della <i>Piazza Reale</i> (l'attuale <i>Piazza Roma</i>), invece di addossarlo al prossimo torrione di esso, adornandolo di marmi come la fontana Molière in Parigi e altre molte nelle grandi città d'Italia. (...) V'ha qui prossimo e sotterraneo il Canale detto d'Abisso, che entra in città dalle Caselle, proseguendo dalla Camatta. La spiegazione di questo nome è ovvia. Soltanto che si voglia considerare essersi detto durante il Medioevo, in latino infimo, <i>bessa</i> o <i>bissa</i> l'alveo dei ruscelli, fiumi o canali: così è chiaro l' <i>abisso</i> italiano ed il <i>bessa</i> modenese. (continua, ...).	42 Contrada del fonte d'Abisso (nel Rione terzo, o del Canal grande)
Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE	1938 DESCRIZIONE STORICA:	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA:	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818

	UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	"DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
FONTERASO (VIA) 056	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FORTE RASO (Contrada del) Comincia in Canal-grande e va a terminare nel largo di Rua Grande (*) o di S. Giorgio. (...) Questa fontana ch'era presso al Castello degli Estensi per abbeverare i cavalli, si disse anche degli sprocchi, perchè Galeazzo Gonzaga governatore fece farvi un quadro di ferro con punte sopra e sotto alte otto omcie dal di lei murello, onde impedire che i cavalli andandovi sopra l'imbrattassero: una banderuola coll'arme dei Gonzaga ne ricordava il committente. (continua, ...). (*) La rua Grande è l'attuale Via Farini.	51 Contrada del Fonte Raso fino al Piazzaleto, via Fonte Raso fino alla Rua Grande (nel Rione terzo, o del Canal grande)
FORNI (VICOLO) 057	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FORNI (Vicolo dé) Dalla contrada delle Beccherie (*) conduce a quella delle Carceri (*) Un giorno questo vicolo che divideva le case Forni dalle Stoffa, era coperto da una volta mal costrutta che a di nostri fu disfatta onde impedire che quella specie di androne fosse un mondezzaio permanente, ma purtroppo, con poco risultato. (*) La contrada delle Beccherie è l'attuale Via Francesco Selmi (un tratto di essa). (**) La contrada delle Carceri è l'attuale Via Albinelli.	103 Vicolo Forni (nel Rione del Duomo)
FOSCHIERI (VICOLO) 058	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FOSCHIERI (Vicolo dé) Dalla contrada dé Bagni (*) immette nell'angiporto o chiasso della Camatta (**). E' chiuso da cancelli. ... La famiglia Foschieri si può ritenere carpigiana: era però di già stabilita in Modena al principio del secolo XVI. Questa famiglia si estinse ai primi anni del presente secolo, nel marchese Sigismondo Foschieri-Gavalengui mediocre poeta e principe dell'accademia dé dissonanti. Il suo palazzo appartenuto prima ad una colonna della famiglia Carandini, e che ancora nella contrada de Bagni conserva l'impronta di una certa grandezza, comincia lentamente a subire quelle riforme che sopprimeranno del tutto un modello dé palazzotti aristocratici del secolo XVII e XVIII. Questa fabbrica è al presente proprietà degli eredi Orlandi. Lungo il vicolo Foschieri v'era un portico annesso al palazzo che d'ordine comunale fu fatto chiudere nel secolo XVI o XVII perchè temevasi che ruinasse. Nel 1828 poi fu demolita una terrazza che ne attraversava e il cortile e tutta la parte prospiciente la chiesa di S. Paolo. Dall'essere stato il palazzo Foschieri primamente dei Carandini, v'è chi suppone che il vicolo del quale ora si trattò fosse quello detto di ser Giannandrea Carandini. (*) La contrada dé Bagni è l'attuale Via Francesco Selmi (un tratto di essa). (**) La contrada Ca' Matta è l'attuale Via Camatta.	96 Vicolo Foschieri (nel Rione del Duomo)
Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE	1938 DESCRIZIONE STORICA:	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA:	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818

	UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	"DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
FOSSE (VIA) 059	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FOSSE (Vicolo) Comincia in via Emilia e mette foce nel piazzale delle Scalze. Il nome di questo umilissimo e stretto vicolo, che ora non serve che a svuoto di cortile delle case prospicienti da una parte in Canal-grande, dall'altra nella contrada del Carmine, è prezioso perchè ricorda che ivi era la "fossa a difesa della città", creata durante l'ampliamento del 1188. (...) Il Canal grande con tutta probabilità avrà servito da fossa: ma, ampliata di nuovo nella metà del secolo XVI, la città e fortificata, per unico segno dell'antica demolizione è rimasto l'appellativo Fosse all'oscuro vicolo soprassegnato. Sino dal 1327 era nominato nel codicetto degli statuti dell'acque, pel che quel nome risale ad epoca assai lontana; gli abitanti d'ambi i suoi lati dovevano contribuire alla manutenzione della pubblica fontana che sulla riva del Canalgrande era posta fra la chiesa di S. Vincenzo e la casa del medico Ruggerino. Prolungando il vicolo fosse verso il giardino pubblico, incontrerebbisi il luogo ove si erigeva, di faccia alla "Porta dé Templari", una chiesa, dedicata a N.D. Detta della Fossa, poi demolita.(continua, ...).	57 Vicolo Fosse <i>(nel Rione terzo, o del Canal grande)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO - VICOLO FOSSE Da via Emilia a Piazzale Boschetti, di antichissima denominazione. Pare accertato che fosse uno dei punti dove passava la Fossa di S. Lorenzo, poi Canal grande, che delimitava la città dopo l'allargamento della cinta muraria voluto dal Comune retto a Repubblica, nel 1188.
FRASSONE (VICOLO) 060	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FRASSONE (Vicolo) Uno dei molti angioporto o chiassi. Ha esito in Canal-chiaro. Non è fuori luogo che in questa contrada orba abitasse la famiglia Frassone di Finale Emilia stabilitasi a Modena, anche se pure un casato Frassoni di Monzone nel Frignano aveva, però fino dal 1598, ottenuta la cittadinanza di Modena.	121 Vicolo Frassone <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
FRATI (Rua Frati Minori) 061	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FRATI (Rua dé) Dalla contrada dei Bagni (l'attuale Via Francesco Selmi) alla piazza S. Francesco. Ragioni di topografia, me la fanno credere una continuazione della rua Freda. Nel secolo XVI la riduzione della topografia delimitante la città al sud, che rinserava il convento e l'orto dé minori osservanti di S. Francesco, determinò stabilire il battezzo della via che lo fiancheggiava, e d'allora in poi, dimenticati i Da Freda del tutto sino a giorni nostri, né quali le fraterie furono poste al bando come costoro, fu detta sempre rua dé Frati. Due erano le cinquantine che dai Frati minori prendevano denominazione, una di fuori, l'altra entro la città: anticamente un vicoletto di fronte alla casa Toschi, metteva nella contrada di S. Paolo.	111 Contrada Rua dé Frati <i>(nel Rione del Duomo)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO - RUA FRATI MINORI Il Luigi Francesco Valdrighi nel 1879 suppone che per ragioni di logica topografica questa strada un tempo fosse tutt'una con Rua Freda. Più attendibile appare la versione che fa risalire la denominazione al Convento dei Frati Minori Conventuali esistente nei pressi della Chiesa di S. Francesco da essi fondata nel 1244. Dalla Mappa di Modena del 1687 del Boccabadati, si rileva, a metà circa di Rua Frati, una stradina che attraverso San Paolo, Tre Re e Balugola, si immetteva in Vicolo Grassetti e quindi in Via dei Servi.
Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE:	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA"	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA:

	APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	"IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I – LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
FREDA (RUA) 062	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FREDDA (Rua) Comincia dal largo di S. Francesco in faccia al principio della rua dé Frati e alla contrada Stella. ... Dovrebbe dirsi rua Freda dalla estinta famiglia dei Da F redo, o dé fredì, gli avanzi delle cui magioni sono ancor visibili nelle attuali case Pisa-Fallopedia e Bertacchini, se pur salvaronsi dalla distruzione, ordinata nel 1354. A codesta variante si giunse con ogni probabilità, più che per corruzione o ignoranza edilizia, per le disposizioni degli Estensi dei quali i Da Fredo erano nemicissimi. Il casato dei Da Fredo è dei più antichi ed illustri di Modena e se ne comincia a parlare, annoverando i potenti che erano nel 1113 al seguito di donna Matilde (di Canossa). I Fredi erano anche detti dalla Freda.	117 Vicolo Rua fredda <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
GALLUCCI (VIA DEI) 063	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GALLUZZI (Contrada dé) Si dirama da quella del Terraglio l'attuale Viale Martiri della Libertà) al Canal-grande. Nel 1266 un Guido Pero (o piuttosto Piero) Galluzzi, di famiglia bolognese, era pretore della città di Modena. (continua, ...).	69 Contrada dé Galucci <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i> CAMBIAMENTI NEL SELCIATO Dalla metà degli Anni 80 ad oggi si è ampliato l'estensione delle zone pedonalizzate, in buona parte caratterizzate non solo dal valore storico, ma anche dalla presenza di attività commerciali ed economiche. Tra il 1984 e il 1985 in Via Gallucci si sopprime l'accesso su Viale Martiri della Libertà. Questa misura fu supportata alla fine degli Anni 80 dal rifacimento della pavimentazione con lastre di granitello grigio : l'intervento di riqualificazione era finalizzato al più ampio obiettivo di creare (qui come per Via Taglio) assi commerciali alternativi a quello storico di Via Emilia.
GALVANI (Giovanni – VIA) 064	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	... non in elenco NOTA DI CARATTERE STORICO - VIA LUIGI GALVANI Negli Anni Trenta e Quaranta, ispirandosi ai canoni dell'architettura dell'epoca, fu realizzata la brevissima Via Galvani (finto ingresso alla Stazione ferroviaria/realizzata nel 1959 e ampliata nel 1930), perchè ad esserlo sarà invece il Viale Francesco Crispi realizzato nel 1927. La via si arresta una cinquantina di metri all'incrocio con Viale Monte Kosica, impossibilitata a proseguire verso il Centro della città dalla presenza della monumentale MANIFATTURA TABACCHI .
Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO:

	COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	I – LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
GANACETO (VIA) 065	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GANACETO (Contrada) Comincia in via Emilia di fronte a un palazzo Rangoni e Bellentani, e finisce nel Corso Cavour incontro alla contrada delle Stigmatte (l'attuale Via Ganaceto). Negli statuti dell'acque è nominata la rua Ganaceti che aveva un ponte in capo, presso quello levatoio della strada poi omonima. In fondo a questa contrada vi era una Porta detta pure di Ganaceto (* *) munita di un torrione: porta e torrione furono distrutti, quando si fece nel 1546 l'Addizione Ercolea. (**) <u>Porta Ganaceto</u> è stata soppressa. Forse sino dai tempi di Leodòino Vescovo, sussistette, ossia nell'ottavo secolo. Nel X o XI secolo fu eretta secondo certe cronache dai manfredi, dai Pedocca e dai Padella che sino alla Porta di Albareto fecero il palancato, ad usanza dell'altre nobili famiglie, ed era dritto al monastero di S. Marco in fondo alla contrada omonima, ove avevano le loro case i Pio. Una delle cinquantine di Modena prendeva il nome da questa Porta. (continua, ...).	8 Strada “delle Stimmate” dalla Casa Magnani alle Mura (nel Rione di Terra Nuova) 21 Contrada Ganaceto (nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande) NOTA DI CARATTERE STORICO – VIA GANACETO La via prende il nome dell'antica famiglia dei Ganaceti. Prima dell'Addizione Ercolea (1546) era delimitata da una Porta trecentesca (Porta Ganaceto) collocata al limitare dell'attuale Corso Cavour. Con l'ampliamento della città la strada si allungò fino alle Nuove Mura situate all'incirca dove oggi è Viale Monte Kosica. Questo nuovo tratto di strada si chiamò “Via Stimmate”, dalla Chiesa dei Cappuccini che a quel tempo era officiata dalla Confraternita delle Sacre Stimmate di S. Francesco. Strada ricca di pregevoli edifici, tra i quali il Palazzo Viti-Molza (attuale sede della Camera di Commercio) e i Palazzi Giacobazzi (sede delle Dame Orsoline), Marescotti e Campori dove si trovava la ricca Galleria poi donata alla Biblioteca Estense e al Museo Civico. CAMBIAMENTI NEL SELCIATO La costruzione delle Scuole Campori negli anni 1911-12, cambiò l'aspetto sul fronte nord di Via Ganaceto (che in questo tratto era denominata Via delle Stimmate). L'esistenza di questo edificio contribuì anche a tenere desta l'attenzione degli amministratori sulle condizioni del piano stradale; come esempio si può ricordare che, attorno agli Anni Trenta, si provvide alla trasformazione a macadam bitumato dell'ultimo tratto dell'acciotolato di Via Ganaceto (in quegli anni anche la via Stimmate era già chiamata Via Ganaceto), voluta dalla Direzione delle Scuole elementari, per eliminare l'eccessivo rumore causato dal carreggio”. Atto: “Amministrazione Podestarile 1927-1931, Comune di Modena, 1931).
GARIBALDI (Giuseppe - LARGO) 066	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... LARGO GIUSEPPE GARIBALDI (*) (*) Largo – La qualifica di largo a certi spazi che si aprono al principio o fine di certe strade o innanzi a edifici religiosi e pubblici – viene dalla madre lingua latina – da <i>latus, latum, latitudo</i>.	NOTE DI CARATTERE STORICO LARGO GARIBALDI (“BARRIERA” DAZIARIA GARIBALDI) La decisione di abbattere Porta Garibaldi e di allargare la cinta daziaria fu presa nel 1881. Il 3 giugno 1882 venne dato il primo colpo di piccone (...). Con il passare del tempo e con la scomparsa delle Mura, la città tendeva ad allargarsi sempre più, particolarmente a levante. Si rendeva quindi necessario allargare di nuovo la “cinta daziaria”. L'11 luglio 1924 il Consiglio Comunale anche in considerazione del limitato valore del fabbricato, decise di abbattere la Barriera Garibaldi salvando solo le statue dei “due Garibaldini”, che furono collocati davanti al Distretto Militare nel Parco delle Rimembranze (ora detto Parco delle Mura). STAZIONE FERROVIARIA LOCALE NEL PIAZZALE GARIBALDI (1883) Fin dal 1873, da quando cioè iniziarono le pratiche per la costruzione di una rete ferroviaria si cercò una posizione dove collocare la Stazione di Modena. La scelta cadde su un terreno fuori Porta Bologna, che a quel tempo appariva in campagna rispetto alla città. La Stazione fu inaugurata nel 1883 quando già era stata abbattuta Porta Bologna e stava per nascere la nuova Barriera daziaria. I treni provenienti da sud (da Sassuolo, Maranello, Vignola) per raggiungere la Stazione dovevano attraversare Largo Garibaldi. Per questo fu necessario attrezzare un passaggio a livello che ha tagliato in due l'esteso Piazzale fino al 1932.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
GHERARDA (VIA) 067	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GHERARDA (Contrada) Dalla contrada Modenella sbocca in Canal-grande. (...) La chiesa di S. Vincenzo fiancheggiata dalla contrada Gherarda, restaurata all'esterno nel passato secolo, e ritoccata nel presente, è opera del P. Guarino Guarini modenese allievo e seguace del Rorromino nel quale non si sa se sia più degno d'ammirazione il potente ingegno, che di biasimo la sregolata fantasia. (continua, ...).	46 Contrada gherarda <i>(nel Rione terzo, o del Canal grande)</i>
GIARDINO (VICOLO) 068	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	.. non in elenco ... GIARDINO - "Giardino Ducale" poi pubblico (*) (*) Già prima che Cesare d'Este trasportasse qui la capitale, il Campo di Marte, o campo-marcio (terreno abbandonato dopo il medioevo: costumandovisi ammazzarvi e inumarvi gli animali resi inutili, servendo a deposito d'immondezze), nella parte vicina al Castello era stato ridotto a giardino pubblico; piantandolo a filari di pioppi e siepi di cavorosso ed oppio, tagliate colle forbici a variate figure di navi, ippogrifi, cavalli, serpenti ed altre tali vaghezze, topiarie. Il Duca Cesare appena insediato lo ampliò, a scapito però del tramite interno che conduceva alla Porta Erculea, la quale riuscì mascherata, e quasi nascosta, poiché cangiò in mura le siepi e fece apporre dei portoni agli aditi. Ma Francesco I, nel 1631, ne commise un nuovo disegno al grande Avanzini, quello stesso che doveva anche ridurre il vecchio Castello a Palazzo, ed aggiuntavi l'arra occupata poi dal monastero delle Salesiane ora scuola dei sotto-ufficiali, fu decorato di labirinti, aiuole fiorite, giuochi d'acque, peschiere, prospettive, e teatro silvestre sulla montagnola. La palazzina, visibile di fronte al cancello d'entrata, fu eretta nel 1634. Il marchese Giuseppe Campori scriveva nel "Indicatore Modenese (1852)" che "sebbene si potesse con ragione attribuire all'Avanzini il merito di quella costruzione come a quegli che inventò il disegno del giardino, nondimeno la differenza di gusto e di stile che è tra quella e l'opera dell'ingegnere romano, lo fa inclinato a riputarla lavoro di Gaspere Vigarani da Reggio". Nel 1758 cominciò a servire all'insegnamento, facendovi la dimostrazione delle piante il botanico Rossi: nel 1772, restaurata l'università, vi si fondò l'orto botanico che ancora vi perdura fabbricandosene i servizi da Giuseppe Soli, disegno poi rabberciato e allargato nel 1838.	 non in elenco ...
GOLDONI (Carlo - VIA) 069	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	... non in elenco ...

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
GRANDE (PIAZZA) 070	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GRANDE (Piazza) o Piazza Centrale PIAZZALE DEL DUOMO E' qui dove ha ribattuto il cuore della nostra città, risorta dopo il diluvium che finì di distruggerla circa nel 600: già Ambrogio, il gran mitrato di Milano, l'aveva vista nel 388 cadavere di città mezzo smantellata, durante una sua peregrinazione nell'Emilia. Fu sulla tomba del vescovo Geminiano, loro patrono eletto, che i nostri antenati eressero nel 1099 una basilica e intorno ad essa i nuclei della nuova associazione cittadina, il <i>castelare</i> del vescovo, e il palazzo della Ragione. Qui fu vista Matilde di Canossa, la gran contessa d'Italia assistere alla incoronazione della insigne opera di Lanfranco, Pasquale II nel 1106 presenziare il dissepellimento del patrono, e benedirne l'altare: nel 1184 poi, Lucio III consacrava la basilica condotta a termine; la città romana qui emergeva cò suoi marmi dalle alluvioni e rovine, riapparendo, compendiata in un monumento religioso, e nel tempo stesso lanciando al cielo la mole colossale della Ghirlandina, per allora sino al quadrato.(...) Sette sono i suoi accessi, che un giorno erano dette <i>bocche di piazza</i>: i corsi del Duomo e del Canal-chiaro, le contrade di Pescheria, delle Carceri, del Castellaro della Piazzetta dell'Ova, d'A. Tassoni. Il porticato che fu restaurato nel 1826 è disegno del Menia. L'orologio a doppio quadrante respiciente, l'uno in piazza, l'altro verso via Emilia, è del nostro concittadino Lodovico Gavioli, e fu inaugurato ai 30 Maggio 1868.	87 Piazza Grande (nel Rione del Duomo) 129 Piazza del Duomo (nel Rione S. Agostino) NOTE DI CARATTERE STORICO La piazza nasce come momento di partecipazione popolare. 1099 – Anno di inizio della costruzione del Duomo: inutile raccontare ciò che in proposito ogni buon modenese sa; ci basti pensare al grande fermento durante gli anni della costruzione, della stralazione del corpo di San Geminiano dal vecchio tempio al nuovo Duomo, alla presenza di un Papa e di Matilde Contessa di Canossa. (...). 1216 – Alessandro Tassoni Senior, nei suoi "Annali", segnala la presenza di una grande sala terrena che sarà la prima parte di quel palazzo che si allunga verso la Ghirlandina e che assumerà poi il nome di Palazzo della Ragione. Si apprende così che la torre, cioè la Ghirlandina, è torre di difesa e quindi comunale, anche se ne viene definita "del Duomo" (non si dimentichi che è tempo di discordie tra Guelfi e Ghibellini modenesi). (...) Nella sua configurazione monumentale, che si va strutturando nel secolo XI-XIV, è specchio della vita religiosa, civile ed economica della città.Nella piazza, fin dalle origini del comune, si teneva il mercato; le Corporazioni d'Arti e Mestieri vi tenevano i propri banchi, secondo le prescrizioni degli statuti cittadini. Tra '800 e '900 la piazza subì un sostanziale processo di rinnovamento. Nel 1899 l'Amministrazione Comunale decise di perforare un pozzo in Piazza, al fine di creare una fontana degna del luogo, ma dopo la perforazione, il getto dell'acqua era di circa 75 cm e non consentiva la realizzazione di una fontana monumentale. Ci si dovette allora accontentare di una colonnina in ghisa a due getti, che non suscitò molto successo e fu subito denominata "al salein" (che rimase nella piazza per alcuni decenni). LE ORIGINI DEL SELCIATO DELLA PIAZZA (Tratto da "Modena: Piazza Grande" a cura di Orianna Baracchi: Modena 1981; redatto con ricerche su fonti documentative depositate presso l'A.SC.MO). 1412 - Verso la fine del XIV secolo, Nicolò III Signore di Ferrara, esercita il suo potere anche sulla città di Modena, ormai definitivamente dominio Estense. La piazza necessita di lavori di sistemazione e la prima cosa da farsi è quella di riassettare il fondo con pietre e calcina. I deputati comunali si riunirono nella piazza stessa nel gennaio 1412, presente un notaio e stipularono un contratto con tale Giovanni che possedeva una fornace in "borgo Albareto". Le pietre (mattoni), sistemate "di coltello" e unite con calcina, formano un fondo ottimo e uniforme sul quale si può sostare anche d'inverno.

GRANDE (PIAZZA)	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GRANDE (Piazza) o Piazza Centrale PIAZZALE DEL DUOMO	1431 – Si cominciano a “tavellare” , cioè a selciare con “tavelle” (pietre larghe e quadre) tutte le parti della piazza che sono al di fuori di quella prima selciatura del 1412. I lavori iniziano dal “mercato ovorum”, la Piazzetta delle Ova di oggi, e si prosegue dalle absidi del Duomo sino alla via Claudia (l'attuale Via Emilia). Anche le “bocche di piazza” furono oggetto di selciatura, perchè facevano parte della piazza stessa. (1474 – L'orologio artistico nella facciata della vecchia torre del Palazzo Comunale ha dei problemi; mentre si pensa di fare funzionale il nuovo orologio, si procede anche ai lavori di restauro alla torre vecchia, malandata e pericolante a causa delle sue fondamenta nel Canale d'Abisso che scorre sotto il palazzo stesso, come conferma una voragine che si è pericolosamente aperta nella “bocca del Castellaro”: il Canale d'Abisso scorre in piazza, proveniente da sud, nel lato orientale, attraversa la via Castellaro, passa sotto il palazzo comunale per uscire in Piazzetta delle Ova e continuare, oltre la via Emilia, sotto l'attuale Piazza Mazzini, dirigendosi a nord verso l'antico castello ducale.) 1537 – Durante il regno del duca Alfonso d'Este di Ferrara, la “fabbrica” che più fa parlare è quella delle nuove “beccherie”, costruzione situata a sud della piazza e con l'ingresso principale nella “bocca di piazza” che prenderà il nome di “Via delle Beccherie” (l'odierna Francesco Selmi) e un ingresso secondario in “via della Carcere” (l'odierna Via Albinelli). 1580 – Siamo nella seconda metà del '500 e il Duca Alfonso II di Ferrara, amante dell'arti e protettore degli artisti, fa allestire feste in piazza, e per decoro della medesima, la fa “salegare”: viene sistemata con pietre messe di coltello e con tavelloni, cioè con pietroni quadri di terracotta (per l'occasione verrà redatto il primo disegno planimetrico della piazza con i suoi contorni, le sue “bocche” - redatta dal perito comunale Paolo Castro è ora reperibile presso l' A.S.C.Mo). 1692 – Si comincia a lavorare per fare di nuovo il fondo della piazza, ormai molto dissestato: il perito Carl'Antonio Loranghi che ha “scandalizzato la misura della piazza, cominciata già a salicarsi”, presenta un semplice “disegnetto” della stessa, che ne mette in evidenza i limiti. I limiti, o scomparti, sono quelli del “Sacrato della cattedrale” e le posizioni dei due caselli del pane, della “pietra Ringadora e del pozzo”, voluto da un farmacista al tempo dell'ultima peste. Nel disegno il lastricato della piazza è diviso in scomparti che rispettavano i rispettivi ambiti di pertinenza del Comune e dei Canonici per la manutenzione; di vario tipo erano i materiali usati per la pavimentazione: lastre di selce, tavelloni di cotto e ciottoli di fiume con mattoni messi di coltello per le cordolature. (Tratto da: Luciano Serchia, Sergio Piconi, Cristina Acidini Luchinat – I RESTAURI DEL DUOMO DI MODENA, 1875/1984 – ED. PANINI, 1985. Il disegno redatto dal Loranghi nel 1692 è reperibile presso l' A.S.C.Mo). 1776 – La piazza si presenta, a causa della gran quantità di rivenditori disposti in ordine sparso, senza una netta distizione fra “piazza del Comune” e “sagrato della Cattedrale” . Dopo una riunione fra i Canonici e i Conservatori si fissa “a perpetuità la Linea di confine delle pertinenze della Fabbrica di San Geminiano riguardo all'Onere della Manutenzione del Selciato della Piazza e colla Protesta espressa, che in quanto ai diritti d'Immunità, Sagrato etc. non s'intendeva d'indur mutazione, e pregiudizio a chi di ragione, precisamente alla prima Riga di pietre in coltello che ora scorre parallela al muro orimetrale, ed australe della Chiesa Cattedrale, con questo solo, che per quanto si estende la Fronte dei gradini della Porta Regia s'intendesse tal Linea trasportata sino alla seconda Riga di pietre e più precisamente come appare dalla Mappa Massari ...”.
--------------------------------	---	---	---	---

GRANDE (PIAZZA)	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GRANDE (Piazza) o Piazza Centrale PIAZZALE DEL DUOMO	La Mappa disegnata dal perito comunale Giovan Battista Massari nel 1776, è oltremodo interessante per le definizioni: quella che oggi è conosciuta come Porta dei Principi, viene detta "<i>Porta Piccola</i>", il "<i>voltone</i>" che dalla piazza passa nell'odierno Corso Duomo è definito "<i>Voltone</i>", mentre è detto "<i>voltoncello</i>" quello che unisce la Ghirlandina con le absidi del Duomo. E' inoltre importante notare la presenza di un "<i>Sepolcro</i>" di fronte alla "<i>regia</i>" (di cui non è azzardato supporre che si tratti del sepolcro Roncaglia, la cui lapide rimase sino ai primi anni dell'800), e la posizione esatta dell'altare, piuttosto sporgente, della "<i>Madonna delle Ortolane</i>". (La mappa redatta dal perito comunale Giovan Battista Massari è reperibile presso l' A.S.C.Mo). 1892 – Già nel 1885, per il risanamento del "Vicolo del Bue" e della "Via delle Vaccine" e, soprattutto in ossequio alle "disposizioni testamentarie del benemerito concittadino Generale Commendator Antonio Morandi (che era proprietario di buona parte dell'isolato a sud della Piazza Grande e ne aveva fatto dono alla Comunità), si inizia a parlare di un nuovo Palazzo di Giustizia che dovrà occupare tutta quell'area. Venne bandito un concorso per progetti, spediti in busta chiusa e vinse quello con il motto: Imprendi e continua", redatto dal ing. Luigi Giacomelli di Treviso: si comincia subito a dare l'avvio ai lavori previo l'abbattimento delle case ormai cadenti della "stamperia Soliani", della "Residenza dei giudici alle Vettovaglie" e di tutte le altre che si trovavano in quell'area (anno 1885). Il Palazzo di Giustizia viene inaugurato nel 1892: la piazza ha così un aspetto nuovo e più armonico, infatti, il lato meridionale che era costituito in gran parte di casupole ed era privo della grandiosità degli altri lati, ha ora un aspetto prestigioso. 1900 – Si prospetta l'idea di una fontana da collocare in piazza, che dovrebbe sostituire i due vecchi pozzi (il primo, ubicato fra l'abside del Duomo e la torre dell'orologio del Palazzo Comunale; il secondo in Piazzetta Torre in prossimità di Via Emilia). Alla fine però ci si accontenta di una modesta fontanina, anzi un piccolo "salino" ("al Salein"), come la definisce una nta poesia dialettale, perchè la fontanella è troppo piccola per una Piazza Grande. 1903 – Ormai si tratta più che mai di una storia piccola, della storia di una "Piazza Grande" di una non grande città, fra le tante del Regno d'Italia. Iniziano le peregrinazioni del "chiosco Schiavoni" (di ferro fuso e battuto, opera di Gustavo Zagni), prospiciente le mura cittadine (il cui abbattimento in questa parte avverrà il 1910 - tra Porta S. Agostino e Porta S. Francesco - e al loro posto sarà il Viale Vittorio Veneto, inaugurato nel 1925). Il chiosco, prima in Piazza Torre di lato al monumento al Tassoni eretto nel 1860, poi in Piazza Grande davanti alla prima arcata del portico del Palazzo Comunale, vicino alle absidi del Duomo, è il ritrovo dei modenesi per gustare le granite. Più tardi, nonostante la presenza dei nuovi pali dell'illuminazione elettrica, ritorna il buio con lo scoppio della Prima Grande Guerra. 1936 – Con l'inaugurazione del nuovo Mercato Coperto in Via Albinelli , scompare dalla piazza la bellissima nota di colore e di vita che era il quotidiano vecchio mercato con le sue bancarelle. CAMBIAMENTI RECENTI NEL SELCIATO Piazza Grande fu, nel "processo di riconversione da area carrabile ad ambito destinato alla pedonalizzazione" (avvenuto gradualmente nel Centro Storico fra il 1986 e il 1988) la prima Area pedonale. La chiusura al traffico era già avvenuta nel 1874 ma interessata solo tra il 1986 e il 1987 dagli interventi sulle pavimentazioni, che la portarono allo stato attuale reintroducendo, come in Piazza Pomposa e in altri casi e sulla base di vincoli imposti dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali, i ciottoli di fiume, tipici del '700 e preesistenti in molte strade e piazze del centro storico (tratto da una intervista a Giorgio Castelli e Marco Bellei – Settore Traffico, Viabilità Trasporti pubblici – del 2001, pubblicata nel n°38 del Supplemento alla rivista Urbanistica Informazioni, del 2002, pubblicato a cura di Roberto Bolondi: "Proposte di lavoro sul centro storico di Modena").
-----------------------------------	--	---	--	---

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
GRASOLFI (VIA DEI) 071	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GRASOLFI (Contrada dé) Comincia dal chiasso delle Camatta e s'immette in quella dé Bagni. Come il partito guelfo di Modena si disse degli Aigoni (Ingoni ?) il partito ghibellino aveva preso il nome dalla nobile famiglia dé Grasolfi, salita a potenza specialmente al finire del secolo XII. (continua, ...).	95 Via Grasolfi <i>(nel Rione del Duomo)</i>
GRASSETTI (VICOLO DE') 072	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GRASSETTI (Contrada dé) Della rua Balùgola a quella dé Servi. (...) Dalla famiglia Grasseti, antica e ferace d'uomo illustri, di toga, lettere, armi e governi, trae il nome questa contrada, nella quale vedesi ancora la loro casa, adesso caduta in proprietà della famiglia Della-Valle che vi ha una delle più accreditate officine di stampa e incisione ascetichesche che sia in Italia. (continua, ...).	108 Vicolo Grasetti <i>(nel Rione del Duomo)</i>
GRAZIE (VICOLO DELLE) 073	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GRAZIE (Contrada delle) Volta o Postierla Adelarda (*) Brevissimo tronco immedesimato al presente colla <i>Contrada Adelarda</i> . Comincia dalla Conda S. Agostino e riesce nella rua del Muro.(...) La chiesa delle Grazie fu fondata dov'era S. Erasmo nel 1538, dai frati di S. Maria. (*) Volta o Postierla Adelarda: scomparsa, forse anche prima delle altre Porte sopprese per le fortificazioni Erculee del secolo XVI.	147 Contrada delle Grazie <i>(nel Rione del Duomo)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO PORTA ADELARDA ("PORTA DEGLI ADELARDI" o "DELLE GRAZIE") Prende il nome della potente famiglia Degli Adelardi, ferrarese, trapiantata a Modena nel XII sec. e proprietaria di terreni e palazzi nei dintorni del Convento di S. Chiara di Rua Muro, da loro fondata nel 1251. Gli Adelardi avevano il privilegio di disporre di una Postierla (Porta Adelarda) nelle Mura Trecentesche . In seguito la Porta fu soppressa e sostituita con una salita che congiungeva al passaggio sopra le Mura. Oggi il passaggio pedonale è denominato Vivolo delle Grazie , dalla Chiesa omonima, costruita nel 1538 nello stesso posto dove anticamente si trovava la Chiesa di S. Erasmo.
HANNOVER (LARGO) 074	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	HANNOVER – Chiasso (*) e Piazzetta (Largo) Cominciava nella via del Mangano: adesso è senza uscita. V'è sempre esistente, e ad uso pubblico, la piazzetta omonima. Questa denominazione straniera al chiassuolo e piazzetta sunnominati dell'avere appartenuto il grande fabbricato che sorge nel Corso Adriano, circa alla metà presso la contrada de Galluzzi (l'attuale Via Gallucci), alla duchessa B. di Brunswick-lauemburg-Hanovre. (...) Tanto il vicolo che la piazzetta suddetta traevano negli ultimi anni dello scorso secolo il nome dalla posta, perchè le stalle di Hannover, appartenenti alla serenissima ducal camera, vennero destinate alla posta dé cavalli, per migliorarne la stazione antica, sita presso l'albergo S. Marco. (*) Chiasso: vicoletto, o chiasso o chiassuolo o angioporto (angustiportum, angustiporium). Il Vicolo Annover è scomparso, mentre esiste il Largo Hannover.	65 Vicolo Annover <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
LANFRANCO (VIA) 075	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... Adiacente il lato nord del Duomo (collega Corso Duomo a Piazza Torre)	... non in elenco ... NOTA DI CARATTERE STORICO Nel 1898 furono iniziati i lavori di isolamento del fianco settentrionale del Duomo ad opera del "Comitato per curare i restauri del Duomo" e con il concorso del Comune. Dopo l'abbattimento degli edifici fu effettuata la creazione della via, intitolata al Lanfranco.
LEODOINO (Vescovo - VIA) 076	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	EUFEMIA (Vicolo di S.) Dalla contrada <i>Bonacolsa</i> (<i>l'attuale via Bonaccorsi</i>) mette nella <i>piazzetta o largo di S. Eufemia</i> . Questo vicolo sino dal 1327 passava fra le case del vescovado e il monastero e l'orto delle suore di S. Eufemia che il diario sacro istoriografico modenese del 1766 mette fondato nel 681. Sembra che vi fosse un canaletto scoperto, poiché negli "Statuti delle acque" si ordina che vi si faccia un ponte, mentre lo si doveva riattare. La chiesetta delle monache di S. Eufemia dava il nome ad una cinquantina. Questa denominazione è triplice, essendovi la contrada e il largo.	128 Vicolo S. Eufemia <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
LIVIZZANI (VIA) 077	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	LEVIZZANI (Contrada dé) Ha capo dal Corso del Canal-chiaro e fine in Carteria. I Levizzani portarono nel loro scudo un leone d'oro sopra sei monti rossi in campo azzurro. (...) il <i>doppio portico</i> della casa d'angolo Levizzani, doveva essere interamente demolito allorchè nel secolo scorso ne venne rifatta la facciata, ma che il marchese Levizzani, in que tempi personaggio d'alto affare, ottenne di conservarne una parte, restringendo così il corso del Canal-chiaro oltre il dovere, come tuttora sussiste. (continua ...).	126 Contrada Livizzani - Via Livizzani <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
LOVOLETI (VIA DEI) 078	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	LIVELLETO (Contrada del) Dalla contrada S. Giorgio alla piazza Reale (<i>l'attuale Piazza Roma</i>). (...) Negli "Statuti delle acque" questa contrada del LAVELLETO è nominata non solo, ma è stabilita la di lei topografia presso la <i>fontanella sulla Cerca (il fonte dell'abisso?)</i> e la <i>contrada S. Blasii (la Blasia odierna)</i> . Negli statuti delle acque è indicato presso questa un <i>lavelletum</i> , ed è perciò da credersi che la vera etimologia di codesto appellativo provenga da un antico lavandino o lavatoio, o sulla Cerca o sul canale <i>abissae</i> , verso i pressi dell'antica chiesa di S. Matteo. Deve dunque nel caso correggersi in <i>lavelletto</i> . Aveva sbocco anche nel polungamento del largo di S. Giorgio, per un vicoluccio che esisteva tra la casa già Bernardi ora Bocolari, ed un'altra, che restringeva l'area della piazza Reale.	41 Contrada Livelletto <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
MALATESTA (Adeodatp - VIA) 079	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MALORE(Contrada del) Comincia da quella di S. Chiara ed ha sfogo nell'Emilia. Le molteplici trasformazioni remote e recenti dei caseggiati prossimi al suo principio dai tempi degli Adelardi a quelli di Francesco V, devono aver cambiato pure la topografia delle contrade contermini e portata confusione nel dare loro i nomi, specialmente in antico. La contradella dell' <i>Alloro</i> serve di passaggio dalla <i>Malore</i> alla rua del Muro: né supposizione ardita che <i>Malore</i> ed <i>Alloro</i> siano state tutt'una, sarà (...). Frattanto nel nostro dialetto alloro dicendosi <i>miòor</i> , e da questo vocabolo potendosi assai facilmente sdruciolare in <i>malòor</i> . Vi sono alcuni i quali attribuiscono la lugrube nomenclatura al ricordo di una tradizione, che affermerebbe nella pestilenza del 1631 non esservi rimasta persona illesa dall'epidemia, e che per qualche tempo rimanesse quel tramite anche dopo la cessazione di essa, murato ad ogni buon riguardo.	138 Contrada Malora <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
MARESCOTTA (VIA) 080	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MARESCOTTA (Contrada) Ha principio nella Rua del Muro e procede sino alla contrada di S. Agostino, ove sbocca: chiaro è derivarne la etimologia da nome gentilizio. (continua, ...).	142 Via Marescotta <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
MARTIRI DELLA LIBERTA' (VIALE) 081	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... VIALE MARTIRI DELLA LIBERTA' CONTRADA DEL TERRAGLIO (*) Viale di prima circonvallazione realizzato dopo l'abbattimento della cinta muraria Dalla gradinata dei bastioni presso porta Bolgna alla salita di S. Pietro, che da quella parte mette al baluardo omonimo. A questa contrada potrebbesi davvero cambiare nomenclatura, potendo al presente essere comune a tutte quelle che fiancheggiano le mura (*). Questo vocabolo vuol dire argine, riparo, terrapieno, ed è voce militare antichissima, (terrale, terragium, terraleum, terrallium, terrallium). ... Il palazzo della provincia, detto un dì per antonomasia del minostero, è una elegante e gentilissima fabbrica, nella quale il prof. Cesare Costa seppe applicare l'ordine ionico con tanta opportunità ed armonia, da riscuotere gli elogi vivissimi del Poletti, che ebbe da esclamare essere quello il ionico quale lo intendevano gli architetti greci. (*)Terraglio - Strada sterrata fiancheggiante all'interno le Mura. (*) Il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle mura di cinta della città storica, avvenne il 3 giugno 1882 a Porta Bologna.	66 Contrada del Terraglio <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i> NOTE DI CARATTERE STORICO - VIALE MARTIRI DELLA LIBERTA' EX VIA "TERRAGLIO EST", ED EX "VIALE REGINA ELENA" Il Viale sorse nel 1911, dapprima come prolungamento del Viale Margherita (l'attuale Viale Caduti in Guerra), poi col nome di Viale Regina Elena, in seguito all'abbattimento delle Mura da Largo Porta Bologna al Baluardo S. Pietro (ora Rotonda del Monumento ai Caduti della 1ª Guerra Mondiale, inaugurato nel 1929) sull'area che comprendeva, oltre le mura, la contigua Via Terraglio Est. LA "PASSEGGIATA SULLE MURA" La Passeggiata andava da S. Agostino a S. Giovanni del Cantone, i soli due punti carrabili, oltre al Terraglio di S. Pietro le altre Porte erano munite di salite e scalinate pedonali. In ogni caso chiunque volesse uscire dalla città, a piedi o a cavallo doveva per forza passare per una delle Porte principali munita di controllo daziario.

MARTIRI DELLA LIBERTA' (VIALE)	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	<u>Mura (passaggio e recinto delle mura cittadine)</u> Lo stato attuale delle mura della città nostra non conta esistenza molto remota specialmente in quanto all'ornamentazione degli alberi decorativi, positivi e mantenuti con sistema fisso, solo dopo la restaurazione Austro-Estense del 1814. (...) Il recinto della nostra città si trova ancora in piedi nel 552 a.C, se essa li fu rispettata da una sezione dell'orde di Attila; nel 590 a.C poi esistevano ancora, se Maurizio imperatore dovette combattere per entrarvi. Il diluvium che circa nel 600 a.C interamente sommerse Modena ne distrusse le mura romane e la nostra vecchia città per quasi due secoli per l'alluvioni dell'acque, rimase sotterrata a molti metri sotto l'odierno livello. (...) Nell'anno 891 circa, il vescovo Leodoino riedificando la città, ne avrà certamente curata anzitutto la cinta. Le altre modificazioni avvenute in questa parte interessante della edilizia modenese, possono, da quanto rilevo dalle mie schede (di LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI ; scritto del 1879) calcolarsi n.7: 1° - già sino dal 1046 esistendo uno almeno dei palazzi del comune, Eriberto vescovo, cui vengono attribuite le fabbriche del Castellaro e del Monastero di S. Eufemia, riformò le fortificazioni dell'ambito; 2° - nel 1188 il comune, retto a repubblica, affidò a nobili la erezione e custodia delle porte e la costruzione dei palancati e fascine; 3° - Passerino Bonacolsi il Duca, nel 1336 cominciò a far tutto il nuovo recinto con torri all'intorno, terminato però in seguito da Azzo e Obizzo da Este; 4° - circa alla metà del secolo XVI questo fu rinnovato completamente da Ercole II; 5° - nel 1635 modificato, allorchè Francesco I eresse la fortezza in una sola annata, riducendola a buon termine di difesa, 6° - nel 1773 Francesco III pure vi portò cangiamenti e riforme; 7° - nel 1786 Ercole III pure vi portò cangiamenti e riforme. Dopo ciò comincia la loro nuova era. <u>Mura: "la Passeggiata sulle Mura"</u> (di LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI, scritto del 1879) - Il perimetro delle mura è tutto praticabile anche in carrozza, meno i due tratti occupati dalla cittadella e dal giardino del comune, sino dal principio del secolo presente. Si ha accesso al detto passeggio per "gradinate o per salite non calessabili": 1. dalla piazza di porta Bologna – 2. dalla contrada Saragozza – 3. da quella dei bagni – 4. dalla piazza di S. Francesco – 5. dalla contrada S. Agostino; e per "salite calessabili": 1. da S. Giovanni del Cantone – 2. dalla contrada del terraglio – 3. dalla piazza S. Agostino – 4. dall'ippodromo – 5. dal corso Vittorio Emanuele. Alcune ottane anonime sul "passeggio delle mura di Modena, la sera" esistenti fra manoscritti dell'Estense, danno un'idea di quello che fosse nel 1721. Sui baluardi i fanciulli giocavano al trucco e alla poma (paume): né mancava la nobiltà, tutta lindura. Gli ultimi versi finiscono col paragonare questo passeggio a un eletto teatro.	66 Contrada del Terraglio <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i>
--	--	---	--	---

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
MASCHERELLA (VIA) 082	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MASCHERELLA (Contrada) Ha principio in Corso Canal-grande e fine, tagliando la rua Pioppa, in contrada del Terraglio; ma un dì il suo corso era interrotto dalle straducole sopresse Lucchina, e delle Mazzocche. Pelatore Le cronache portano che nel 1471 certi Mascherelli esercitavano in Modena l'arte del pellicciaio. (continua, ...).	72 Contrada Mascherella <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i>
MASONE (VIA) 083	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MASONE (Contrada) Dal vicolo del Cane conduce alla contrada dé Galluzzi (l'attuale Via Gallucci). Deriva da <i>mansio</i> , che all'epoca di Roma significava stazione delle truppe <i>tempore expeditionis</i> , luogo di guarnigione <i>belli tempore</i> per un giorno, o <i>duobus mutationibus confectis</i> , o il posto <i>ubi quiescitur confecto itinere</i> . Né secoli andati si rinvennero in questa contrada grossi tubi di piombo ch'altro poi non erano che le fistulceacquariace del prossimo ipocausto, rinvenuto mente lavoravasi nel Pelatore e nella Lucchina (1845). <i>Mansio</i> , pure dicevasi la <i>domus canonici</i> . Le abitazioni poi degli ordini equestri disseri <i>mansiones</i> , e questa nostra Masone poté appartenere probabolmente ai Templari (*) . (*) Templari: costoro erano in Modena nel secolo XIII poichè possedevano una chiesa e un ospedale sul Panaro, presso il ponte di S. Ambrogio. Pare da altri documenti che avessero anche la <i>magione</i> di S. Giovanni del Cantone, nominalmente questa, trovandosene un'altra notata in antiche carte cos' " <i>domus millicie Templi de Mutina, domusillorum de templariis</i> e le <i>Mansiones S. Iohannis de cantone et S. Ambroxi</i> " date ai cavalieri Gerosolimitani o di mlta dopo la soppressione di quelli del Tempio.	64 Contrada Mesone <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i>
MATTEOTTI (Giacomo - PIAZZA) 084	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... PIAZZA MATTEOTTI	... non in elenco ... NOTA DI CARATTERE STORICO PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI – EX PIAZZA IMPERO Negli Anni Trenta, durante l'Amministrazione Podestarile, si accentuò la pratica degli sventramenti nel centro storico iniziata i primi anni del secolo; si demolì i due isolati compresi tra la Chiesa del Voto e la Chiesa di S. Giovanni Decollato (i due isolati erano separati da Via Armaroli, che con la demolizione scomparve); l'intenzione era di creare una piazza per rispondere ad esigenze di carattere igienico, ma anche per creare uno spazio carico di valori simbolici (la piazza fu dedicata inizialmente al primo imperatore di Roma, Cesare Augusto; poi nel 1936 fu denominata Piazza Impero). I due isolati di Via Armaroli iniziarono pertanto ad essere abbattuti nel novembre del 1933 ed ebbero termine nell'agosto 1936. Dopo questo primo ampio intervento urbanistico, si approntò un secondo progetto per la costruzione di un edificio del INPS sul lato nord e di uno di proprietà del INA sul lato ovest, al fine di

MATTEOTTI (Giacomo - PIAZZA)	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... PIAZZA MATTEOTTI	ridisegnare la Piazza. Questi interventi vennero realizzati solo dopo la fine della Seconda Guerra mondiale, quando la piazza fu intitolata al deputato socialista Giacomo Matteotti (ucciso nel 1924). CAMBIAMENTI NEL SELCIATO Piazza Matteotti e Piazza Mazzini, furono pedonalizzate tra il 1974 e il 1975. Sorte sui vuoti di isolati demoliti (nel primo caso durante il fascismo, nel secondo caso agli inizi del secolo XX), affacciate entrambe sulla via Emilia, prima della loro chiusura al traffico che fu accompagnata da un concomitante ridisegno dello spazio pubblico, assolvevano come Piazza Grande all'impropria e infelice funzione di parcheggio a cielo aperto.
MAZZINI (Giuseppe - PIAZZA) 085	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... PIAZZA MAZZINI	... non in elenco NOTA DI CARATTERE STORICO - EX PIAZZA LIBERTÀ' Nel 1893 venne approvato dall'Amministrazione Comunale un complesso "Progetto di risanamento edilizio della città storica", prevedendo varie opere comprese lo sventramento dell'isolato compreso tra via Blasìa e via Coltellini sul lato nord della Via Emilia, nell'area dell'antico Ghetto degli Ebrei. Il Ghetto fu atterrato nel 1903/1904 e al suo posto sorse la Piazza prima denominata "Libertà", e poi dal 1911 "Piazza Mazzini". CAMBIAMENTI NEL SELCIATO Piazza Mazzini, come Piazza Matteotti, furono pedonalizzate tra il 1974 e il 1975: sorte sui vuoti di isolati demoliti, prima della loro chiusura al traffico che fu accompagnata da un concomitante ridisegno dello spazio pubblico, assolvevano come Piazza Grande all'impropria e infelice funzione di parcheggio a cielo aperto.
MEDAGLIE D'ORO (VIALE) 086	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... VIALE MEDAGLIE D'ORO	... non in elenco NOTA DI CARATTERE STORICO Nel 1931 fu approvato il progetto di costruzione del viale d'accesso alla nuova stazione delle ferrovie secondarie, il viale cioè, che, chiamato in un primo tempo Viale Umberto I, venne nel secondo dopoguerra (1945) chiamato Viale Medaglie d'Oro. Nell'anno 1937 (*) uscì una pubblicazione dal titolo: "ELENCO UFFICIALE DELLE VIE; PIAZZE E LOCALITÀ' DEL COMUNE DI MODENA", in essa la novità consiste nell'aver considerato all'interno del Centro Urbano oltre alla "Modena vecchia", anche la "Modena nuova" di cui il Viale Medaglie d'Oro fa parte.
MODONELLA (VIA) 087	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MODENELLA (Contrada) Principia in via Emilia e termina sboccando in contrada del Fonte-raso ove comincia il passaggio Dé Codebò. Scopritevi il capo, o Geminiani, davanti a questo nome. Lo ha da un Canale detto Mutina (Modena) in carte del 983-88, poi Mutinella (Modenella) nel 996, forse per modificazioni avvenute nel volume delle sue acque, che come il Canal-chiaro e quello della Predella, detto veramente de Beredella, nasceva dalla palude del vescovo, fuori porta Bazohara, chiamata anche di Bazohara. Cominciava il suo corso, in città, da porta Saragozza o di S. Paolo, e diviso in due rami alla Camatta, secondo leggesi negli statuti dell'acque, uno di essi volgeva piegando verso S. Salvatore al Castellaro, l'altro, discendendo nel Canal della Macca o Canolino, si riuniva al primo verso il suddetto tramite del Castellaro, dando così il nome alla contrada Modenella presso le chiamate Campanella (Campanara) e Rua Grande (l'attuale Via Farini), mettendo foce finalmente nel Canal-grande, presso la ora scomparsa chiesa di S. Margherita. (continua, ...).	44 Contrada Modonella fino a S. Carlino, poi via Modonella <i>(nel Rione terzo, o del Canal grande)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
MOLZA (Francesco Maria - VIALE) 088	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VIALE FRANCESCO MARIA MOLZA ... non in elenco ...	... non in elenco ...
MONDATORA (VIA) 089	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MONDATORA (Contrada della) Ha cominciamento nel Canalino e fine nella contrada di S. Bartolomeo. L'etimologia ne è assai facile, essendo supponibile provenire da una famiglia Mundatori che ha stemma segnato nell'armoniale Fontana. (...) Nel 1786 il fabbricato detto della Mondatora apparteneva alla congregazione dell'abbondanza, e v'ha chi suppone che ivi in antico esistesse il <i>santo</i> <i>monte della farina</i> .	90 Contrada della Mondatora <i>(nel Rione del Duomo)</i>
MONTE KOSICA (VIALE) 090	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VIALE MONTE KOSICA ... non in elenco ...	... non in elenco NOTA DI CARATTERE STORICO – VIALE MONTE KOSICA La città sfonda il suo antico confine a Settentrione nel 1907: cadono le Mura tra il Macello pubblico (all'angolo fra le attuali Vie Palestro e Monte Kosica) e il "Viale delle Bocce" (oggi Viale Fontanelli). L'ampia zona che ne risulta resterà poi dissestata fino al 1930.
MONTEVECCHIO (VIA) 091	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE, SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	... non in elenco ...
MORO (Aldo - LARGO) 092	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	LARGO ALDO MORO Spazio urbano nella prima circonvallazione realizzato dopo l'abbattimento della cinta muraria Il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle mura di cinta della città storica, avvenne il 3 giugno 1882 a Porta Bologna.	... non in elenco NOTA DI CARATTERE STORICO LARGO ALDO MORO (EX LARGO CORSICA) Sorto a partire dal 1913 dopo l'abbattimento della vecchia Porta S. Agostino , era popolarmente chiamato "Piazzale Fuori Porta S. Agostino". Nel 1934 fu denominato Largo Corsica e solo recentemente dedicato allo statista Aldo Moro (nel 1979). E' un punto della città dove più si contrappongono il vecchio al nuovo: con i fabbricati del ex Ospedale Civile, Palazzo Salvarani, la Chiesa di S. Agostino, e il Palazzo dei Musei da una parte e i Palazzi Crevero, Bellentani, l'Istituto Tecnico Corni dall'altra. Non molto distante, completa la cornice l'imponente fabbricato del Foro Boario.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I – LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
MORONE (Cardinal - VIA) 093	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CASE NUOVE (Corso delle) Dalla piazza Muratori si congiunge, sboccandovi, alla contrada di Castel-Maraldo. Nel 1773 fu dato quel nome alla contrada che veniva a sostituire nell'area di più 80 case le laidissime contradelle di S. Croce e S. Mara Maddalena dette prima <i>Piangipane</i> (se non Frangipane) e <i>Fregatette</i>, a correggere un termine scurrile comunemente dato in qualche città medioevale, fra le altre nella vicina Bologna, a certi suoi vicoletti d'ultimo ordine. (continua, ...).	17 Corso delle Case Nuove <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – VIA CARDINAL MORONE La parte di città a nord/ovest della Via Emilia – che si estende dal Piazzale Muratori alla Pomposa – fu completamente riedificata nel 1773 nel corso dei lavori di risanamento ordinati da Francesco III. Vi erano due stradine strette con abitazioni malsane, chiamate Fregatette (probabile deformazione di Fregatetti) e Piangipane: l'una circa dove ora è Via C. Morone e l'altra a metà Piazzale Muratori verso Via N. Sauro (Contrada della Scimia), praticamente il prolungamento da via Malatesta attraversando la Via Emilia. Il Duca Francesco III nel 1773 acquistò tutto il quartiere e fece abbattere ottantadue case, ricavandone la struttura urbana odierna che comprende anche il Piazzale Muratori. Via Cardinal Morone (ex Case Nuove, ex Mario Pellegrini) fu denominata nel 1945 a ricordo del Vescovo di Modena, poi Cardinale, che fu il fondatore del Seminario Arcivescovile nel 1539, prima in Corso Duomo poi dal 1827 nella sede attuale in Piazza S. Francesco.
MURATORI (Lodovico Antonio - LARGO) 094	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MURATORI (Largo) Fra il Corso Case Nuove (l'attuale <i>Via Cardinal Morone</i>) e la contrada della Scimia (l'attuale <i>Via Nazario Sauro</i>). Sino al 26 agosto del 1853 fu detta "delle case nuove" allorchè vi fu innalzata la statua del padre della storia italiana, scoltura del nostro Adeodato Malatesta. Un dì prima delle riforme edilizie Franceschine qui la strada Emilia era strettissima e a quell'epoca si deve la creazione del Largo. Il Palazzo Montecuccoli degli Erri, già del ministro Munarini, occupa l'area dell'antica chiesa di S. Biagio rovinata al suolo pel terremoto del 1501. Questa, rifabbricata, sussistette sino allo scorcio del passato secolo. Fu allora che, per la diminuzione delle chiese parrocchiali e per le riforme edilizie del gran Francesco III essa fu ridotta a quartieri abitabili, e la parrocchia passò nella chiesa di S. Biagio.	... non in elenco ... NOTA DI CARATTERE STORICO – LARGO ANTONIO MURATORI Antonio Muratori fu un ricercatore instancabile, raccolse documenti inediti di ogni tempo con particolare interesse per il Medioevo. Il Muratori, nato a Vignola il 21 ottobre 1672, fu bibliotecario estense con Rinaldo I nel 1700 e nel 1716 fu nominato Prevosto della Chiesa di Santa Maria Pomposa dove dimorò e continuò la sua ricerca fino alla morte, il 23 gennaio 1750.
MURATORI (Lodovico Antonio – VIALE) 095	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VIALE LODOVICO ANTONIO MURATORI ... non in elenco ...	... non in elenco ...

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
MURO (RUA) 096	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MURO (Rua del) Ha capo dal largo di San Francesco e termina nella piazza o largo degli Erri. Questa denominazione che parrebbe generica, le appartiene assai debitamente, poiché fu a cagione delle minaccianti acque della Formigina e delle Cerche, la prima porzione del recinto della città ad essere fatta da muro, dopo l'undicesimo secolo e la supposta palificazione della famiglia Sassuolo. La contrada un giorno forse fu detta di S. Chiara. Ciò avvenne dopo che nel 1188 furono pur fatti i palancati a' fianchi delle nove porte della città, poiché per qualche tempo i modenesi vissero alla <i>spartana</i> , senza muraglie ... né parapetti. Nove o dieci porte sembreranno di molte, in così stretta cerchia; ma, in quei tempi, agli abitanti d'ogni contrada giovava avere prossima l'uscita, e le famiglie, che nella città si contrastavano il dominio e la preponderanza, avevano lo stesso desiderio. (...) Modena, dopo le grandi modificazioni del suo recinto nel secolo XVI, non dà più un'idea di quello stato delle città medioevali, ma nella vicina Reggio e più in Bologna è ancora visibile questo sistema di Porte murate la maggior parte alla distanza di poco più di cento metri l'una dall'altra. (...) Un vicoletto, senza uscita nei terragli, però era aperto presso l'attuale casa dei fratelli Testi fabbricatori di birra, all'incontro dello sbocco della contrada Stella.	115 Strada Rua del Muro <i>(nel Rione S. Agostino)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – RUA MURO Antica strada che deve il suo nome al tratto di Cinta Muraria eretta in difesa della città nel 1055, che passava all'incirca dove si trova la sede stradale odierna.
OVA (PIAZZETTA DELLE) 097	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	OVA (Piazzetta delle) Dalla Via Emilia serve a transitare sotto il voltone del Palazzo del Municipio e mette in Piazza Grande. Per memoria storica a proposito di questo nome, credo non dovere omettere di notare che nella numerazione delle case fatta nel 1786 (*) si trova omonima a questa piazzetta una contrada al presente detta Scozzetti , dietro alla casa del marchese Ciangiaco Carandini. (continua, ...). (*) La prima numerazione civica della città La numerazione delle case fu voluta dal Duca Ercole III nel 1786, al fine dalla formazione di un "piano della mendicizia" (cfr. il " <i>Libro della Numerazione delle case</i> "- Archivio Storico Comunale, anno 1786, Filza 203, Prodotte Atti Consiglio). Per svolgere le operazioni richieste dalle autorità ducali vi si provvide a suddividere la città in "20 quartieri", compresi in "6 parrocchie", effettuando la numerazione di tutti gli edifici fatta eccezione per le chiese e	85 Piazzetta delle Ova <i>(nel Rione del Duomo)</i>

OVA (PIAZZETTA DELLE)	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	pubblici oratori, ed accertarne le proprietà. Il punto di partenza era il Palazzo Ducale (segnato con la lettera A ed il numero 1): ogni quartiere era contraddistinto da una lettera dell'alfabeto dalla A alla U e la numerazione era progressiva. La suddivisione era la seguente: <u>Parrocchia di S. Domenico:</u> (A: lettera segnante il quartiere) Quartiere del Ritiro (B) Quartiere Madonna del Parediso o dei PP. Scalzi <u>Parrocchia di S. Michele in S. Maria Pomposa:</u> (C) Quartiere Ospitale (D) Quartiere Case Nuove (E) Quartiere S. Barnaba <u>Parrocchia della Cattedrale:</u> (F) Quartiere S. Eufemia (G) Quartiere Beccaria (H) Quartiere S. Carlo (I) Quartiere Chiesa del Voto (K) Quartiere del Ghetto (L) Quartiere S. Vincenzo <u>Parrocchia di S. Biagio nel Carmine:</u> (M) Quartiere delle Monache Scalze (N) Quartiere del Palazzo Foresto (O) Quartiere di S. Maria delle Asse (P) Quartiere S. Pietro <u>Parrocchia S. Giorgio in S. Francesco :</u> (Q) Quartiere S. Paolo (R) Quartiere S. Francesco (S) Quartiere S. Maria delle Grazie <u>Parrocchia S. Bartolomeo:</u> (T) Quartiere S. Salvatore (U) Quartiere S. Bartolomeo I confini della Modena Settecentesca racchiudevano entro le mura esistenti, il nucleo più antico della città: formata dai sobborghi sorti nei secoli attorno al Duomo, l'Addizione Erculea del 1546 e la Cittadella fatta erigere da Francesco I nel 1635. <u>La numerazione settecentesca delle case rimase in vigore fino oltre l'Unità d'Italia: solo nel 1865 il Sindaco Campori provvide a ordinare una numerazione i cui criteri divergevano da quelli ducali.</u> Nel 1865 il Sindaco Campori provvide a fare numerare le case strada per strada, con i numeri pari a sinistra e i numeri dispari a destra (per ragioni catastali fu mantenuta in essere anche la numerazione estense).	85 Piazzetta delle Ova <i>(nel Rione del Duomo)</i>
--	--	--	---	---

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
PALESTRO (VIA) 098	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	PALESTRO (Contrada) Dal Corso Vittorio Emanuele tende verso le mura e s'immerge nella circondaria omonima, sottostante al terraglio. Lasciata anonima, dalla sua apertura, fu nella circostanza della vittoria a Palestro, nel 1859, così chiamata da questo fatto d'arme glorioso per le armi italiane, onde tenerne viva la ricordanza nei cittadini.	... non in elenco ...
PALLAMAGLIO (VIA) 099	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	PALLAMAGLIO (Contrada del) Dalla tringolare piazzetta omonima alla mura. Così chiamata perchè era in queste parti il <i>gioco della palla a maglio</i> , come, ne pressi del castello, quello della <i>palla a corda</i> . Il <i>pallamajo</i> secondo le antiche cronache consisteva in due pallottole in legno durissimo, della grossezza di un melograno, con certi bastoni lunghi due braccia, che avevano da capo un mazzuolo di legno pur forte, concavo all'un de capi: con questo strumento scagliavansi le palle. (continua ...,).	... non in elenco ...
PARCO (VICOLO DEL) 100	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VICOLO DEL PARCO (nel Parco delle Rimembranze, l'attuale Parco delle Mura)	... non in elenco ...
PIOPPA (RUA) 101	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	PIOPPA (Contrada della) Dal largo di Porta Bologna alla contrada S. Pietro ricostruita nel 1192, essendo allora podestà di modena Alberto degli Aldighieri, ferrarese, uomo severissimo cò malfattori. La Porta di S. Pietro fu già ne 1155, al tempo di Eriberto vescovo, se può credersi alla tradizione contraddetta, fatta dalla famiglia dei Da Fredo che pure palificò il recinto della città sino alla Porta Caesarea- Augusta (Saragozza). La Porta di S. Pietro (quella del 1192) era a doppio arco, per comodo dell'entrata ed uscita, ed aveva affreschi allegorici.	60 Contrada Rua Pioppa <i>(nel Rione do Porta Bologna)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
POMPOSA (PIAZZALE DELLA) 102	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	POMPOSA (Piazza) E' delimitata dalle contrade Voltone, Castel-maraldo (l'attuale Via Castermaraldo), Taglio, Scimia (l'attuale Via Nazario Sauro) e Pomposa.	19 Piazzale della Pomposa <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO - CHIESA DI S. MARIA POMPOSA (E IL SAGRATO: PIAZZALE DELLA POMPOSA) Antichissima Chiesa dipendente dall'Abbazia di Pomposa (Comacchio), dal 1291 si trova elencata tra le Chiese modenese. Nel 1492 venne concessa in giurispadronato alla Famiglia Estense. Nel 1716 fu riedificata essendo Prevosto L. A. Muratori. Nel 1774 fu soppressa per ordine del Duca Francesco III e la Parrocchia e l'Officiatura furono trasferite in S. Agostino dove furono traslate anche le ossa del Muratori. In quel periodo la Chiesa si chiamò di S. Sebastiano. Nel 1814, con la restaurazione Ducale, tornò alle antiche origini e denominazione. Il 20 ottobre 1922 i resti di L.A. Muratori furono solennemente traslati in S. Maria Pomposa nel sepolcro che lo stesso grande storico si era predisposto fin dal 1721. Nel 1923 la Chiesa fu dichiarata monumento nazionale. CAMBIAMENTI NEL SELCIATO Piazza della Pomposa fu resa pedonale nell'anno 1995: la ristrutturazione interessò oltre alla piazza e i due tratti di Via Voltone, anche il tratto ovest di via Taglio. I lavori del progetto di riqualificazione, avviati nel 1995 e terminati circa due anni dopo, consistettero nella ripavimentazione con ciottoli di fiume, (impiegati anche nel tratto ovest di Via Taglio e in via Voltone, ma alternati a lastre di gneiss).
POMPOSA (VIA) 103	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	POMPOSA (Contrada della) Dal largo Pomposa s'immette nella contrada Maraldo. Nel secolo XIV era detta Rubeghi, e vi erano state confinate tutte le meretrici: anche nel 1550 la casa Silvatca era il loco pubblico per esse, ma ne furono bandite. (...). L'attuale chiesa di S. Sebastiano era, ed è, detta della Pomposa, perchè prevostura dipendente dall'abbazia della Pomposa presso il Po, fondata da Ugone di Sigiberto da Este nel secolo IX. Questa modesta prevostura divenne celebre in tutto il mondo per essere stata tenuta dall'immenso Lodovico Antonio Muratori, il padre della storia italiana, che per 30 anni abitò nella canonica annessa a S. Sebastiano, come è detto nella lapide infissavi. Fra le cinquantine trovansi anche nominata quella di S. Maria della Pomposa. (continua, ...).	20 Via della Pomposa <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I – LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
PORTA ALBARETO (VICOLO DI) 104	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ALBARETO (*) (Porta d') (*) Porta d'Albareto: fu nel 1188 circa, secondo la più o meno attendibile tradizione, edificata dai Pio, Pico, Papazzoni, etc., che palificarono sino a quella di S. Giovanni del Cantone. Fu poi detta <i>Ercole, d'Hercules, Erculeae, del Castello</i> e infine, soppressa quella del secolo XVI, cangiata di posto tramutossi per moderna costruzione nella barriera V.E. con disegno del Soli. Le cinquantine segnate nella circoscrizione di questa Porta si dicevano S. Silvestri (intus et foris) S. Margaritae – Ruae magnae – s. Blasii – Ruae bechariorum – Squarzae Campi martii (intus e foris) e S. Vincentii. Fuori da questa Porta sulle vie <i>fiancheggianti il Naviglio</i> e sulle Cerche ove erano i battifredi (torri merlate e bertescate) s'innalzavano due porte con ponti levatoi e saracinesche, a difesa della città, fatte a tutte spese del comune, responsabile il podestà. (*) Un'altra Porta (Porta Castello: medievale) era sulla via nuova che va a Nonantola in capo alle Cerche ov'era pure un battifredo. I governi a comune guardavano per solito con vista d'una spanna nell'applicazione degli appellativi alle Porte. Albareto, la sua villa, e il suo castellare stavano circa a tre miglia dalla città: era desso il luogo di maggior conto, abitato, contro il quale andavasi ad urtare uscendo dalla porta da quel lato. L'arcipretura di Albareto fu negli antichi tempi ambita assai da famiglie potenti.	... non in elenco ... NOTA DI CARATTERE STORICO IL CANALE NAVIGLIO E PORTA ALBARETO La confluenza del Canale Cerca nel Canal Chiaro segna l'inizio del Canale Naviglio. Prima dell'Addizione Erculea cinquecentesca, la confluenza del Cerca e quindi del Naviglio era nell'angolo sud-est dell'antico Castello ducale, proprio di fronte alla torre di guardia più alta. In un documento del 1429 (presso A.S.C.Mo. Ex Actis, 26 maggio 1429) si diceva che il Comune aveva provveduto a fare "un rastello attraverso il Canale della Cerca sotto la torre del Castello presso Porta Albareto": quindi PORTA ALBARETO era a occidente del Naviglio, dirimpetto al Canale Cerca poco prima che questo confluisse nel Canale navigabile Naviglio. Nel 1597 si successe al Duca Alfonso II, che muore senza eredi, il Duca Cesare che lascia la città di Ferrara per giungere ad una più modesta cittadina: così Modena è una capitale, senza troppe pretese, ma è comunque una capitale. Nel 1600 nell'antico castello verso Porta Albareto, il Duca comincia ad ambientarsi e chiama a corte artisti e artigiani che rendono più confortevole la vecchia costruzione. Purtroppo tutti i dipinti murali sono andati perduti quando, nella seconda metà del '600, venne abbattuto l'antico castello per far posto al nuovo Palazzo Ducale. Fuori dalla PORTA ALBARETO, circa all'altezza dell'imboccatura del Calle Bondesano, c'era il porto di Modena, che i disegni successivi all'Addizione Erculea cinquecentesca definiscono "porto vecchio". Con l'arrivo del Duca Francesco I iniziano nella prima metà del 1600 sia i lavori per la nuova grande costruzione del Palazzo Ducale (nella quale deve rimanere inserito il Castello presistente) e sia il "nuovo porto" all'interno della città murata: lo sbarco viene viene realizzato dove inizia l'attuale Via Sant'Orsola, nella dirittura della quale c'è il murazzolo che chiude il porto della città. Nella seconda metà del 1700, durante il rinnovamento edilizio promosso da Francesco III, si abbellisce il porto interno con murazzoli di marmo ornato, in sintonia con i palazzi ristrutturati del Corso del Naviglio. Le due strade laterali che fiancheggiano il nuovo porto ebbero un nome: quella orientale che iniziava in Corso Terranova (oggi Corso Cavour) e terminava alla vecchia medievale PORTA CASTELLO, prese il nome di Corso del Naviglio; mentre la strada occidentale (che iniziava all'altezza di Calle Bondesano e metteva alla salita delle mura verso Piazza d'Armi) prese il nome di Strada della Darsena in omaggio al nuovo nome dato al porto: la darsena.
PORTA BOLOGNA (LARGO PORTA) 105	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BOLOGNA (Porta e Piazza di porta) Qui era la Porta Saliceto (*), fabbricata, secondo la tradizione più volte citata, da' Boschetti che pure contribuirono alla costruzione del palancato da essa sino a quella di S. Pietro: due cinquantine dette di Saliceto, una intera, l'altra esterna, erano ne' suoi pressi. Fortificandosi da Ercole II la città (**), ponti levatoi anteriore e	... non in elenco ... NOTE DI CARATTERE STORICO (*) PORTA SALICETO medievale: PORTA BOLOGNA La prima vera Porta in questo luogo fu costruita nel 1300 dal Duca Passerino Bonaccolsi con il sostegno della famiglia Boschetti che si accollò l'onere per l'allestimento del palancato (alto steccato difensivo) fino a Porta S. Pietro. (**) Nel 1546 il Duca Ercole II , Duca di Ferrara e di Modena, rifece

PORTA BOLOGNA (LARGO PORTA)	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	posteriore, càssero (***) e giunta al di fuori. Fu l'ultima delle quattro principali cui si compisse la volta, e ciò nel 1549, perdurandosi a chiamarla di Saliceto sino al cessare del secolo XVI. (...). Nella piazza di Porta Bologna ha principio il tratto di via Emilia compreso entro il perimetro della città e vi confluiscono le contrade Terraglio, Corso Adriano e rua Pioppa. Per una gradinata si ascende al passeggio delle mura. (***) <u>Càssero o casso</u> dicevasi un recinto di mura intorno all'edilizio delle Porte.	completamente le Mura cittadine e Porta Bologna, che allora si chiamava Porta Saliceto, fu terminata nel 1549. Per questa Porta entrò in città Cesare d' Este il 30 gennaio 1598 e che da allora, fino all'11 giugno 1859, Modena fu Capitale del Ducato Estense. LARGO PORTA BOLOGNA Largo Porta Bologna è stato voluto dal Duca Francesco III per dotare la Via Emilia di un ampio spazio pubblico all'interno di Porta Bologna, così come da tempo esisteva a Porta Sant'Agostino. Il Duca acquistò tutti i fabbricati esistenti sull'area che comprendeva alcune casupole attraversate da angusti vicoletti e la Chiesa di S. Giovanni Evangelista. I lavori di demolizione iniziarono nel 1764 e un anno dopo il piazzale era cosa fatta. Le dimensioni attuali del Largo Porta Bologna sono rimaste inalterate fino ad ora.
PORTA S. AGOSTINO (LARGO PORTA S.) 106	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	AGOSTINO (Piazza S.) Delimitata al sud-ovest da una grande fabbrica che la congregazione di carità affitta alla classe operaia, una specie di citè ouvrière, sotto la quale è aperto il varco della Porta ora omonima alla piazza e che sostituì l'antica fortificata Porta Cittanova: a sinistra, dal ricovero di mendicità già albergo delle arti nel cui claustro sono gli antichi marmi modenesi, raccolta conosciuta sotto il nome di museo lapidario; a destra, dal grande ospedale civile; una casa architettata dall'Ingegnere G. Lotti ne forma il quarto lato. (continua, ...). Porta S. Agostino (Porta di Cittanova *) (*) <u>Porta di Cittanova</u>: ora di S. Agostino. Sposò questa porta, entrandovi il primo nel 1189, Riccardo Cuor di Leone Re d'Inghilterra, celebre nelle crociate: già si sa che nel 1188 la cinta della città e le sue porte furono rinnovate. Secondo Tiraboschi però sarebbe stata aperta nel 1190; ma forse egli avrà inteso completata colle sue fortificazioni. L'antica circoscrizione di porta cittanova contava dieci cinquantine: S. Agata – S. Biagio – S. Cataldo, entro e fuori – S. Maria della Pomposa , e S. Tommaso, di fuori. Al di là del borgo di Cittanova era una porta e un battifredo. Fra questa del borgo e quella della città o poco lì presso v'era il campo o prato del mercato pubblico detto di S. Michele fors'anche protendosi, fra le nominate, nel brolo interposto fra esse e Porta Bazohara. E' Ubicazione da accertare, tanto più che lo Spaccini nomina un borgo di S. Michele.	144 Piazzale S. Agostino (nel Rione S. Agostino) NOTE DI CARATTERE STORICO - LARGO S. AGOSTINO E' sorto questo ampio spazio urbano a seguito dell'allargamento della città nel XIV sec, che si può considerare ultimato nel 1380, con la sua Porta situata sulla strada principale in direzione di Reggio E. e di Milano. Gran merito per la sistemazione definitiva della piazza va a Francesco III, il Duca delle grandi ristrutturazioni urbanistiche del '700. Piazza S. Agostino, geometrica e suggestiva invenzione Settecentesca, è il paradiso della prospettiva. Dedicata alla centralità, alla simmetria, all'ordine. Ai lati di Largo San Agostino sventano due architetture, di una semplice magnificenza: l'ex Ospedale Civile e sul lato opposto il Palazzo dei Musei. L'ex Ospedale Civile di Sant' Agostino fu costruito fra il 1752 e il 1761 per volere del duca Francesco III : il progetto fu del architetto Torregiani di Budrio (l'opera fu un vero capolavoro dell'arte muraria di quel secolo). Il Palazzo dei Musei, sorto al lato della monumentale Chiesa degli Agostiniani, fu voluto dal duca Francesco III su progetto del architetto modenese Pietro Terzanini, che lo portò a termine nel 1767; venne chiamato "Albergo delle Arti" per ospitare i figli dei poveri perché a spese dello stato fossero istruiti e introdotti nelle arti. Nel 1880 fu adibito a sede della Biblioteca Estense, della Pinacoteca, della Galleria e Biblioteca Poletti e dei Musei Civici. (*) PORTA DI CITTANOVA (medievale); PORTA S: AGOSTINO E' sempre stata una delle Porte più importanti della città. Fin dai tempi della ricostruzione del Vescovo Leodoino, si chiamò Porta Cittanova ed era collocata in Piazzale Muratori, circa allo sbocco di Via Emilia. Nel 1055, con l'allargamento voluto dal Vescovo Eriberto, si spostò verso l'esterno (Castel Maraldo – Rua Muro) e nel 1300 fu edificata nel luogo dal quale, pur subendo parecchi rifacimenti, non fu più spostata. La sua definitiva sistemazione si ebbe nel 1546 in seguito all'allargamento della città con nuove Mura e Porte da parte di Ercole II, Duca di Ferrara. Il Duca Ercole III , ultimo Duca di Modena di pura discendenza estense, fece abbattere buona parte dei bastioni e ingentilire le Porte e le Mura: nel 1790 fece costruire il "grande fabbricato sopra la Porta", che da allora si chiamò S. Agostino, per adibirlo ad abitazioni per i poveri (di proprietà della Congregazione di Carità). Nel 1912 fu acquistato dal Comune, che ne decretò la demolizione conclusasi nel giugno del 1913. Già dal 1914 il Comune iniziò la vendita dei lotti fabbricati fuori dalle Mura le quali, dal Palazzo dei Musei a Porta Saragozza, furono definitivamente abbattute dopo la fine della 1° Guerra Mondiale. I lavori terminarono nel 1920, dopodiché si è provveduto alla sistemazione dei Viali di Prima Circonvallazione.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
RAMAZZINI (Bernardino – VIA) 107	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	... non in elenco ... NOTE DI CARATTERE STORICO – VIA BERNARDINO RAMAZZINI L'attuale Via Ramazzini è il tratto della vecchia Via Cerca (dal Canale che passa sotto) che va dal Voltone di Piazza S. Agostino. Dedicata nel 1928 a ricordo dell'illustre medico e scienziato carpigiano.
REDECOCCA (PIAZZALE) 108	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	REDECOCCA – Porta (*) Era in capo all'odierna contrada de' Bagni (l'attuale Via F. Selmi), che un dì sarà stata detta dai Castelvetro, da un palazzo di quella famiglia, ora Parenti, quello di faccia al Foschieri ora Orlandi, seppure non lo fu da S. Paolo. (*) Porta Redecocca - Secondo la solita tradizione, fu murata da signori di Gorzano, che di qui palancarono fino a Porta Bazohara, ed è una delle tante di Modena medioevale sparite prima ancora dell'ampliamento Ercolea, fatta nel secolo XVI. (...) E nei nostri statuti delle acque la Rub. XXVI stabiliva che (meno da vesperi del sabato a quelli della domenica) niuna chiusa, mora ad ostacolo si tenesse ne canali della città e borghi di modena, eccettuandone la CHIUSA di Porta Redecocca; anche in altre antiche carte si parlò di questa clusa, avanzo probabile di quei ricettacoli di acque che fecero dire la nostra Modena navium conventiculis undique decorata(...). La Porta Redecocca fu anche detta di S. Paolo, perchè nel 1419 il comune delibera le spese pel riparo da farsi al muro che è tra le fosse e le mura, vicino alla porta S. Paolo. (continua, ...).	... non in elenco ...
RIMEMBRANZE (VIALE DELLE) 109	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... VIALE DELLE RIMEMBRANZE Viale di prima circonvallazione realizzato dopo l'abbattimento della cinta muraria Il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle mura della città storica, avvenne il 3 giugno 1882 a Porta Bologna. Nell'immediato primo dopoguerra furono varati provvedimenti urgenti per la ripresa della produttività, aventi soprattutto lo scopo di dare lavoro alla gran massa dei reduci dal fronte che, privi d'occupazione, facevano ressa agli Uffici comunali e del lavoro. Nel quadro delle iniziative d'urgenza, il 13 dicembre 1918 si decise di riprendere senza indugio i lavori di demolizione delle mura, interrotti con la guerra.	... non in elenco ... NOTA DI CARATTERE STORICO – EX VIALE DELLA RIMEMBRANZA Negli anni 1919/20 fu eseguito l'abbattimento delle Mura a sud e a ovest della città, e precisamente dei tratti compresi tra il Baluardo di S. Pietro e la Porta S. Francesco e tra la Porta S. Agostino e la Porta S. Francesco. L'Amministrazione Comunale decise che la vasta zona di terreno che era risultata dalla demolizione del tratto meridionale delle Mura fosse sistemata a parco in continuazione di quello "già cominciato dalla Barriera Garibaldi e che aveva dato così felice esito fino al Baluardo di S. Pietro. Mentre per il Viale Regina Elena (l'attuale Viale Martiri della Libertà), quale "naturale prolungamento del Viale Margherita (l'attuale Viale Caduti in Guerra), per il nuovo Viale che doveva congiungere l'ex Baluardo di S. Pietro al piazzale esterno di S. Francesco si dovette tener conto della "linea spezzata segnata dai fabbricati esistenti". Il risultato fu di ottenere un "Viale curvilineo, ben tracciato con curve ampie che offriva il vantaggio di poter meglio utilizzare ad aiuole tutti gli spazi risultanti dalle irregolarità dei fabbricati". Creato il nuovo Viale della Rimembranza, e il Parco della Rimembranza (l'attuale Parco delle Mura), dedicato ai "960 modenesi caduti nella Grande Guerra" e che fu inaugurato il 24 maggio 1923.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIOVRDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
RISMONDO (Francesco - VIA) 110	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MONTI (Contrada de') Comincia in via Emilia ed ha termine nella contrada del Taglio. O il casato del Monte o Monti, o la unione di vari stabilimenti pubblici, quello detto de pegni della farina, chiamato collegio dell'Arte, quello di pietà ecc., , ivi forse concentrati né secoli scorsi, danno a pensare che codesto nome risponda meglio dell'altre etimologie che le si vollero affibbiare, fra le quali quella della postura sua topografica in continuazione della via che scende dalla montagna: stiracchiatissima fantasticheria. Il monte di pietà, o banco da prestare danaro fu eretto in Modena nel 1494 per insinuazione di un frate Francescano di Bologna.	28 Contrada de' Monti <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i>
RISORGIMENTO (PIAZZALE) 111	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... PIAZZALE RISORGIMENTO (compreso fra i Viali di prima circonvallazione realizzati dopo l'abbattimento della cinta muraria) Il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle mura di cinta della città storica, avvenne il 3 giugno 1882 a Porta Bologna.	... non in elenco ... NOTE DI CARATTERE STORICO Dopo il 1930, quando ormai da alcuni anni la formazione dei Viali lungo il percorso delle mura era stata completata con la "bitumatura" del piano stradale, si volle dare un assetto "decoroso" anche al piazzale posto fuori l'ex Porta S. Francesco. I lavori di sistemazione di quello che sarà poi denominato nel 1943, Piazzale del Risorgimento Italiano, rientrarono nell'ambito della vasta serie di interventi che interessò anche il Largo Garibaldi.
ROMA (PIAZZA) 112	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	PIAZZA REALE <i>(in fregio al Castello degli Estensi)</i> Estendesi dal Largo di S. Giorgio alla piazza di S. Domenico e al corso Reale (l'attuale Corso Accademia Militare). Fu nel 1291 che la magnifica comunità di Modena, comperò molte case nelle cinquantine di Albareto, per fabbricare su quell'aree un Castello , a requisizione del marchese Obizzo da Este, del quale sino dall'ottantanove antecedente, egli aveva poste le fondamenta. (...) Le fosse che lo circondavano avevano facilissime le acque, riunendosi ivi tutti i Canali che entravano in città, ed era quel luogo, ove allacciavansi tutti quei scorimenti, denominato la casa delle acque (*). Ritornata Modena a repubblica, fu distrutto ma poi riedificato dagli estensi nel 1336 con disegno di un bolognese Marchesino delle Tuade. Tenuto in proprietà dal comune, vi risiedeva il podestà, ma, chiamato Borso al governo, egli lo destinò ad Ercole, cui, divenuto Duca, fu ceduto per intero in uso e proprietà. Cesare nel 1598 lo restaurò perchè cadente, anzi pensava di edificarne un nuovo. Alfonso III continuò né lavori, facendo atterrare moltissime case all'intorno e la gran torre d'ingresso: ma poscia nel 1634 cominciò del tutto a riedificarlo, trasmutandolo L'Avanzini in quella stupenda mole, che tuttora	9 Piazzale Reale <i>(nel Rione di Terra Nuova)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – PIAZZA ROMA La Piazza e il Palazzo Ducale sono univocamente correlati fra loro. L'edificio, la cui costruzione iniziò nel 1634 su disegno di Bartolomeo Avanzini, continuò per oltre due secoli con il contributo di numerosi altri architetti, che sostituirono il vecchio Castello trecentesco (fatto costruire nel 1291 a cura di Obizzo II), da una sede più consona al nuovo ruolo di capitale dello Stato Estense assunto da Modena nel 1598. Nel 1783, perchè il Palazzo Ducale potesse affacciarsi su uno spazio adeguato, il duca Ercole III fece demolire, nei pressi della nuova chiesa di S. Domenico, un fabbricato di abitazioni e botteghe, ingrandendo così il Piazzale allora chiamato Ducale (l'attuale Piazza Roma). Il Dica Francesco IV si interessò alla sistemazione della Piazza Ducale, acquistando e demolendo alcune case e facendo costruire il "bell'edificio con portico nel piazzale di fronte al palazzo" (1836-1837-1838). Successivamente le due piazze attigue, la Piazza Reale (così fu chiamata dal 1859 la Piazza Ducale) e il Piazzale S. Domenico, subirono una profonda trasformazione. Dalla funzione di 2prolungamenti esterni della corte estense" passarono, a quella di "contenitori di monumenti celebrativi

			si vede, già stata il tempio dell'eleganza, dell'arti e delle scienze, ora poi, dopo la unione d'Italia, palestra degli studi dei giovani che si devono dedicare all'onorato servizio della patria nell'esercito. Questo Palazzo si deve a Francesco I. (*) La casa delle acque – E' curiosissima questa denominazione antica che richiamando i <i>chateaux d'eau francesi</i> (serbatoi distributori d'acque alle fontane) da noi segna invece il bacino o punto raccoglitore di tutti gli scolli della città, collimanti a comporre il canale delle navi.	del Risorgimento". Negli anni successivi vennero effettuati a cura della pubblica amministrazione, numerosi interventi di manutenzione, ma si assistette però anche alla progressiva assunzione di Piazza Roma (così la Piazza Ducale, poi Reale, fu chiamata nel 1911, in occasione delle celebrazioni dell'Unità d'Italia) progressivamente in parcheggio per le automobili.
ROSE (VIA DELLE) 113	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ROSE (Contrada delle) Dalla contrada Adelarda alla contrada della Stella. Piuttosto che delle Rose questa contrada dovrebbe chiamarsi dei <i>dalla Rosa</i> signori di Sassuolo e Fiorano, essendo certamente una corruzione imposta, o dalla tirannia dei potenti che sopraffecero quella famiglia od invalsa per volgare ignoranza, a meno che non sia un <i>contrariis</i> dei profumi Tassoniani, emuli di quelli della riva Freda.	136 Via delle Rose <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
RUGGERA (VIA) 114	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	RUGGERA (Contrada) Dal corso del Canal-chiaro al largo di S. Barnaba. Fu illustrissima la famiglia Ruggeri fra le Reggiane. Divisa in più rami dovrebbe esser estinta nella famiglia dei conti Manzoli-Del Monte. I Ruggeri di Modena avevano nello scudo un leone rosso rampante, con tre ramoscelli verdi fra le zampe anteriori, traversato da destra a sinistra da una sbarra turchina.	122 Contrada Ruggera Fino a S. Barnaba <i>(nel Rione S. Agostino)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO VEDASI : VIA CARTERIA E LA CHIESA DI S. BARNABA
S. AGATA (VIA) 115	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	AGATA (Contrada S.) Dalla contrada del Taglio al corso delle Belle Arti. Desunse il nome da una chiesa che aveva S. Agata per titolare, eretta dove il taglio la interseca, do prospetto alla contrada dei Monti (l'attuale Via Francesco Rismondo) che erroneamente al presente le usurpò la denominazione antica. (...) Una delle 40 cinquantine nelle quali era divisa nel medioevo la città di Modena si denominava da S. Agata. S. Agata era parrocchia sino dal 1189, come si rileva da un documento dei tempi, unitamente a S. Biagio, S. Maria della Pomposa, S. Giorgio, S. Lorenzo, S. Maria de' assisi, S. Bartolomeo, S. Giacomo, S. Andrea. Nelle stesse carte è nominata l'arcipretura di Cittanova come rilevante, assieme alle parrocchie nominate, direttamente dal vescovo di Modena. Contrada del Pellegrino Ora è detta Contrada di S. Agata, formandone la continuazione del Taglio sino alla via Emilia, e trae il suo medioevale appellativo dalla locanda così chiamata. Il bellissimo ornato in cattiva selce di uno dei palazzi Castelvetro, ora Ferrari, è attribuito al nostro Barozio da Vignola.	26 Contrada S. Agata <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Riva Grande)</i> 30 Vicolo del Mulino: tra via Belle Arti e Via Cavallerini <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Riva Grande)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO Da S. Agata all'altra di S. Rocco. E' situata presso la casa Galvani, ed è chiusa a suoi due capi da due cancellate di legno. Era qui il mulino detto dei Cavallerini, della Cerca, e in fine di S. Domenico.
S. AGOSTINO (VIA) 116	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	AGOSTINO (Contrada S.) Dalla piazza omonima corre sino alle mura, presso alla chiesa delle Grazie: è senza uscita propriamente detta, ma ha sfogo a sinistra nella contrada Adelarda (l'attuale Vicolo delle Grazie, in epoca medievale era corrispondente alla Volta o Postierla Adelarda). (Continua, ...).	145 Contrada S. Agostino <i>(nel Rione S. Agostino)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 <u>ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE:</u> APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 <u>DESCRIZIONE STORICA:</u> TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
S. CARLO (VIA) 117	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CARLO (Contrda S.) Dall'Emilia agli sbocchi del Canalino, Castellaro, e Università. Questa contrada è osservabile per la bella chiesa di S. Carlo Borromeo affinente al collegio, già dè nobili, detta del Castellaro, fondata nel 1664 con disegno dal celebre Gaspere Vigarani. (Continua, ...).	82 Strada S. Carlo <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i>
S. CHIARA (VIA) 118	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SANTA CHIARA (Contrada di S.) Comincia nell'Adelarda e sbocca in quella dé Correggi. E' una strada che la costruzione del collegio-convitto gesuitico, ordinata da Francesco IV, rinnovò totalmente da un lato. Nel 1617 le suore di S. Chiara chiusero uno stradello che divideva le case loro dalla chiesa omonima del quale non potei trovare ricordata la demolizione, comprando nel tempo stesso certe abitazioni Villani onde compiere la loro isoletta. (Continua, ...).	137 Contrada S. Chiara <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
S. CRISTOFORO (VIA) 119	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CRISTOFORO (Contrada S.) Comincia nel Canalino e sbocca in Canal-grande. Evidente n'è la etimologia essendovi ancora sotto il portichetto, dal lato del Canalino, un affresco rappresentante la gigantesca tradizionale figura di S. Cristoforo, postovi dagli abitanti a scongiuro degli incendi e pestilenze ne' secoli andati. (Continua, ...).	79 Via S. Cristoforo <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i>
S. DOMENICO (PIAZZA) 120	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SAN DOMENICO (Piazza di S.) Ha per limiti la chiesa di S. Domenico, il palazzo Ducale, quello dei marchesi Taccoli ed altre case di minore e niuna importanza. Sotto il palazzo v'era un ponte sul canale per transitare a S. Domenico, ponte rotto pel terremoto del 1501 essendovi caduto sopra uno dei merli delle torre. Nel 1510 i Rangoni, oltre il palazzo, vi possedevano un filatoio sulla Cerca (il canale), fra il ponte di S. Domenico e il fonte d'abisso (in vernacolo, "funtana d'la bessa") . Quando nel 1724 fu, d'ordine del duca (Ercole III), coperto il canale, fu imposto per le spese incontrate un soldo ogni libbra di carne che vendevasi né pubblici macelli. (Continua, ...).	10 Piazzale di S. Domenico <i>(nel Rione di Terra Nuova)</i>
S. EUFEMIA (LARGO) 121	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	EUFEMIA (Largo di S.) Dinanzi alla chiesa omonima, ma è compreso nella Contrada S. Eufemia.	... non in elenco ...

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
S. EUFEMIA (VIA) 122	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	EUFEMIA (Contrada S. Eufemia) Dal Mercato della legna (l'attuale Corso Duomo) alla Contrada Carteria.	131 Contrada S. Eufemia <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
S. FRANCESCO (LARGO) 123	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	FRANCESCO (Piazza di S.) Si apre davanti la Porta omonima già di Bazohara (*) dando origine al corso del Canal-chiaro, dipartendosi da essa, a destra di chi entra in città, le rue del muro e Freda, a sinistra quella de' Frati minori. Presso questa porta che per strana coincidenza conserva la caratteristica della <i>bassezza</i> dell'antica, con scapito della circolazione accresciuta e poco decoro della città, si ascende per una gradinata al passeggio delle mura. Nel corso dell'opera non mancai di notare la semplice e bella architettura della vecchia chiesa di s. Francesco. (...) (*) Porta Bazohara – La Porta detta adesso di S. Francesco chiamossi un giorno di Bazohara (Porta di Babaggiovara) castello e luogo insigne a poche miglia da Modena ed a' confini della città Geminiana o Cittanova, ove furono posti a coloni dè Bavaresi (Baieri) a' tempi di Rosmunda e di Alboino. (...) Al di là del borgo di bazohara era una seconda porta, un battifredo, e un ponte levatoio sulla Cerca. (...) nel 1500 adì 8 novembre, l'antica porta fortificata venne ribassata come quella di Saliceto, togliendo dalla sua sommità quell'alzata di travi bordonali, e palancato d'asse, dalla quale si traeva con spingarde, balestre e sassi contro gli assalitori. Così rinnovata, co' suoi ponti levatoi, battiponti, cassero e giunta, era massiccia, di bellissima costruzione, bassa d'arco pel livello del terreno, ma alta tredici braccia più dell'Erculea. L'antichissima porta del X secolo, stata eretta dai signori da Sassuolo che palancarono sino a porta Cittanova, fu compiuta ed aperta ufficialmente, secondo Tiraboschi nel 1191, un anno dopo della testè nominata. Molti suoi ricordi storici possono desumersi dalla di lei antica topografia esterna, specialmente riguardo all'idrografia circondaria. Le paludi del vescovo, del comune e delle monache, ivi esistenti, la vecchia Formigina, che dava il nome a una villa S. Cataldo) detta Formigine di sotto per differenziarla dal castello verso il colle monte, i sobborghi abitati da caneparoli, i vari monasteri, il prato di Lentesone, le vecchie strade alla montagna, la colonna e croce trasportante nel museo, i copiosi marmi ivi rinvenuti, la chiesa dei SS. Faustino e giovita, le sorge presso il "ponte della rosta", le barche stazionanti nelle acque, danno un carattere originalissimo al paesaggio variato che si sarà offerto agli occhi dei riguardanti dall'alto dei merli del cassero di Porta Bazohara.	113 Piazzale S. Francesco <i>(nel Rione del Duomo)</i> NOTE DI CARATTERE STORICO PORTA (E TRAVATA) S. FRANCESCO Chiamata anticamente "Porta Bazohara", era una delle quattro Porte storiche di Modena. Anch'essa come la "Porta Cittanova" (S. Agostino), Porta Saliceto (Bologna) e Porta Albareto (Castello), subì diverse trasformazioni nel corso dei secoli. La Porta fu abbattuta nel 1900 e sostituita dalla "Travata". Nel 1911 iniziarono in vari punti della cinta muraria i lavori per la demolizione di Mura e Porte, lavori che furono sospesi nel periodo di guerra e ripresi nel 1919. Scomparvero così, oltre alla Travata S. Francesco, il tratto da S. Pietro a Porta Saragozza e tutti i tronconi di mura rimasti fino a S. Agostino. LARGO S. FRANCESCO D'ASSISI Prende il nome dalla Chiesa di S. Francesco la cui costruzione ebbe inizio nel 1244 da parte dei Fratelli Minori Conventuali. Lo stesso Ordine religioso l'ha poi governata ininterrottamente fino al 1774, quando i Frati furono trasferiti nel Collegio dei Gesuiti in S. Barolomeo. Nel 1828 fu iniziata l'opera di restauro a cura dell'arch. Ducale Gusmano Soli che in sedici mesi la ripristinò completamente (dopo che nel 1780 fu utilizzata per usi militari in epoca napoleonica), e il 2 ottobre 1829 solennemente riaperta al culto. Nel 1827 era anche avvenuto il trasferimento del Seminario Metropolitano da Corso Duomo all'antico Convento di S. Francesco, attiguo alla chiesa, anch'esso restaurata. La parte del Piazzale di S. Francesco verso Calle di Luca e Rua Muro fu sistemata nel 1771 nel corso dei lavori di risanamento compiuti durante il Ducato di Francesco III. In quell'occasione fu ampliato l'imbocco di Rua Muro, togliendo i portici di sinistra. Si accorciò inoltre l'isolato di Calle di Luca permettendo così un allargamento più spazioso tra Rua Muro, Calle di Luca e Piazzale S. Francesco. (In questa area per lungo tempo ebbe luogo il "mercato del carbone" – il martedì e il venerdì – mentre il "mercato della legna" si teneva in Corso Duomo , che per questo si chiamava Corso Mercato della legna).

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
S. GEMINIANO (VIA) 124	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GEMINIANO (Contrada di S.) Dalle contrade Saragozza e Canalino all'angiporto detto Camatta. Detta un dì rua dei Bonomini e volgarmente a tempi nostri dei forni normali, prese il nome da un convento, che nel 1448 vennero ad abitare certe MM. Agostiniane, dette di S. Geminiano perchè stato in prima spedale od ospizio dallo stesso titolo, fondato in occadi fierissima pestilenza nel 1348, convento soppresso più tardi. (Continua, ...).	94 Contrada S. Geminiano fino alla strada della amatta <i>(nel Rione del Duomo)</i>
S. GIACOMO (LARGO) 125	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GIACOMO (Piazzetta di S.) fiancheggiata dalla contrada S. Giacomo e Stella si apre davanti ad una casa di rimarchevole architettura del XV secolo presentemente di proprietà Messori-Roncaglia. (Continua, ...).	119 Piazzetta S. Giacomo <i>(nel Rione S. Agostino)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO PIAZZETTA S. GIACOMO E EX CHIESA SAN GIACOMO Le prime notizie sulla Chiesa di S. Giacomo, che anticamente aveva la facciata volta verso il piazzale omonimo, risalgono al 1189. la sua denominazione originaria era: Chiesa Parrocchiale dei SS. Apostoli Filippo e Giacomo. Rifatta tra il 1520 e il 1553 su disegno di Bartolomeo Bonasia, famoso pittore modenese. La chiesa venne "girata" e la facciata fu costruita su Corso Canalchiaro. E' stata chiusa al culto nel 1774 ed adibita successivamente a diversi usi. Ristrutturata negli Anni Ottanta, è ora destinata a negozi ed uffici.
S. GIACOMO (VIA) 126	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GIACOMO (Contrada di S.) Fiancheggiata dalla contrada S. Giacomo e Stella si apre davanti ad una casa di rimarchevole architettura del XV secolo. Il tratto, dalla piazzetta omonima ai pressi di S. Barnaba, fu in addietro chiamato con questo nome. La chiesa di S. Giacomo è una delle più antiche parrocchie della città; aveva la facciata sul canal-chiaro e la sua riduzione ad abitazione non cela del tutto le forme architettoniche del tempio. Da S. Giacomo fu appellata una cinquantina della città.	118 Contrada S. Giacomo/134 Contrada S. Barnaba <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
S. GIORGIO (LARGO) 127	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GIORGIO (Largo di S.) Tra Rua Grande (<i>l'attuale Via Farini</i>) ov'essa termina, la piazza Reale (<i>l'attuale Piazza Roma</i>) e gli sfoghi del Taglio e Fonte-raso. (...) Qui appresso anche nel 1600 era un coperto di legno in continuazione de' portici della Rua Grande, per andare così più comodamente al Castello, come vedesi in qualche stampa o dipinto. Furono certi governatori spagnuoli che lo idearono, esigendolo anche in legno e canne dal comune, il quale perchè non lo si chiamasse per scherno <i>frascata</i> , lo fece fare con colonne di cotto e tettoia con tegole. S. Giorgio era isolato. Così vedesi in antiche mappe, e nel vicoletto che dal <i>largo di S. Giorgio</i> metteva nella contrada Blasìa si apriva quella di Squaròra, l'attuale angiporto, corrottamente poi detto Squallore. (Continua, ...).	... non in elenco ...

			Contrada di S. Giorgio Ha capo in contrada S. Agata rimpetto al Taglio e fine nel largo di Rua Grande (l'attuale via Farini). Una delle cinquantine della città trasse il nome della chiesa di S. giorgio, sostituendo quello di Squaraa, che lo desumeva dal vicolo omonimo, perpendicolare a S. giorgio vecchio, nomenclatura che, corrotta in squallore, ora conserva ancora quell'angiporto, un giorno stradiciuola aperta da ambi i capi.	
S. GIOVANNI CANTONE (VIA) 128	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	GIOVANNI DEL CANTONE (Salita di S.) Dal Canal-grande al baluardo di S. Giovanni. I Templari erano in Modena nel 1200, e in questo luogo possedevano specialmente una mansione. Porta S. Giovanni Battista (o Porta dei Templari *) (*) Porta dei Templari: Scomparsa, e conosciuta anche sotto la designazione Dei Templari, Cavalieri di Rodi, e del Cantone. Fu una porta nel 1188 eretta in belle pietre di marmo dai Rodeglia, fra quella d'Albareto (poscia Erculea o d'Hercules) e l'altra di Saliceto. Stava dietro la chiesa di S. Giovanni del Cantone, già Dei Templari, e incontro alla distrutta S. Maria della Fossa. D'incontro a San giovanni-Battista, dopo i templari, fu una masone de' Cavalieri di Rodi. (Continua, ...).	54 Strada S. Giovanni del Cantone (nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande) NOTA DI CARATTERE STORICO VIA S. GIOVANNI DEL CANTONE Nell'area dove si trovava la Chiesa di S. Giovanni del Cantone sorgeva, fin dal 1200, la Chiesa dei Cavalieri di Malta (o Templari) dedicata a S. Giovanni Battista, rimasta aperta al culto e retta da vari Ordini, fino al 1797 (in quest'anno fu abbattuta a seguito delle riforme napoleoniche).
S. MARGHERITA (VIA) 129	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MARGHERITA (Contrada S.) Da quella di S. Vincenzo immette, intersecandone altre, nel Corso Reale (l'attuale Corso Accademia Militare). Così appellata dalla titolare della chiesa, che vennero ad officiare i minori osservanti di S. Francesco, quando fu distrutto il loro convento extra muros di S. Cecilia nel 1539, guastata poi dopo la soppressione del 1810. durante il dominio austro-estense v'era un piccolo oratorio al quale accedevasi dal Corso Reale, addossato alla chiesa di S. Margherita fabbricata nel 1612, dove officiavasi da preti tedeschi, detto perciò la chiesina dei tedeschi: la sua architettura esterna è anche visibile. La contrada della quale si parla fu anche detta Zampalocca, dal cognome di una famiglia che vi abitò: ciò però fu alla fine secolo scorso.	50 Contrada S. Margherita (nel rione terzo, o del Canal grande) 52 Vicolo delle Scuderie (nel Rione terzo, o del Canal grande)
S. MARIA DELLE ASSE (VICOLO) 130	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	DELLE ASSE (Vicolo) Dalla contrada de' Galluzzi (l'attuale via Gallucci) mette nel Vicolo Fabriani ora senza uscita perchè chiuso nel 1820 (il Vicolo è scomparso, perchè anonimo e tolto alla circolazione con un cancello dall'uno dei capi, quando si rifabbricarono le case in rua Pioppa). Sul Canal-grande metteva alla chiesa della SS. Trinità, o S. Maria, un ponte di legno, dal che la etimologia del titolo della chiesa fiancheggiante il vicino vicolo. Una delle cinquantine traeva il nome da questa ed era detta s. Mariae Assidum o Axidum, de Assis, e de Assidibus.	71 Vicolo S. Maria (nel Rione di Porta Bologna)
S. MARTINO (VIA) 131	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MARTINO (Contrada S.) Dal corso Vittorio Emanuele alla strada circondaria sitto le mura dai macelli nuovi. Essendo anonima sino alla sua apertura, questa contrada fu così battezzata da un fatto glorioso per le armi italiane e francesi nel 1859 nella guerra dell'indipendenza coll'impero austriaco a ricordo di storia nazionale. Nel suo accesso dal Corso Vittorio Emanuele sono notevoli le nuove case Borsari e Manzoni.	... non in elenco ...

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 <u>ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE:</u> APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 <u>DESCRIZIONE STORICA:</u> TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
S. MICHELE (VIA) 132	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	MICHELE (Contrada S.) La ragione dell'appellativo di questa contrada è che la chiesa di S. Giovanni sino al 1774 fu dedicata a S. Michele; (...) Negli "Statuti dell'acque" è nominata la "Rua curta S. Michaelis" come in cattivo scolo, talchè le sepolture della chiesa omonima ne soffrivano. (continua, ...).	23 Via di S. Michele (nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua grande)
S. ORSOLA (VIA) 133	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SANT'ORSOLA (Contrada) Dal Corso Vittorio Emanuele alla contrada delle Stigmate (l'attuale Via Ganaceto). In un angolo di questa contrada abitano i conti Vigarani, famiglia alla quale appartiene il famoso architetto Gaspare che fu al servizio di Luigi XIV di Francia: la loro casa al presente è di una famiglia Palmieri. Di faccia allo sbocco della Sgarzeria tra il convento di S. Marco e quello di S. Orsola (istituito da Silvio Milani, come da suo testamento il 2 gennaio 1610) aprivasi una contrada che conduceva a terragli e che fu chiusa per fabbricarvi una caserma di cavalleria detta di S. Orsola che poi è stata destinata ultimamente a deposito di sali e tabacchi (...). Era essa detta della Pilotta. Converrebbe a questa contrada applicare il nome che prima aveva la ora nomata da Cavour, ossia quello di Terra-nova a ricordo dell'addizione Erculea che mutò da questo lato totalmente l'aspetto di Modena.	5 Strada Sant'Orsola (nel Rione di Terra Nuova) NOTA DI CARATTERE STORICO VIA SANT'ORSOLA E LA MANIFATTURA DEI TABACCHI Strada religiosa per eccellenza (il nome le viene dal Convento di Sant'Orsola ospitato nel palazzo poi sede dell'Istituto San Filippo Neri), divenne strada militare (caserma di cavalleria) e poi industriale (la Manifattura dei tabacchi). La "Manifattura dei tabacchi", edificio ottocentesco progettato dal Vandelli, risulta insufficiente alla fine dell'800 ad ospitare la crescente produzione e una nuova fabbricazione dei sigari; pertanto, nel 1902, si inaugura un cospicuo ampliamento, sui terreni Molza tra Via Sant'Orsola e le mura a settentrione destinate a cadere nel giro di pochi anni. Si tratta così di un massiccio edificio a due ali, recintato da un alto muro che sembra in qualche modo destinato a sostituire le vicine mura urbane.
S. PAOLO (VIA) 134	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	PAOLO (Contrada S.) Comincia da Contrada de' Bagni (l'attuale via Francesco Selmi) e termina in Corso Canal-chiaro. Una cinquantina era designata sotto la nomenclatura di S. Paolo. Il convento omonimo ha la sua origine nel 1486, e vennero ad abitarlo le monache di nostra Donna della misericordia abitanti prima ne' sobborghi. Dalla metà di questa contrada dipartiva un vicioletto che la poneva in comunicazione con quello dei Tre Re.	110 Via S. Paolo (nel Rione del Duomo)
S. PIETRO (VIA) 135	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	PIETRO (Contrada di S.) Dalla salita del baluardo omonimo scende alla contrada Saragozza. Fu un giorno detta Rua Nuova ed assai probabilmente, dopo la soppressione della grande porta bifora, esistente verso la strada del borgo, che conduceva a boschi delle Candiane. Fu in queste parti, sul finire del secolo XVII, un filatoio, tenuto dagli ebrei spagnuoli. Molti erano in quell'epoca i filatoi in Modena. Quello di S. A. Serenissima, tenuto da ebrei spagnoli, come pure quello del Brizio, e quello da S. Pietro già nominati. Altri se ne nominano negli Armaroli e in Rua del Muro, quello di Porta Albareto e in Calle di Luca.	74 Strada S. Pietro (nel Rione di Porta Bologna) NOTA DI CARATTERE STORICO – VIA S. PIETRO Nel '500 si chiamava Rua Nuova, ubicata nella stessa posizione odierna e usciva dalla cinta muraria attraverso una Porta bifora (Porta/Postierla S. Pietro) poi chiusa e sostituita, che conduceva al Baluardo S. Pietro.

S. PIETRO (VIA)	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	La facciata della chiesa di S. Pietro in terra cotta figura fra le migliori costruzioni del rinascimento in Italia che pubblicò lo Schültz. (Questi ornati giova ricordarlo, sono in terra cotta, epoca nella quale la nostra città possedeva una scuola di plastica, le di cui opere da Michelangelo furono giudicate degne di contendere la palma alle greche L'ottime condizioni poi di conservazione di quelle terre cotte che dalla prima metà del Cinquecento durano ancora a rilievo quasi intatto, dimostrano pure, una volta, le ottime qualità plastiche delle nostre <i>fondate</i>, riconosciute come tali sino dai tempi di Plinio. E' Pure assai notevole il vicino sveltissimo chiostro, e il turista non deve trascurare di andare ad ammirare i capolavori in plastica del Begarelli e i bei quadri che racchiude quel sontuoso tempio. Al quartiere qui ubicato fu imposto il nome di Caserma Fanti, dal cognome dell'illustre generale carpigiano, che tra noi fu educato alle armi, agli studi e all'amore della patria. PIETRO (Porta S. *) (*) Porta S. Pietro – Circa all'estremo limite dell'odierno baluardo omonimo esisteva la Porta S. Pietro ricostruita nel 1192, essendo allora podestà di Modena Alberto degli Aldighieri. La porta di S. Pietro fu già nel 1155, al tempo di Eriberto vescovo, se può credersi alla tradizione contraddetta, fatta dalla famiglia dei Da fredo che pure palificò il recinto della città sino alla porta Cesarea-Augusta (Porta Saragozza). La Porta S. Pietro (quella del 1192) era a doppio arco, per comodo dell'entrata ed uscita, ed aveva affreschi allegorici. Due cinquantine, una interno, suburbana l'altra, erano dette di S. Pietro. La rubrica CVIII degli statuta acquarum fa menzione del borgo di S. Pietro, e dalle cronache si rileva esservi stato più tardi molte tessitorie di velluti. Questa Porta è scomparsa pe' lavori Erculei.	LA CHIESA ABBZIALE DI S. PIETRO Il secondo monumento dell'arte muraria a Modena, dopo il Duomo, è la Chiesa abbaziale di San Pietro, sorta accanto alla vecchia chiesa omonima demolita nel 1510. Mentre l'interno di essa, iniziato nel 1476, rivela un repertorio stilistico romanico-gotico, la facciata iniziata nei primi anni del secolo XVI e completata poco più tardi, incarna i mutamenti del gusto diffusi dal linguaggio classicista del Rinascimento (L. Serchia). Alla costruzione fu impegnata un'intera famiglia di maestri muratori: i Barabani di Carpi (Pietro, morto intorno al 1480; il figlio Andrea; il fratello Antonio e il nipote Pietro).
S. SALVATORE (VIA) 136	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SALVATORE (Contrada del) Dal largo dei Servi mette nel corso del Canal-chiaro. La chiesa dei Servi fondata nel 1214 coll'ospedale annesso, era detta anche di S. Salvatore, per cui la denominazione de' Servi con la presente non è che una duplicazione. S. Salvatore dava il suo nome a una cinquantina. Fu nel 1383 che vi si introdussero i così detti Servi di Maria Vergine.	... non in elenco ...
S. VINCENZO (VIA) 137	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VINCENZO (Contrada S.) Dal corso del Canal-grande tagliando varie altre piccole contrade finisce a sboccare in Rua Grande (l'attuale Via Farini). Per un viottoletto senza nome si ha l'adito alla sacrestia di S. Vincenzo e alla cappella mortuaria degli Austro-Estensi, lontanissima idea del magnifico Panteon Atestinum, della vecchia razza, ossia S. Agostino. (Continua, ...).	48 Contrada S. Vincenzo fino a via Campanella, e via S. Vincenzo da Casa Valentini (nel Rione terzo, o del Canal Grande)

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I – LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
SARAGOZZA (VIA) 138	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SARAGOZZA (Contrada) – Porta (*) Dalla contrada del Canalino conduce alla gradinata che mette alle mura, nominata pure da Saragozza. Fu, Porta Saragozza, innalzata e munita da Grassoni che fecero il palancato da essa alla Porta Redecocca.	75 Contrada Saragozza <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO PORTA SARAGOZZA Questa Porta prende il nome da Via Saragozza, di antichissima quanto incerta denominazione. Pare tuttavia che non abbia nulla a che fare con l'omonima città spagnola. Il Luigi Francesco Valdrighi nel 1879, fa risalire l'origine del nome al luogo ove si trovava il sacrario detto Cesarea Augusta dove si divinizzano i Cesari, gli Augusti e i loro figli, presente in molte città dell'Impero Romano e che a "MVTINA" doveva trovarsi in quella zona. Ecco, sempre secondo L.F.Valdrighi, le varie contrazioni e adattamenti fonetici che avrebbero condotto alla denominazione Cesaragusta, Csaragusta, Saragosta, Saragozza. Ipotesi fantasiosa, ma è l'unica in possesso. In strada Saragozza, a destra di chi entra, si trovava un tempo un filatoio , una tintoria ed un mulino detto "de la Sonza" , alimentato dal Canale di S. Pietro . La Porta Saragozza fu eretta durante la costruzione della cinta muraria nel '300 e fu dismessa dopo l'Addizione Erculeale del 1546. In seguito furono costruite le scalinate, e nel 1886 il tunnel per l'uscita pedonale. Fu abbattuta nel 1919.
SAURO (Nazario – VIA) 139	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SCIMIA (Contrada della) Dalla via Emilia ove ha capo, mette nella contrada della Pomposa. Anche in questa etimologia può rilevarsi su un esercizio di qualche locandiere, stufaiolo o bettoliere che un dì avrà avuto risonanza in questa contrada. Nel secolo XV un Dalòle Scimie, orefice bolognese, era in Modena e pare che se ne propagasse la famiglia perchè se ne trovano di tal nome nel seguente XVII secolo. In alcune carte è detta anche della Pomposa.	18 Strada della SCIMIA <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grabnde)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO - VIA NAZARIO SAURO Via N. Sauro (ex S. Biagio, ex Scimia) fu denominata nel 1916 a ricordo dell'eroico marinaio istriano (1880-1916).
SCARPA (Antonio - VIA) 140	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SCARPA (Contrada della) Dalla contrada del Canalino al corso Canal-grande. E' un nome di un albergo o taverna ivi un giorno esistente seppure non è d'una famiglia Piacentina.	77 Via della Scarpa <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i>
SCUDARI (VIA) 141	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SCUDARI (Contrada degli) Ha il capo in Via Emilia e sbocca in contrada del Castello. Da questa contrada si ha accesso al palazzo Comunale (*), all'ufficio della pubblica illuminazione, all'ufficio del giudice conciliatore ed alle preture del mandamento. E' contrada che presente qualche difficoltà a ben definirne l'etimologia e la storia. Sembra che dalle antiche carte che fosse quasi tutt'uno colla piazzetta del Pallone e che in essa o parte di essa si facesse	84 Contrada del Pallone (Contrada de' Scudari) <i>(nel Rione del Duomo)</i>

SCUDARI (VIA)	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	commercio di scudi, targhe e rotelle. La cronaca di S. Cesario così la chiama, e nel tempo stesso accenna a confini del palazzo del Comune di Modena, finito quanto sembra nel 1347. Da ciò appare essere stati due i palazzi del pubblico fiancheggianti la grande piazza fra i quali le cronache dicono esservi stato un poggiuolo. I due palazzi riuniti avevano due altissime torridelle quali una, mozza per circostanza di terremoti, l'altra ridotta per lo stesso motivo come al presente per l'orologio. (*) Palazzo Comunale – La “Cronaca di San Cesario” ci fa conoscere il nome ignorato di una strada soppressa e la vetustà d'una altra, ancora esistente in què pressi, dicendo che nel 1347 “fu fatto il palazzo del Comune di Modena su la Strada Claudia (la Via Emilia) dal lato di sotto, et da domani la rua Scudellara (Scudari?) et la contrada delli Cortellini confina con quella del Podestà. Il palazzo comunale è formato dalla congiunzione di due antichi palazzi, quello della Ragione e quello del Podestà, ambedue turriti. Come già si disse in prima, una delle due torri danneggiata e pericolante pe' terremoti dei secoli XVI e XVII fu guastata (la scala che è dietro il palazzo nel 1410, era detta “quella che è sulla strada”). Un poggiuolo univa i due palagi sulla piazzetta dell'Ova. Il poggiuolo che univa i due palagi sul mercato dell'ova ov'erano camere prospicienti sulla Strada Claudia (Emilia) fu fatto guastare dal Comune nel 1618. Nel secolo scorso Francesco III, volle decentemente ornare all'esterno il riattamento fatto a palagi del pubblico, già molto antecedentemente riuniti nel tempo stesso che fabbricavasi il monte dè pegni assicurando pure e decorando architettonicamente quella parte che forma il voltone di faccia alle contrade Blasia e Cortellini. (Continua, ...).	84 Contrada del Pallone (Contrada de' Scudari) <i>(nel Rione del Duomo)</i>
SELMI (Francesco - VIA) 142	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BAGNI (Contrda de' Bagni) Dalla Piazza Grande alla salita (una volta) ora gradinata che mette alle mura. Questo nome le è applicato a cagione di un piccolo “stabilimento di bagni” esistente in porzione del vecchio Monastero di San Paolo, ma non deve datare da tempo antico. Il suo vero nome sarebbe Contrada Redecocca perchè conduceva alla Porta Redecocca, già soppressa, ora del tutto scomparsa. L'ultimo tratto che dalla chiesa del Salvatore mette ad una delle “sette bocche” di piazza (Piazza Grande) fu appellato in addietro delle beccherie o delle pescherie. Vi ha sede al N.5 l'Educatario Provinciale di S. Paolo con scuola esterna presso la chiesa di egual nome, e nel fabbricato, già dei Gesuiti, l'ingresso secondario al Museo civico al N.17.	100 Contrada delle Beccherie <i>(nel Rione del Duomo)</i> 106 Contrada de' Bagni <i>(nel Rione del Duomo)</i> NOTE DI CARATTERE STORICO – VIA FRANCESCO SELMI Era detta anticamente Contrada Redecocca, perchè conduceva alla Porta Redecocca, soppressa intorno al 1500. Dallo stadario storico datato 1818 si rileva che questa strada da Piazzale dei Servi alla scalinata delle Mura, si chiamava Contrada de' Bagni, da uno stabilimento di bagni pubblici fatto allestire da Francesco IV nel 1817 in un locale dell' Educatario S. Paolo. Nell'altro senso, ossia verso Piazza Grande si chiamava invece Contrada delle Beccherie o delle Pescherie essendovi in quel tratto fin dal 1537, il Macello Comunale ed in seguito anche il Mercato del pesce. Dal 1880 tutto il tratto si chiamò Contrada de' Bagni e nel 1925 venne dedicata all'illustre scienziato vignolese Francesco Selmi. Dopo l'abbattimento delle Mura questa strada ha assunto grande importanza quale accesso al Centro antico della città, a comodo dei numerosi abitanti del nuovo quartiere sorto in zona Buon Pastore. Dopo Canalchiario è la più nota delle “sette bocche” che confluiscono in Piazza Grande attraverso tutto un settore della città. Le rimanenti sono: Calle dei Campionesi, Vicolo Lanfranco, Piazza Tassoni, Via Castellaro e Via Albinelli.

SELMI (Francesco - VIA)	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	BAGNI (Contrda de' Bagni)	LE "BECCHERIE" DI VIA BAGNI (ORA VIA F. SELMI) Il primo esempio di costruzione tutta modenese, è l'edificiodelle Beccherie iniziato nel 1537; poiché l'area manca di un canale che l'attraversi e possa smaltire i rifiuti del macello comunale, dopo diverse discussioni in Consiglio Cominale si decise di "deviare il vicino Canale d'Abisso". Si trattava di deviare un canale di acque torbide, cioè provenienti da un fiume, molto profondo nel tratto cittadino e con un corso plurisecolare. Si trattava di realizzare un'opera di ingegneria idraulica: si creò una deviazione artificiale scavando molto profondamente, e si aiutò la deviazione ad angolo e il primo tratto artificiale con una serie di "anfore in coccio del periodo romano" e si chiuse con murature, terra battuta e detriti il vecchio alveo. Quando le Beccherie necessitarono successivamente di un ampliamento edilizio, sfu ulteriormente decise o di "deviare anche il Canale Modenella" con lo stesso sistema: un canale che aveva il gran vantaggio di avere una portata d'acqua costante perchè ha origine dalle risorgive della palude meridionale. Indubbiamente si tratta di un'idea felicissima che solo una tradizione muraria locale a metà tra l'idraulica e l'edilizia può suggerire, una soluzione intelligente che ha permesso al grande e unico macello cittadino di funzionare fino a metà dell'800.
SERVI (PIAZZETTA DEI) 143	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SERVI (Piazzetta) ... non in elenco ...	... non in elenco ... NOTA DI CARATTERE STORICO – PIAZZETTA DEI SERVI LA Chiesa di S. Salvatore o dei Servi, che si trovava tra le strade omonime, fu costruita nel 1214 assieme ad un ospedale e concessa nel 1383 ai Padri Serviti o Servi di Maria. Distrutta da un incendio nel 1534 fu ricostruita girata nell'altro senso. Nel 1783 i Padri Serviti lasciarono il Monastero che passò alla Confraternita di S. Pietro Martire che prima si trovava in Via Cerca. In questo secolo a più riprese è stata avanzata l'ipotesi di abbattere questa chiesa per creare un piazzale a comodo dei cittadini e degli allievi delle vicine scuole ma non se ne fece nulla. Come per Piazzetta Redecocca, anche qui l'opera si è concretizzata con il bombardamento aereo del 13 maggio 1944.
SERVI (VIA) 144	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SERVI (Contrada de') Comincia dove le contrade delle Beccherie (l'attuale via F. Selmi) e de' Bagni (sempre l'attuale via F. Selmi) tagliano quella di S. Bartolomeo (l'attuale Via Servi) ed ha sbocco nel corso del Canal-chiaro: è così chiamata dal Convento e chiesa de' PP. Serviti che erano sul suo tramite. Nel Convento de' Servi abitò il P. Salvatore Essenga, musicista eccellente, maestro di quel nostro Orazio Vecchi che scrisse e musicò l'Amfiparnaso, la commedia armonica creduta il primo passo melocomico verso l'opera buffa, fatto avvenuto in modena circa nel 1594.	92 Contrada S. Bartolomeo, fino a Contrada Carandini via S. Bartolomeo <i>(nel Rione del Duomo)</i> 105 Contrada de' Servi <i>(nel Rione del Duomo)</i>
SGARZERIA (VIA) 145	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SGARZERIA (Contrada) Principia nel Corso delle Belle Arti e sbocca in contrada S. Orsola. Era pure detta Delle Sgarzerie e Della Pilotta. Ciò insegnerebbe esservi stata o una fabbrica di panni o di carta, o qualche altro opificio ove le pile fossero adoperate, a meno che non fosse così chiamata da un giuoco di palleggio. (Continua, ...).	7 Stada Sgarzeria dalla Chiesa del Ritiro alla strada S. Orsola <i>(nel Rione di Terra Nuova)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
SQUALLORE (VICOLO) 146	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	SQUALLORE (Vicolo) Sboccava un giorno contro la gradinata di S. Giorgio, prima che nel 1724 venisse chiuso da quel lato. Al presente, anche sulla Emilia dove ha principio, ha un cancello di ferro.	38 Vicolo Squallore <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i>
SS. TRINITA' (VIA) 147	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	TRINITA' (Contrada della) Dal Canalino corre a sboccare nel Canal-grande di faccia a S. Maria dell'Asse. Circa nel 1535 al 1549 ordinata dal duca Ercole II la distruzione della chiesa e canonica della SS. Trinità già fondata nel 1204 fuori Porta Saliceto (era nell'attuale Largo S. Francesco) , e data in possesso ai canonici regolari Lateranensi nel 1507, questi passarono in S. Maria dell'Asse officiando in essa la Parrocchiale della Trinità e comprando alcune casipole contigue, per erigervi la loro residenza.	76 Contrada SS. Trinità <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i>
STELLA (VIA) 148	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	STELLA (Contrada della) Dalla Rua de' Muro finisce in corso Canal-chiaro. Anche qui l'etimologia proviene per sicuro da qualche taverna od osteria, se non si voglia derivarla dalla famosa compagnia di ventura nominata dalla Stella nel 1379 fece parlare di se nello atato di Modena. La Contrada delle Carceri è pure stata detta della Stella, in causa certamente di una triste locanda che vi esisteva e la cui insegna ancora vi si vede, se non rinnovata, ridipinta.	123 Contrada della Stella <i>(nel Rione S. Agostino)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO – VIA STELLA Deve il suo nome alla probabile esistenza in questa via di una locanda. Altri la fanno risalire ad un certo signor Stella che possedeva case nella zona.
TAGLIO (VIA) 149	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	TAGLIO (Contrada del) Dal largo della Pomposa alla Contrada S. Giorgio. E' nome parlante dato alle varie contrade che un dì, con appellativi diversi si succedevano, nel suo corso odierno. Le cronache non dicono quando ciò avvenisse, ma è probabile che se ne debba la creazione durante le riforme edilizie di Francesco III. In questa contrada abitarono il generale, ministro della guerra del primo Regno d'Italia, marchese A. Fontanelli e l'architetto Poletti.	27 Via del Taglio <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i> 40 Contrada di S. Giorgio fino alla Contrada S. Agata <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i> CAMBIAMENTI NEL SELCIATO Dalla metà degli Anni 80 ad oggi si è ampliato l'estensione delle zone pedonalizzate, in buona parte caratterizzate non solo dal valore storico, ma anche dalla presenza di attività commerciali ed economiche. Tra il 1984 e il 1985 la parte orientale di Via Taglio fu chiusa al traffico, limitando di fatto la circolazione ai residenti e ai veicoli di servizio alle attività qui localizzate. Questa misura fu supportata alla fine degli Anni 80 dal rifacimento della pavimentazione con lastre di granitello grigio (rendendo il tratto est della via un'area che potremmo definire "semipedonale").

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
TEATRO (VIA DEL) 150	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	TEATRO (Contrada del) Dal corso del Canal-grande ove comincia s'immette nella contrada S. Margherita. In questa v'era la parte postica della casa del restauratore del teatro italiano l'immortale Carlo Goldoni, il quale, figlio di padre modenese, ci viene contrastato da Venezia che lo vide nascere. Il Teatro Comunale è l'opera più insigne di Francesco Vandelli nostro concittadino, e ci presenta nella facciata principale il tipo più perfetto dell'architettura in uso al principio del secolo, condotta da quell'esimio architetto al massimo grado di purezza e precisione.	... non in elenco ...
TINTORI (VIA DEI) 151	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	CATECUMENO (Contrada de') Dal Canalino al Canal-grande. Dal greco catechesis, catechismos e dai derivati latini catechizatio etc. venne il catechumenus il catechumenare, e il catechumenum o cata chumenium, i quali ultimi vocaboli propriamente vogliono significare i portici superiori de templi ove nell'era primitiva della chiesa instruivansi le donne nella liturgia. In greco catechein significa - insonare auribes - che volgarmente varrebbe il nostro piantare in testa. Catecumeno era colui che, provenendo da una credenza diversa dalla cristiana, mostrava volontà di conoscerla e ne curava l'istruzione, in apposita stazione, prima di essere riconosciuto degno del battesimo. Sino dalla metà del secolo XVII in questa contrada era una casa applicata a questo uso specialmente per gli ebrei che volessero o fossero condotti ad abiurare il mosaismo, la quale nel secolo scorso era precisamente presso la casa de' pittori Venturi, ora Valenti (...). Quantunque soppressa o convertita l'istituzione, ne rimase il nome alla contrada. (Continua, ...).	78 VIA del Catecumeno <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i>
TORNEI (VICOLO DEI) 152	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	Piazzetta della Gatta Dal vicolo del Cane al vicolo omonimo. Questa piazzetta era in comunicazione col Canal-grande in antico, oltre la contrade del Cane, della Masone e il Vicolo omonimo. Usavasi in questa piazzetta ferir torneamenti, correr giostre e quintane, quando il conte Guido Rangone, padrone del magnifico palazzo la cui parte posteriore ivi prospettava, vi accoglieva ospiti illustri. (...) Questo palazzo fu detto anche Palazzo Foresto (da un principe di quel nome), della ferma, della posta, e della finanzaal presente: ma primitivamente fu dei Fogliani, quasi rifabbricandolo nel 1481, il conte Nicolò Rangone, pochi anni dopo che Cristoforo aveva innalzato il suo, sulla Cerca, presso al Castello degli Estensi. Ora è chiusa da cancelli e così tolta alla circolazione da pochi anni: in qualche carta si chiama " della Gatta morta ". Vicolo della Gatta E' da qualche tempo reso angioporto, poiché con un cancello di ferro fu chiusa una delle bocche della piazzetta omonima testè descritta; ha passo nella contrada dei Galluzzi (l'attuale Via Gallucci).	63 Piazzetta, e Vicolo della Gatta <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i> NOTA DI CARATTERE STORICO - CONFRONTO FRA LA ANTICA "MAPPA DEL BOCCABADATI" (1684) E LE TRASFORMAZIONI URBANISTICHE DI FINE '800 Le trasformazioni urbanistiche avvenute fra il 1843 e il 1850, hanno trasformato la morfologia della città antica nella zona tra Corso Canalgrande e il Terraglio delle Mura Est: compresa da Rua Pioppa al Terraglio, e da Via Gallucci a Via S. Pietro. Infatti, nella zona tra Corso Canalgrande e il Terraglio delle Mura Est vi erano comprese: il Corso Canalgrande, la Chiesa di S. Maria delle Asse, il Vicolo Fabriani (ora scomparso), il Vicolo de' Tomei, la Piazzetta della Gatta (ancora esistente, privatizzata e delimitata da cancelli), Palazzo Rangoni o "del Principe Foresto" (oggi delle Finanze), Vicolo del Cane (ora chiuso, che sfociava in Corso Canalgrande), Via della Lucchina (ora scomparsa), Via del Pelatore (ora scomparsa), e la strada del Terraglio Est.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
TORRE (PIAZZA DELLA) 153	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	TORRE (Piazzetta della) E' circonscritta dalle adiacenze della Piazza Grande e della via Emilia. Converrebbe definitivamente apporvi l'appellativo Tassoni, dal monumento al cantore della secchia, erettovi da cittadini suoi dopo due secoli, come si accenna a caratteri di bronzo sul cippo di granito che ne sostiene il simulacro. Il marmoreo gigantesco colosso che dà il nome a questa piazzetta è una delle sette più belle torri d'Italia. Della Ghirlandina scrissero Lancillotto, Rossi, Muratori, Tiraboschi, Lombardi, Campori, Forni, Borghi, Venturi: ed io (Valdrighi) nel 1876 pubblicai due lettere che riguardano la sua storia e le sue tradizioni. Da queste possono desumersi i seguenti fatti: 1°. Contrariamente al bettinelli che senza appoggio di documenti l'asserisce eretta nel 1150, sarebbero per essa più accettabili le date del 1099 e del 1106 che sono quelle del Duomo cominciato a finito a spese degli uomini, popolo e diocesi di Modena. 2°. Detta di S. Geminiano e poi del pubblico, ebbe un carattere misto laico-clericale, talchè talvolta fu occuata dalle fazioni (1224 e 1306) per farvi segnali e fu salva, nel susseguente 1225, dal bando del Pretore che ordinava l'abbassamento di tutte le torri della città. 3°. La piramide in sul quadrato fu cominciata nel 1261 e vi fu sovrapposto il globo dorato colla croce nel 1319, all'altezza di 164 braccia modenesi ed oncie 8. 4°. Nel 1325 dopo la vittoria di Zappolino vi si racchiude il trofeo della secchia bolognese (...). 5°. Sua congiunzione al Duomo (1338). 6°. Nel 1526 serve all'ingegnere de Lena per immaginare le fortificazioni che contava erigere Papa Clemente intorno a Modena, divenuta sua. 7°. Lancillotto racconta che nel 1548 fu fatta ristaurare. Era detta torre del Duomo. 8°. dal 1574 all'87 sumptu publico vi fu fatto un restauro, benedetta la croce e portata dal clero sino all'impalcatura applicata al cono. 9°. La più antica memoria riguardante le campane della torre rimonta agli anni 1279, 1340, e 1348. Al 1638 sale la fusione e collocamento del Campanone che pesa libbre nostrane 6255 – e il S. Omobono di 4730. 10°. Nel 1659 fu danneggiata da fuochi artificiali che incendiarono una impalcatura posta attorno alla cuspide per ristauri da farvisi. 11°. (...). 12°. Nel 1742 serve agli Austro-Sardi di vedetta per il bombardamento della Cittadella difesa dagli Estensi. 13°. Nel 1802, minacciando sfasciarsi la guglia, il demanio la cede al Comune. 14°. Nel 1816 serve per disegnare la rete trigonometrica della Carta del Ducato di Modena. 15°. Poco dopo serve a studi ed esperienze fisiche. 16°. Nel 1875 si ristaurò di nuovo. 17°. (...). 18°. Nel 1869 fu incastrata nella parte bassa esterna della torre verso la piazzetta di A. Tassoni una lapide colossale, sulla quale venne incisa una una iscrizione di Salvatore Muzzi, (continua, ...).	86 Piazzetta della Torre (nel Rione del Duomo) NOTA DI CARATTERE STORICO PIAZZA TORRE (EX PIAZZA TASSONI) Il monumento ad Alessandro Tassoni fu realizzato ad opera dello scultore Alessandro Cavazza e posto nel 1860 al centro della Piazza Torre, davanti alla "pietra arringatora" collocata allora in quel luogo (dal 1820 al 1912).

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
TORRE (VIA) 154	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	TORRE (Contrada della) Dalla via Emilia verso la contrada del Taglio, e così vien detta dall'essere perpendicolare alla magna nostra Ghirlandina. (Continua, ...)	34 Contrada Mezzo Ghetto (Contrada della Torre) <i>(nel Rione 2° da porta S. Agostino</i> <i>a Rua Grande)</i>
TORTI (Francesco - PIAZZALE) 155	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	TORTI (Piazza) Dalla contrada Balugola alla contrada de' Bagni (l'attuale Via F. Selmi) . Aperta circa nel 1856 quando il conte Luigi Forni-Cervaroli eresse il suo nuovo palazzo. Fu detta Torti dalla casa di un famoso medico modenese nato nel 1658, atterrata per allargare viemmeglio l'accesso della Ballùgola. Il conte voleva erigere in questa piazza, a tutte sue spese, un monumento a quest'uomo insigne, anzi n'erano già venute a Modena le pietre, ma poi nulla si fece. Una modesta lapide infissa nella casa n.2 ricorda il nome del Torti e l'erezione del palazzo, il quale è una felice riproduzio ne del vecchio stile lombardo dovuta all'ingegno del prof. Giovanni Lotti che seppe adattare questo stile tutto proprio delle vecchie cattedrali italiane ad un'abitazione signorile. (Continua, ...).	... non in elenco ...
TRE RE (VIA) 156	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	TRE RE (Contrada dei) Comincia in contrada de' Bagni l'attuale Via F. Selmi .per sboccare nel corso del Canal-chiaro, e un giorno, circa nel mezzo della sua lunghezza, da un vicoletto era posta in comunicazione colla contrada de' Balugola all'incontro della Grassetti (l'attuale Vicolo Grassetti). (...) Questa denominazione è dunque medioevale: i romei pellegrinavano sotto l'invocazione de' re magi viaggiatori, e chi approfittava delle pellegrinazioni devote, con esse cercava attirare con nomi speciosi chi procurava ed arrecava grandi guadagni. Le osterie del Pellegrino e dei Tre Re erano in questa categoria (Continua ...).	109 Via de' Tre Re <i>(nel Rione del Duomo)</i>
TRIBRACO (Gaspere – VIA) 157	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ...	... non in elenco ...
TRIVELLARI (VIA) 158	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	TRIVELLARI(Contrada de') Ha il suo capo nella contrada delle Beccherie e termina nel corso del Canal-chiaro. Deve dirsi Trivelati . Lancillotto sotto l'anno 1551 parla di una bottega d'un maestro Andrea Trivelato ch'era suxo el Canal-chiaro. (...). Trivellari dunque è con molta probabilità un errore dell'imbianchino che vergò il listello indicatore. Dal volgo era anche detta " dello Spavento ", ed è denominazione che si continua a darlesi da taluno. (Continua, ...).	102 Via dello Spavento <i>(nel Rione del Duomo)</i>

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI & C. STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
UNIVERSITA' (VIA) 159	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	UNIVERSITA' (Contrada dell') Comincia ove terminano le contrade di S. Carlo e del Castellaro e si spinge a sboccare nel corso del Canal-grande. Il grandioso edificio della Università degli studi fu eretto nel 1773. Contrada S. Lorenzo Era in antico la contrada, che prolungando quella de' Calderari (poi Castellaro) andava verso la fossa della città detta di S. Lorenzo, fossa che la delimitò nella riorganizzazione topografica del 1188: qui era il così detto Angolo de' Parmigiani, i quali furono sempre nel medioevo i più fidi nostri alleati contro Bologna e Reggio. Una delle cinquantine denominavasi da S. Lorenzo, titolare del convento di monache che dopo la soppressione divenne abitazione della favorita d'Ercole III. (Continua, ...).	80 Strada dell'Universita' <i>(nel Rione di Porta Bologna)</i> NOTE DI CARATTERE STORICO – VIA UNIVERSITA' E IL PALAZZO SEDE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI La costruzione del Palazzo dell'Università ebbe inizio nel 1772 per ordine di Francesco III. Nel 1774 l'antico "Studium", fondato nel XII secolo, poteva finalmente disporre di una sede e Francesco IV, nel 1814, le riconfermò il titolo di Università dopo che Napoleone nel 1804 l'aveva ridotta al rango di Liceo. CAMBIAMENTI NEL SELCIATO Nel 1935 fu radicalmente trasformato il fabbricato posto di fronte all'Università, già ad uso dell'albergo S. Carlo. Attraverso la quasi totale demolizione e la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica, esso fu destinato a sede della Casa dello Studente. Nel frattempo anche il piano stradale era stato rinnovato: visti i cattivi risultati dell'esperimento della pavimentazione in legno realizzato negli ultimi anni dell'800, Via Università, attorno agli Anni '30, "ormai ridotta allo stato di unafangosa strada di campagna", fu sistemata, "in accoglimento delle giuste richieste della R. Università". C (omune di Modena, Amministrazione Podestarile 1927-1931, Modena, 1931, pag. 96.).
VENEZIA (VICOLO) 160	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VENEZIA (Vicolo) Comincia nella contrada S. Vincenzo e passa in quella del Teatro. Questo vicoletto che fiancheggia la parte posteriore del palazzo, ora Castelfranco, prima che fosse eretta la grandiosa mole del Teatro nuovo nel 1841, si protendeva verso la contrada del Fonte-raso ed era specialmente in quella direzione di una lurida e sporchissima apparenza. Ora non è che un transito dalla contrada S. Vincenzo a quella del Teatro nuovo. (Continua, ...).	49 Vicolo Venezia <i>(nel Rione terzo, o del Canal grande)</i>
VITE (VIA DELLA) 161	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VITE(Contrada della) Dal corso del Canal-chiaro conduce al largo di S. Barnaba. O dal nome di una taverna coll'insegna di una pergola o tralcio di vite, o da un ceppo di quella pianta sacra a Bacco, ivi rinvenuta scavando come altre volte avvenne persino nel sottosuolo romano, operandosi ciò per fabbricarvi, puossi derivante la etimologia della nomenclatura di questo viottolaccio che conserva ancora què campioni di portici fumosi, stigmatizzati dal nostro poeta eroicomico, vicini però a sparire.	125 Via della Vite <i>(nel Rione S. Agostino)</i>
VITTORIO EMANUELE II (CORSO) 162	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VITTORIO EMANUELE (Corso) Così nominato dal 1859: comincia presso il Palazzo Reale dal Corso Cavour e conduce alla Barriera omonima. Contrada della Darsena (*) Un giorno dalla salita verso la cittadella nei pressi della Porta del Castello al Calle Bondesano: ora è incorporata e tutt'una col corso Vittorio Emanuele.	2 Corso del Naviglio, dalle Salesiane a Porta Castello 3 Strada della Darsena, da Calle Bondesano alle Mura <i>(nel Rione di Terra Nuova)</i>

VITTORIO EMANUELE II (CORSO)	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	(*) La Darsena che fu levata, facendo una volta sul Canale Naviglio nel 1858, era stata ornata di marmi e cancelli dal 1639 al 1680 sovra disegno credesi, di Gaspare Vigarani. Entro di essa vedevansi sino al 1796 il bucintoro e le piccole peote ducali, su cui le LL.AA. Serenissime col loro seguito talvolta recavansi a Venezia. Darsena viene dall'arabo, donde forse <i>arsenale</i>, ed indicava in quell'idioma i posti ove si fabbricavano o custodivano le navi. La inferriata della Darsena fu fatta con ferro che il Duca faceva estrarre dalle miniere del Frignano circa nel 1548. Contrada del Naviglio (**) Cominciava da quella di Terra-nova (Cavour) presso il Palazzo Reale e terminava alla Porta del Castello ora Barriera Vittorio Emanuele. Al presente è tutt'uno col Corso Vittorio Emanuele. Questa contrada avente, nel suo breve tratto, una larghezza da equiparare qualche boulevard delle grandi capitali d'europa, e che potrebbe, decorata di larghi marciapiedi, di platani, di chioschi e colonne vespasiane e di sedili, emularne senza gravi dispendi l'eleganza, stante la sua cortezza, altro invece non presenta che la morale decorazione del nome augusto di Vittorio Emanuele II, decretatagli dal comune dopo il 1859. (**) Il Naviglio - Compiuta l'Addizione Erculea, dopo abbattuta la Porta d'Albareto, il <i>Canale delle navi (Naviglio)</i> uscito dalla <i>casa delle navi</i>, uscito dalla <i>casa delle acque</i> sotto il Palazzo degli Estensi, scorreva scoperto in mezzo a questa grande strada, fiancheggiando da due <i>quais</i>, o meglio <i>lungo-navigli</i>, ch'ebbero varie dimensioni. Nel 1634 furono fatti i muricciuolo e si fece in modo che i barconi entrassero in città.fu il Duca Francesco II che fece ornare questo corso di acque con lavori di marmi, cancellate e gradinate, vaghissima opera vedersi, il che poi, rovinato dal tempo e per l'incuria edilizia dell'epoca degli austro-estensi; fu fatto nel 1858 guastare, coprendo con solida volta quelle torbide acque nelle quali, invece del bucintoro e delle peote ducali, navigavano i topi; così nella nostra città sparì l'ultimo canale scoperto. Qui si crede che sarà aperta una comunicazione col pubblico giardino, erogandovi quella somma raccolta pel monumento al Re Vittorio Emanuele dando questo nome al largo che si stende dinanzi alla progettata apertura erigendovi in mezzo di uno <i>square</i> un elegante monumentino, od una colonna, colla statua regia al fastigio, dove la contrada Sant'Orsola si stacca dal Corso Vittorio Emanuele.	NOTA DI CARATTERE STORICO Nel 1858, in concomitanza con i lavori, già in avanzata fase di realizzazione, di costruzione della ferrovia e della stazione, ma anche per esigenze di "salubrità ed abbellimento", fu coperto il tratto del Canale Naviglio che scorreva all'interno della città. Questo Canale iniziava il suo corso dal fossato del Castello Estense (sulla cui area sarà poi costruito nella seconda metà del XVII secolo il Palazzo Ducale) e, dirigendosi verso nord, usciva allo scoperto nell'attuale Corso Vittorio Emanuele II, circa all'altezza di Calle Bondesano, con una Darsena ampia e ben adorna, fondata nel 1633. I lavori prevedevano la copertura del Canale Naviglio, la formazione di una larga strada sull'area comprendente sia il canale coperto e sia i due attigui lungonavigli (Corso del Naviglio e Strada della Darsena) e la creazione di un più ampio accesso alla città attraverso la sostituzione della vecchia Porta Castello (di origine medievale) con una barriera daziaria. CAMBIAMENTI NEL SELCIATO Negli anni successivi al 1859, l'Amministrazione Comunale provvide a far sistemare dai proprietari i marciapiedi delle case prospicienti il nuovo stradone, che dovevano essere fatti "in selce o in asfalto". Solo attorno al 1930, e in conseguenza della sistemazione della zona della stazione, si ritenne necessario cambiare l'assetto dello stadone: fu creata al centro una zona rialzata larga otto metri (nella quale si fece passare la doppia linea tramviaria), con una serie di piccole aiuole alberate e alternate da numerosi lampioni che sorreggevano la linea aerea del tram. Ai lati della zona centrale furono costruite due carreggiate larghe ml- 8,50 ciascuna, pavimentate con bitulite (pietrisco e bitume), mentre la superficie rimanente fu riservata a due pedonali "cordonati e alberati" e ai marciapiedi che furono tutti rinnovati ("Amministrazione Podestarile 1927-1931", Comune di Modena, 1931).
VITTORIO VENETO (VIALE) 163	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... VIALE VITTORIO VENETO Viale di prima circonvallazione realizzato dopo l'abbattimento della cinta muraria Il primo colpo di piccone per l'abbattimento delle mura della città storica, avvenne il 3 giugno 1882 a Porta Bologna. Nell'immediato primo dopoguerra furono varati provvedimenti urgenti per la ripresa della produttività, aventi soprattutto lo scopo di dare lavoro alla gran massa dei reduci dal fronte che, privi d'occupazione, facevano ressa agli Uffici comunali e del lavoro. Nel quadro delleiniziative d'urgenza, il 13 dicembre 1918 si decise di riprendere senza indugio i lavori di demolizione delle mura, interrotti con la guerra.	... non in elenco NOTA DI CARATTERE STORICO – VIALE VITTORIO VENETO Situato nella stessa posizione in cui si trovavano con il loro tracciato le Mura, che correvano da Porta S. Agostino a Porta S. Francesco. Decisa la creazione di un viale in continuazione di quello della Rimembranza, il Viale fu attivato in via provvisoria nel 1921, previa copertura del ramo del Canale che passava di fianco alle Mura e, in seguito definitivamente sistemato. Denominato "Vittorio Veneto" nel 1925 e dedicato alla cittadina veneta simbolo della vittoria italiana nella 1° Guerra Mondiale.

Denominazione (in ordine alfabetico)	1932 ELENCO GENERALE UFFICIALE DELLE STRADE: APPROVATO DALLA COMMISSIONE COMUNALE IL 13 APRILE 1932	1938 DESCRIZIONE STORICA: TRATTA DA "VIE E PIAZZE DI MODENA" a cura di GIOVANNI BOTTI ANNO 1938	1880 DESCRIZIONE TRATTA DA: "DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA" A CURA DI LUIGI FRANCESCO VALDRIGHI - SCRITTO NEL 1880 E RISTAMPATO NEL 1970 AD OPERA DI FRANCO VACCARI (Stampa: P.TOSCHI &C STABILIMENTI TIPO-LITOGRAFICI, MODENA)	1818 NOMENCLATURA DELLE STRADE NEL 1818 TRATTA DA: "IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I - LA VIA EMILIA" A CURA DI GIORDANO BERTUZZI, ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1981
VOLTONE (VIA DEL) 164	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	VOLTONE (Contrada del) Dal Foro-boario conduce in contrada Maraldo. Questo nome senza interesse storico non altro ricorda che una fabbrica di lurida apparenza (demolita nel 1828) con un voltone che univa le due facciate: come anacronismo meriterebbe davvero che si cangiasse in meglio questo inutile ricordo. Taluno designò sostituirlisi quello del nostro Giovan Battista Scannarolo inventore del sistema penitenziario e perciò benemerito umanitario da ricordarsi, ma a vero dire sembrerebbemi codesto proponibile piuttosto per la contrada di S. Eufemia.	15 Via del Voltone <i>(nel Rione 2° da Porta S. Agostino a Rua Grande)</i>
ZONO (VIA) 165	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ZONO(Vicolo dello) Comincia in contrada Castellaro e sbocca nel largo della Mondatora. Trae nome dall'insegna di un'antica taverna ancora esistente che presenta un zono d'oro in campo azzurro. Come v'erano in modena luoghi destinati al giuoco delle bocce, della palla a corda, a maglio, del pallone etc., vera così quello pel giuoco dello zono , usitato anche in francia anticamente. Consisteva codesto giuoco a dare con pallottole in certi pezzi di legno ritti, fatti a piramide smussata e tornita, che facevansi per tal guisa cascare. (Continua, ...).	89 Contrada del Zono <i>(nel Rione del Duomo)</i>
XX SETTEMBRE (PIAZZA) 166	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	... non in elenco ... PIAZZA XX SETTEMBRE	... non in elenco ... NOTA DI CARATTERE STORICO Nel 1893 venne approvato dall'Amministrazione Comunale un complesso "Progetto di risanamento edilizio della città storica", prevedendo varie opere compreso lo sventramento nel 1903 dell'isolato compreso tra Vicolo del Bue e via delle Vaccine , che portò alla realizzazione di Piazza XX Settembre, al fine "di ottenere un nuovo spazio per il mercato di Piazza Grande ormai insufficiente ai bisogni della città". La denominazione doveva ricordare l'entrata delle truppe italiane in Roma nel 1870. Al centro della nuova Piazza fu eretto nel 1904 un obelisco con annessa fontana, ma non accolse il consenso della cittadinanza e, in occasione dell'inizio della costruzione del Mercato coperto di Via Albinelli fu tolto e sostituito nel 1931 da una scultura- fontanella del Giuseppe Graziosi. CAMBIAMENTI NEL SELCIATO Piazza XX Settembre fu resa pedonale nell'anno 1997: la ristrutturazione avvenne tra il gennaio e novembre 1997. La parte centrale della piazza ha oggi una pavimentazione in lastre di gneiss , mentre le fasce laterali sono in ciottoli di fiume e lastre di gneiss .
III FEBBRAIO MDCCCXXXI) 3 FEBBRAIO 1831 (VIA) 167	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	ABACO STRADE E SPAZI PUBBLICI dal 1932 al 1944	NUOVO (Corso) Dal Corso Cavour già Terra-nova alla piazza o largo di S. Domenico. Nel torrione S.O. Della mole Avanziniana, ora scuola militare, esisteva nel secolo passato la zecca ducale. Questa insipida nomenclatura di Corso Nuovo potrebbe sostituirsi con quella di, <i>contrada Avanzini</i> , sopprimendo anche il qualificativo di <i>corso</i> da lasciarsi soltanto, come già si disse, a quei tramiti che hanno corsi d'acqua al disotto. In questa contrada sino dal 1620 esistette un transito coperto, sovra colonne, che univa il Palazzo Ducale colla chiesa di S. Domenico, transito atterrato poi nel 1859. Una strada sotterranea v'era pure a quello scopo, chiusa dopo la ristaurazione Austro-Estense del 1815.	6 Corso Nuovo, dalla Contrada dell'Orto della Legnara Ducale, alla Cantonata del Piazzale di S. Domenico <i>(nel Rione di Terra Nuova)</i>

I contenuti riferiti alle **“NOTE DI CARATTERE STORICO”** sono stati stralciati o riassunti da pubblicazioni, elencate di seguito.

ARTURO RABETTI – **MODENA D'UNA VOLTA** – BONI EDITORE, BOLOGNA 1998 (RISTAMPA 1° EDIZIONE – ED. FORMIGGINI, ROMA 1936)

GIOVANNI BOTTI – **VIE E PIAZZE DI MODENA** – STABILIMENTO POLIGRAFICO ARTIOLI, MODENA 1938

ALDO BORSARI, CLARA GHELFI RONCONE – **VISITA ALLA CITTA' NEL TEMPO: MODENA DALLA FINE DELL'OTTOCENTO ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE**
ATTRAVERSO LA CARTOLINA ILLUSTRATA – ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MODENA, MODENA 1981

ALESSANDRO SIMONINI, MICHELE SMARGIASSI – **MODENA 1900** – ED. FILATELIA DELLA CASA, MODENA, 1988

GIUSEPPE PANINI – **PORTA S. AGOSTINO E DINTORNI / FOTOCRONACHE MODENESI, PRIMO VOLUME** – ED. ARMO (ARCHIVI RIUNITI MODENA), 1993
GIUSEPPE PANINI – **PORTA S. FRANCESCO E DINTORNI / FOTOCRONACHE MODENESI, SECONDO VOLUME** – ED. ARMO, MODENA 1993
GIUSEPPE PANINI – **BALUARDO S. PIETRO E DINTORNI / FOTOCRONACHE MODENESI, TERZO VOLUME** – ED. ARMO, MODENA 1995
GIUSEPPE PANINI – **PORTA BOLOGNA E DINTORNI/ FOTOCRONACHE MODENESI, QUARTO VOLUME** – ED. ARMO, MODENA 1995
GIUSEPPE PANINI – **PORTA CASTELLO E DINTORNI / FOTOCRONACHE MODENESI, QUINTO VOLUME** – ED. ARMO, MODENA, 1997
GIUSEPPE PANINI – **PALAZZO DUCALE E DINTORNI / FOTOCRONACHE MODENESI, SESTO VOLUME** – ED. ARMO, MODENA 1997
GIUSEPPE PANINI – **PIAZZA GRANDE E DINTORNI / FOTOCRONACHE MODENESI, SETTIMO VOLUME** – ED. ARMO, MODENA 1998
GIUSEPPE PANINI – **VIA EMILIA E DINTORNI / FOTOCRONACHE MODENESI, OTTAVO VOLUME** – ED. ARMO, MODENA 1999

GIORDANO BERTUZZI – **IL RINNOVAMENTO EDILIZIO A MODENA NELLA SECONDA META' DEL SETTECENTO: I, LA VIA EMILIA** – ED. AEDES MURATORIANA, MODENA 1980

FRANCO VACCARI – **MODENA DENTRO LE MURA** – (TITOLO ORIGINALE: **DIZIONARIO STORICO-ETIMOLOGICO DELLE CONTRADE E SPAZI PUBBLICI DI MODENA**, DI L.F. VALDRIGHI, MODENA 1879) – ED. P.TOSCHI, MODENA, 1970

FRANCESCO E GAETANO ARCANGELI – **SULLE STRADE DELL'EMILIA, DELLA ROMAGNA E DELLE MARCHE** – MASSIMILIANO BONI EDITORE, BOLOGNA 1943

ORIANNA BARACCHI, ANTONELLA MANICARDI – **MODENA: QUANDO C'ERANO I CANALI** – ARTIOLI EDITORE IN MODENA, MODENA 1985

AA.VV. – **NATURA E CULTURA URBANA A MODENA** – COORDIMAMENTO SCIENTIFICO PROF. PIER LUIGI CERVELLATI, COMUNE DI MODENA ASSESSORATO ALLA CULTURA, EDIZIONI PANINI, MODENA 1983

Le immagini ottocentesche della città sono state tratte da:

Archivio fotografico Cavalier Pellegrino Orlandini (Modena), Archivio fotografico Pietro Barbieri (Modena), Archivio fotografico Gaetano Sorgato (Firenze), Archivio fotografico Pietro Poppi (Bologna).

Le immagini novecentesche sono state tratte da:

Archivio fotografico Luigi Magelli (Modena), Archivio fotografico Umberto Orlandini (figlio), Archivio fotografico Benvenuto Bandieri (Modena), Archivio fotografico Tonini, Archivio fotografico Paolo Monti (Modena). Alcuni degli Archivi fotografici sono presso il FotoMuseo Panini, la Biblioteca Poletti, il Museo Civico del Comune di Modena.

I contenuti per **“CAMBIAMENTI NEL SELCIATO”** sono stati stralciati da atti tecnici redatti negli Uffici dell'Amministrazione Comunale, e da pubblicazioni:

AA VV – **L'ARTE MURARIA A MODENA: STORIA DI UOMINI E DI PIETRE DALL'ETA' ROMANA AI PRIMI DEL NOVECENTO** – PUBBLICAZIONE CURATA DA "DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE ANTICHE PROVINCE MODENESI" E DALLA "ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI E COMPLEMENTARI DELLA PROVINCIA DI MODENA", AEDES MURATORIANA, MODENA 1993

UMBERTO MENICALI – **I MATERIALI DELL'EDILIZIA STORICA: TECNOLOGIA E IMPIEGO DEI MATERIALI TRADIZIONALI** – EDIZIONI LA NUOVA ITALIA SCIENTIFICA, ROMA 1992

RAFFAELLA FERRARI – **ARCHITETTURA E MESTIERI DEL RESTAURO: MATERIALI, TECNOLOGIE E MODI EDILI STORICI** – EDIZIONI GRAFIS, BOLOGNA 1986

ORIANNA BARACCHI – **MODENA: PIAZZA GRANDE** – ARTIOLI EDITORE, MODENA 1981

CRISTINA ACIDINI LUCHINAT, LUCIANO SERCHIA, SERGIO PICONI – **I RESTAURI DEL DUOMO DI MODENA: 1875/1984** – EDIZIONI PANINI, MODENA 1985

I brani con **colorazione rossa** (argomenti sulla morfologia e storia urbana) sono precisazioni contenute sia nel libro di Luigi Francesco Valdrighi “Dizionario storico-etimologico delle contrade e spazi pubblici di Modena”, sia frutto della ricerca bibliografica elencata.